

AI DETTAGLI CON LA FIORENTINA
PER GONZALEZ. SI AVVICINANO
ANCHE CONCEIÇÃO E SANCHO

JUVE è l'ora di Nico!

Inseriti i bonus per arrivare ai 40 milioni chiesti dai viola.
Trattative serrate pure con Porto e United: si lavora sui prestiti.
Chiesa-Barcellona: avanti tutta. McKennie rinnova: 2026

➔ 2-3-5-7-8-9

PRONTO PER GLI US OPEN



SINNER
«Non ho fatto
niente
di sbagliato»

«Il caso Clostebol? Non è la
vigilia ideale per uno Slam,
però è un sollievo che questa
storia sia finita». Licenziati
il fisioterapista Naldi
e il preparatore Ferrara

➔ 33

TORO, UN MERCATO
SCONCERTANTE

Cairo,
li spendi
8 milioni
per Cuesta?

Il colombiano del Genk è
l'ultimo nome per la difesa,
ma va affondato il colpo:
dopo la cessione di Bellanova
i soldi ci sono... Intanto cresce
la mobilitazione dei tifosi
contro il presidente

➔ 10-11-13

IL CHELSEA ACCETTA L'OFFERTA DEL NAPOLI

Conte, eccoti Lukaku

➔ 15

SCELTO DA
FEDERICA
PELLEGRINI
SCELTO DA

**SUSTENIUM
PLUS**

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

GUAIO MUSCOLARE: NIENTE LECCE

Inter, si ferma Lautaro
Milan, trappola Parma
Bologna, preso Iling!

➔ 16-17-20-21

2ª GIORNATA		CLASSIFICA	
OGGI		Atalanta	3
Parma-Milan	18.30 Dazn	Verona	3
Udinese-Lazio	18.30 Dazn/Sky	Juventus	3
Inter-Lecce	20.45 Dazn/Sky	Lazio	3
Monza-Genoa	20.45 Dazn	Genoa	1
DOMANI		Inter	1
Torino-Atalanta	18.30 Dazn	Milan	1
Fiorentina-Venezia	18.30 Dazn	Torino	1
Napoli-Bologna	20.45 Dazn	Bologna	1
Roma-Empoli	20.45 Dazn/Sky	Fiorentina	1
LUNEDÌ		Cagliari-Como	18.30 Dazn
Verona-Juventus	20.45 Dazn	Lecce	0

QUANTI BIG SUL MERCATO: SALVEZZA ARABIA

Da Skrinjar a Cancelo
L'Europa degli esuberanti

➔ 22



Le frecce

Nico Gonzalez, 26 anni, attaccante di Fiorentina e Argentina; il figlio d'arte Francisco Conceição, 21 anni, attaccante del Porto e del Portogallo; Jadon Sancho, 24 anni, attaccante del Manchester United

Proseguono a ritmo serrato le trattative per Gonzalez e per il portoghese: i due aspettano

Nico e Conceição, corsa pe

Stefano Salandin
TORINO

Allo stato dell'arte, fotografato nella tarda serata di ieri, in due si stanno giocando il primato di chi sarà il primo nuovo attaccante esterno a vestire la maglia della Juventus: Nico Gonzalez e Francisco Conceição. Non è il caso, poi, di azzardare ipotesi e ci limitiamo a spiegare il perché di questa affermazione cominciando a descrivere la situazione del giovane portoghese figlio d'arte. Intanto il ragazzo non è stato convocato per la gara contro il Rio Ave e il tecnico del Porto, Vitor Bruno, ha aperto concretamente alla possibilità di una cessione: «Francisco ha una storia recente di infortuni. Se non sbaglio, ha trascorso 17 giorni di lavoro con il reparto medico. Ha trascorso solo cinque giorni di lavoro con il gruppo. Ho ritenuto che non ci fossero ancora le condizioni ideali per Francisco. Per quanto riguarda la Juventus, sapete che il mercato è molto attivo in questa fase. Ci sono richieste di informazioni, potrebbe essere una strada per lui, o forse no.... Il mercato aperto? È quello che avete visto. Questa fase è sempre difficile. Per quanto riguarda questo problema e la questione mentale, bisogna sempre fare attenzione a come reagiscono a

Con la Fiorentina c'è da limare qualche dettaglio sulle cifre, con il Porto sulla formula del prestito: colloqui costanti tra Mendes e Villas-Boas

certe notizie, la verità è che viviamo in una società con molta instabilità». A cercare, a modo suo si capisce, di ridare equilibrio ci sta provando Jorge Mendes, l'agente di Conceição jr che, dopo aver trovato l'accordo con la Juventus per il giocatore, sta lavorando da tempo per limare le questioni con il Porto legate, soprattutto, alla formula del prestito: i portoghesi vorrebbero inserire la clausola dell'obbligo, la Juve solo quella del "diritto" soprattutto per ragioni contabili. Perché sulle cifre, poi, non è che ci sia molto da limare, visto che si parla di una decina

Inseriti i bonus per arrivare ai 40 milioni chiesti per l'argentino

Opzione Sancho viva, ma lo United deve contribuire all'ingaggio

di milioni per il prestito e circa il doppio per il riscatto. Le notizie che arrivano dal Portogallo lasciano intendere come la mediazione di Mendes, che si fa anche garante dell'accordo, stia cercando di abbattere le resistenze del presidente Villas-Boas. Insomma, non è da escludere che possa essere il figlio dell'ex laziale a diventare il primo tra gli esterni d'attacco che rinforzerà la batteria a disposizione di Thiago Motta. Quanto a Nico Gonzalez, lui segue a ruota ma probabilmente servirà qualche giorno in più per trovare la quadra con Rocco Commisso, colui che ha alzato i paletti di una trattativa che i dirigenti dei due club consideravano già solidamente imbastita con una cifra totale intorno ai 35 milioni. Il presidente, invece, ha alzato la cifra a 40 milioni, che la Juve può raggiungere con un prestito oneroso e una congrua successione più bonus "reali" per arrivare alla richiesta. Anche in questo caso c'è già l'accordo con l'attaccante argentino che però non si è messo di traverso con la Fiorentina, tanto è vero che oggi dovrebbe tornare ad allenarsi con il gruppo e aspetta che i due club tro-

A FIRENZE

Kostic viola: si avvicina l'intesa totale

Nicolò Schira

Prende quota la pista Fiorentina per Filip Kostic: il serbo non rientra da tempo nei piani bianconeri e ha dato la sua disponibilità alla Viola, che cerca un esterno mancino da consegnare a Raffaele Palladino, che dopo il pareggio contro la Puskas Akademia ha invocato a gran voce rinforzi. Uno potrebbe essere proprio il mancino ex Eintracht Francoforte. Per il classe 1993 c'erano gli interessamenti di Crystal Palace e Al-Ain non decollati però per diversi motivi. Gli inglesi devono cedere un esterno prima di poterne

ingaggiare un altro; mentre la ricca offerta del club allenato da Crespo è stata respinta al mittente da Kostic che vuole continuare a giocare in Europa. E Firenze rappresenta la soluzione ideale. L'elevato ingaggio da 3,5 milioni a stagione (fino al 2026) può essere un problema, ma nelle ultime ore i contatti tra il suo agente Alessandro Lucci e la dirigenza toscana sono serviti per provare a superare l'ostacolo. Si ragiona su un accordo triennale per spalmare un po' gli emolumenti, garantendo però alla freccia serba un anno in più. Anche perché la Fiorentina con la Juve sta dialogando, come possibile formula dell'operazione, per il prestito con diritto di riscatto, che può diventare obbligo a determinate condizioni. Con la Vecchia Signora che incasserebbe così 6-7 milioni.

vino la quadra. Una trattativa, lo ricordiamo, che è del tutto svincolata a quella che potrebbe portare Filip Kostic a disposizione di Raffaele Palladino a cui serve un quinto di centrocampo a tutta fascia. Il serbo è ormai convinto, è pronto a firmare un triennale con i viola mentre tra i due club ci sono differenze non insuperabili per la valutazione del cartellino, con la mediazione che potrebbe essere trovata a una cifra tra i 6/7 milioni. Una sfida tra a chi arriva primo. L'ultimo obiettivo per le fasce offensive è, anche lui, ormai da tempo nei radar bianconeri: Jadon Sancho. L'esterno inglese continua a non trovare il feeling con Ten Hag che non lo ha convocato per l'ultima gara e ha ribadito che «lo United è più importante di un singolo». L'ipotesi di un altro prestito, dopo quello dello scorso anno al Dortmund, è dunque concreta e la Juve è in prima fila con la necessità, però, di trovare la quadra sull'ingaggio monstre che percepisce il ragazzo: una decina di milioni netti tra fisso e bonus. Il Manchester sa benissimo che deve contribuire al pagamento, così come aveva fatto lo scorso anno con il Dortmund (120 mila euro a settimana, scrive il Daily Mail) e la Juve preme affinché Sancho scelga il progetto di Thiago Motta.



la chiamata bianconera

per la Juve

40

I milioni che Rocco Comisso pretende per il cartellino di Nico Gonzalez. La Fiorentina ha acquistato il nazionale argentino nel 2021 dallo Stoccarda per 27 milioni: l'acquisto più oneroso nella storia viola. Un record che gli ha tolto quest'anno Gudmundsson, pagato 28 milioni

Avanza a gonfie vele la trattativa per Federico blaugrana

Chiesa al Barça Si accende il verde

Marco Bo
TORINO

Quelli che fanno soldi e affari in lingua inglese o vogliono fare gli splendidi usando gli slogan british parlano di "Win Win". Che detto terra-terra significa "convienne a tutti" anche se la traduzione letterale sarebbe "vincere vincere". Bene, ciò che sta succedendo sull'asse Torino-Barcellona con al centro Federico Chiesa è una delle tipiche azioni da Win Win, anche se sarebbe più corretto etichettarla Win Win Win poiché sono tre i soggetti in questione. I due club e lo stesso giocatore. Finito ai margini del gruppo bianconero dopo che con la società non ha trovato l'intesa per prolungare il contratto in scadenza a giugno 2025 e sulla panchina è arrivato Thiago Motta, che poco apprezza giocatori anarchici come il figlio d'arte che ha vissuto le ultime stagioni senza brillare per via della lunga convalescenza post-operazione al ginocchio e una condizione fisica spesso condizionata da acciacchi vari.

CAMBIO DI ROTTA

Dopo aver capito che la Juventus non aveva iniziato una strategia volta ad allungare la trattativa per il rinnovo, bensì chiuso veramente la porta, ecco gli allenamenti in solitaria mentre la squadra svolgeva la parte tattica, la non convocazione per la prima di campionato seguita alla chiusura delle strade che avrebbero potuto portarlo all'Inter o al Milan. A quel punto il suo

Federico Chiesa, 26 anni, nel fotomontaggio con la maglia blaugrana



Operazione in discesa: l'esterno ha deciso di abbassarsi l'ingaggio. Per la Juve una dozzina di milioni

agente Ramadani ha capito che bisognava muoversi sull'estero e al primo contatto con il Chelsea ne è seguito uno con il Barcellona che si è acceso subito. Ora di fatto ecco il semaforo verde per una opera-

zione che pare destinata ad andare in porto. L'accelerata è stata possibile grazie al fatto che l'azzurro, dopo aver capito che tirava in generale una brutta aria, ha ridimensionato le proprie richieste iniziali: ora percepisce 5,5 milioni e ai bianconeri ne aveva chiesti 6.5. Con il Barcellona si sta invece trovando un accordo per un triennale a circa 4 milioni di euro a stagione. I catalani hanno liberato posti e risorse per poter tesserare l'attaccante bianconero e far fronte

L'azzurro firmerà un triennale e giocherà la Champions, come voleva dall'inizio

all'esborso per salario e cartellino. E qui veniamo all'ultima tessera del puzzle che ancora non si incastra alla perfezione. La Juventus, infatti, punta a incassare una quindicina di milioni tra parte fissa e bonus mentre i blaugrana vogliono spendere 10 milioni più un paio di eventuali bonus al verificarsi del raggiungimento di determinati numeri legati al rendimento dell'attaccante. Il semaforo verde è più che mai pronto per essere acceso con un punto d'incontro possibile a fronte del versamento di una dozzina di milioni. Pare evidente come questo tipo di conclusione possa rendere felice il triangolo Barcellona-Juventus-Chiesa.

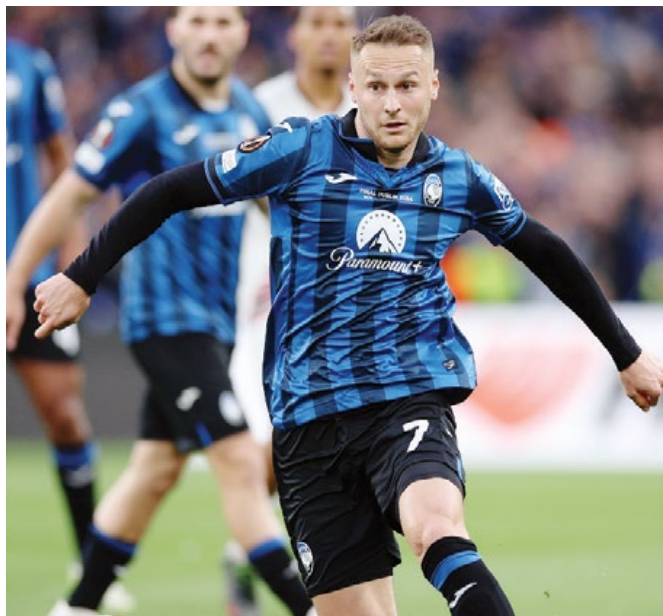
SOLTANTO UNA BIG

L'attaccante voleva una piazza doc con squadra blasonata impegnata nella Champions League. I catalani scandagliavano il mercato alla ricerca di un'ala co il vizio del gol e con esperienza internazionale dai costi non proibitivi. La Juventus, infine, che aveva escluso completamente un possibile reintegro del giocatore nel progetto, eviterebbe di perderlo a zero euro il prossimo giugno dopo avergli pagato inutilmente undici milioni di euro lordi di ingaggio. Se dunque non subentreranno intoppi e si arriverà alle firme, il delta positivo per le casse del club torinese potrebbe aggirarsi intorno ai 23 milioni di euro. Una cifra utile per trasformare eventualmente i prestiti secchi di Conceição e Sancho in onerosi e quindi renderli più facili da realizzare andando incontro alle esigenze di Porto e Manchester United.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

C'È OTTIMISMO PER CHIUDERE LA PROSSIMA SETTIMANA CON L'OLANDESE

Koop, si lavora sottotraccia. McKennie firma: 2026



Teun Koopmeiners, 26 anni, mezzala dell'Atalanta

Adesso è anche ufficiale. Weston McKennie ha prolungato il contratto in scadenza a giugno del 2025 e si è legato alla Juventus sino al 2026. Il cambio d'atteggiamento da parte del texano e del suo agente sulle condizioni, che hanno portato ad allungare il legame, è stato il prologo al reintegro a tutto tondo nel gruppo che Thiago Motta sfrutterà durante il corso della stagione. Con la chiusura di questa operazione (il giocatore ha detto sì confermando l'ingaggio che già percepiva, ovvero 3 milioni, abbandonando le richieste monstre avanzate per un paio di mesi) prende forma in maniera definitiva la rosa dei centro-

campisti per questa stagione: Locatelli, Thuram, Douglas Luiz, McKennie, Fagioli e Adzic, in attesa di Koopmeiners.

Anche ieri movimenti sottotraccia per far sì che il passaggio dell'olandese avvenga nel più breve tempo possibile anche se a questo punto inevitabilmente si scivolerà alla prossima e ultima settimana di mercato, con il gong pronto a suonare alla mezzanotte di venerdì sera. In questi ultimis-

De Sciglio: dopo il Monza, spunta l'Empoli. Arabi e turchi su Arthur

simi giorni son previste alcune uscite. Oltre a Chiesa e Kotic, di cui si scrive in altri due articoli, è pronto a dare il proprio addio De Sciglio. Il terzino, che sa disimpegnarsi sia sulla fascia destra che su quella mancina, dopo essere finito nel mirino del Monza, ora è nel radar dell'Empoli, con i toscani a caccia di esperienza per strutturare al meglio una squadra giovane. Sempre in bilico la situazione di Arthur, ostaggio del suo maxi ingaggio da 6 milioni di euro. Per il brasiliano non c'è solo l'interessamento della Fiorentina: occhi su di lui anche da parte del Marsiglia mentre rimangono sullo sfondo le opportunità in Arabia Saudita e in Turchia dove il mercato ha una

finestra che finisce più tardi, e quindi ci saranno ancora alcuni giorni di tempo per essere eventualmente tesserati in questi due campionati. Per quanto concerne Djalo, il portoghese resta un obiettivo possibile della Roma, ma non è escluso che alla fine possa restare, anche se al momento l'obiettivo è appunto il prestito proprio per consentirgli di avere più minutaggio e riprendere confidenza con il campo dopo il lungo stop a causa della convalescenza post operazione al ginocchio. Insomma, il monte ingaggi degli esuberanti è destinato a scendere ancora, alleggerendo così i costi del club.

M.BO

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTOSPORT



E NON PERDERTI NEMMENO UN'AZIONE!

TUTTE LE NEWS SPORTIVE, GLI EVENTI LIVE,
I RISULTATI, LE STATISTICHE E CONTENUTI MULTIMEDIALI ESCLUSIVI.



INQUADRA QUI
E SEGUICI



Ha scelto di andare in rossoblù per avere più spazio

Miretti va al Genoa Ma è un arrivederci

Daniele Galosso

L'ultima volta in cui ha indossato colori differenti dal bianconero, Fabio Miretti aveva sette anni ed era un vivace bambino che si divertiva a inseguire il pallone sul campo del Cuneo. Da quel momento, eccezion fatta naturalmente per la maglia azzurra della Nazionale, vestita con disarmante regolarità dall'Under 15 in su, il centrocampista classe 2003 non ha conosciuto tonalità all'infuori di quelle della Juventus. Dove era entrato nel settore giovanile di Vinovo ai tempi dei Pulcini e dove è arrivato ad accumulare 75 presenze in prima squadra prima ancora di compiere i 21 anni. Un record di precocità che, nella prossima stagione, verrà però messo in pausa. Perché Miretti è prossimo a diventare un giocatore del Genoa, fortemente voluto da Alberto Gilardino. Ma con la Juventus non sarà un addio. Un arrivederci, semmai.

La mezzala bianconera, infatti, approderà sotto la Lan-

Molto apprezzato da Motta, che ha insistito per riaverlo nella prossima stagione: prestito secco

terna con la formula del prestito secco, nonostante i rossoblù nelle scorse ore avessero provato a forzare la mano per strappare un diritto di riscatto. Niente da fare. La Juventus non intende privarsi del cartellino di Miretti e men che meno intende farlo Thiago Motta, che nel sottobosco di questa trattativa ha giocato un ruolo strategico. Il tecnico italo-brasiliano ha conosciuto da vicino il centrocampista cuneese nel corso dell'estate e ha potuto apprezzarne la solidità mentale oltre che le qualità tecniche. Per dire: non gli sarebbe spiaciuto poter lavorare con lui nel corso di questa sua prima annata a Torino, ma ha compreso il desiderio del ragazzo di vivere una stagione dall'alto minutaggio e ha acconsentito alla sua cessione in prestito. Gli acquisti già completati (da Douglas

Luiz a Thuram) e quelli che verranno sottoscritti nei prossimi giorni (a partire da Koopmeiners, secondo i piani di Giuntoli), uniti per di più al reintegro in rosa di McKennie, non avrebbero infatti garantito un posto di primo piano al cante-rano, nonostante i tanti impegni che affolleranno il calendario dei bianconeri in questa stagione.

L'obiettivo di Miretti è ora quello di lasciarsi in fretta alle spalle, innanzitutto, la frattura composta del terzo cuneiforme rimediata durante il ritiro

Bianconero dall'età di 7 anni, vivrà la prima esperienza 'alla Marchisio'

in Germania, noia che ne ha condizionato la preparazione estiva, per scalare subito le gerarchie di Gilardino. Così da vivere un campionato da grande protagonista, che gli restituisca quella continuità conosciuta per anni nel vivaio e che gli permetta di ritornare alla Continassa, tra un anno, con un bagaglio di esperienza e di sicurezza nei propri mezzi ben più ampio di quello con cui sta salutandoci in queste ore. Il passaggio, d'altronde, si era già rivelato formativo per tanti altri colleghi di club e di reparto, da Marchisio con l'Empoli a Fagioli con la Cremonese. L'appuntamento con Thiago Motta è già stato fissato, a Torino, tra dodici mesi. Entrambi intendono rispettare gli accordi presi con una sincera stretta di mano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Miretti, 21 anni: 74 presenze e 2 gol con la Juve in A

A VENEZIA

La storia di Fagioli in un film

La mostra del Cinema di Venezia si tinge di bianconero. Mercoledì 4 settembre, nella sala Laguna, sarà presentata l'ultima produzione di Juventus Creator Lab Original: con il titolo *Fragile*, il documentario racconta l'ultima stagione di Nicolò Fagioli, il centrocampista bianconero fermato dalla squalifica per le scommesse. «Quella di Nicolò Fagioli è una storia dal carattere universale, quella di un ragazzo che realizza il suo sogno, che inciampa e che intraprende un percorso per rialzarsi e diventare un modello di riferimento per tutti coloro che vivono momenti di difficoltà. Le scommesse, la squalifica, la gogna mediatica sono gli aspetti più noti di una storia che merita di essere raccontata in modo più approfondito, senza scivolare in facili sensazionalismi o giudizi superficiali».

Nuova Puma[®] Hybrid

Ancora più stile fuori.



Tua a € 139 al mese

Anticipo € 3.050

TAN 3,95% TAEG 5,35%

Durata 36 mesi

Rata finale € 15.125

Fino a € 6.750 di incentivi Ford e statali.

Ford

BRING ON TOMORROW

Offerta valida fino al 31/08/2024 su Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV MY2024.75 a € 20.750. L'offerta include € 3.000 di sconto relativo al contributo statale Ecobonus (DPCM 25/05/2024) a fronte di rottamazione di veicolo immatricolato Euro 0, 1 o 2 intestato da almeno dodici mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo o a uno dei familiari conviventi, ed è soggetta alla disponibilità del relativo fondo statale come indicato su <https://ecobonus.mise.gov.it>. Grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia SpA, IPT e contributo per smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100 km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 20.750. Anticipo € 3.050 (grazie al contributo del Ford Partner), 36 quote da € 138,56 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 15.125. Importo totale del credito € 18.890. Totale da rimborsare € 20.302,39. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 3,95%, TAEG 5,35%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Condizioni e termini su www.fordcredit.it.

dal 1912

GUERIN
SPORTIVO

IN EDICOLA



IN QUESTO NUMERO:

- INZAGHI CONTRO TUTTI
- ATALANTA, ANTIPASTO REAL
- MILAN, ECCO IL MORATA TER
- EURO2024: LA SPAGNA PIÙ BELLA
- SCOPRIAMO I NOSTRI YAMAL
- CITY ALLA QUINTA DI FILA
- I POTENTI: RE MOHAMMED VI
- I MOSTRI: ORONZO PUGLIESE



*Prezzo di vendita 5 euro

Le scelte di formazione di Thiago Motta per la prima trasferta

Douglas cerca spazio Danilo rischia ancora

Marina Salvetti
TORINO

A Verona può scattare l'ora di Douglas Luiz titolare: il brasiliano, dopo l'esordio nell'ultimo quarto d'ora contro il Como, può partire dal primo minuto nel centrocampo a due, a fianco di Manuel Locatelli. Se lunedì la scelta di Thiago Motta di tenere inizialmente in panchina l'acquisto, finora, più oneroso del mercato estivo è stata dettata da una condizione fisica non ottimale, dal momento che è stato tra gli ultimi a rientrare dalle vacanze, con una settimana in più di lavoro nelle gambe non ci sarebbero controindicazioni. Anzi, sarebbe una necessità visto l'infortunio muscolare che costringe Khephren Thuram a restare fuori almeno nelle prossime due partite di campionato. In quella posizione, sulla linea mediana, l'altra alternativa al brasiliano ex Aston Villa è Nicolò Fagioli.

Più complicata invece, visto il numero ridotto di esterni a disposizione, la sostituzione

Il centrocampista verso l'esordio da titolare, Cambiaso può avanzare per sostituire Weah. E il capitano resta ai margini

dell'altro infortunato, Timothy Weah, che all'esordio ha giocato a destra nel tridente a supporto di Dusan Vlahovic. Thiago Motta sta valutando le possibili opzioni: quella più accreditata porta ad Andrea Cambiaso, che verrebbe avanzato da terzino a esterno destro. A quel punto si aprirebbe la candidatura per colmare la lacuna in difesa. E qui scatta il ballottaggio tra Danilo, il giovane Nicolò Savona, che ha debuttato in Serie A proprio lunedì contro il Como, e l'ultimo arrivato in casa Juventus, Pierre Kalulu, provato in quella posizione ma anche da centrale nell'allenamento a porte aperte di mercoledì.

A rigor di logica, capitano Danilo dovrebbe essere in vantaggio perché, pur rientrato dalla Coppa America, disputata con la fascia di capitano anche del Brasile, un po' scarico, adesso



Douglas Luiz,
26 anni:
il brasiliano
è costato
51 milioni

ha avuto tempo per recuperare. Semmai il problema del brasiliano è a livello tattico: da intoccabile per Allegri, che lo ha schierato in emergenza anche a centrocampo, a uno dei tanti per Thiago Motta, che non guarda in faccia a nessuno nel decidere chi schierare. La panchina nell'esordio stagionale non è stata gradita da Danilo, che ha ceduto la fascia a Federico Gatti, una seconda panchina anche a Verona creerebbe probabilmente un caso. Ma il tecnico non bada agli umori dello spogliatoio e sembra avere preferenze diverse rispetto al brasiliano. Che, tra l'altro, ha disattivato il suo profilo Instagram (era già successo in passato) perché ha voluto prendersi una pausa dai social. Per Danilo una buona notizia è arrivata dal Brasile con la convocazione in Nazionale in vista delle sfide per le qualificazioni ai Mondiali 2026 contro Ecuador e Paraguay: il capitano è l'unico bianconero, Bremer e Douglas Luiz restano a Torino. E Thiago Motta sorride.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERONA

La sorpresa Belahyane può essere confermata

Sandro Benedetti

Paolo Zanetti terrà oggi pomeriggio la conferenza stampa di presentazione della partita contro la Juventus al Bentegodi. Per il tecnico gialloblù sono due le certezze, le assenze degli infortunati Cruz e Serdar. Gli interrogativi riguardano soprattutto l'assetto offensivo visto che, dopo la doppietta realizzata contro il Napoli, il colombiano Mosquera si candida a titolare nell'undici iniziale. L'infortunio subito da Serdar (lesione di media entità del bicipite femorale sinistro) obbligherà Zanetti a cambiare in mezzo al campo. Confermato a pieni voti Duda, uno dei migliori nell'esordio vincente in campionato contro il Napoli, al suo fianco dal primo minuto ci sarà Reda Belahyane. Il giovane francese, subentrato durante la prima frazione proprio a Serdar dopo l'infortunio muscolare, è stata una delle piacevoli sorprese contro la squadra di Conte. Zanetti si affiderà quindi al classe 2004, in coppia con Duda, per cercare di arginare la squadra di Thiago Motta. Infine ci sono un paio di ballottaggi aperti, quelli a centrocampo tra Kastanos e Suslov e in difesa tra Coppola, Dawidowicz e Magnani con uno dei tre che partirà dalla panchina. Oltre ai dubbi formazione in casa gialloblù tiene banco il mercato. Chiuse l'operazione Sarr (l'attaccante arriva in prestito dal Lione), l'Hellas è in dirittura d'arrivo per Faride Alidou: per il tedesco, esterno offensivo dell'Eintracht Francoforte, prestito con diritto di riscatto fissato a 4 milioni.

Nuova Puma® Hybrid

Ancora più connessa e tecnologica dentro.

Tua a € 139 al mese

Anticipo € 3.050

TAN 3,95% TAEG 5,35%

Durata 36 mesi

Rata finale € 15.125

Fino a € 6.750 di incentivi Ford e statali.

Ford | **BRING ON TOMORROW**

Offerta valida fino al 31/08/2024 su Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV MY2024.75 a € 20.750. L'offerta include € 3.000 di sconto relativo al contributo statale Ecobonus (DPCM 25/05/2024) a fronte di rottamazione di veicolo immatricolato Euro 0, 1 o 2 intestato da almeno dodici mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo o a uno dei familiari conviventi, ed è soggetta alla disponibilità del relativo fondo statale come indicato su <https://ecobonus.mise.gov.it>. Grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia SpA, IPT e contributo per smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100 km, emissioni CO2 da 118 a 158 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 20.750. Anticipo € 3.050 (grazie al contributo del Ford Partner), 36 quote da € 138,56 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 15.125. Importo totale del credito € 18.890. Totale da rimborsare € 20.302,39. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 3,95%, TAEG 5,35%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Condizioni e termini su www.fordcredit.it.

Esordio shock della Juve al debutto in Serie C nel girone C allo stadio di Biella. Squadra rivoluzionata rispetto a un anno fa ma alla ricerca d'identità



Next senza equilibrio sfiora il recupero show

JUVE NEXT GEN 3
AUDACE CERIGNOLA 4

Marcatori: pt 12' Cuppone, 20' Salvemini, 28' Cuppone, 43' Palumbo; st 28' Gagliano rig., 48' Amaradio, 51' Stivanello
Juventus Next Gen (3-4-2-1): Daffara 5.5; Citi 4.5 (25' st Amaradio 6.5), F. Scaglia 4.5, Stivanello 6.5; Mulazzi 4.5 (1' st Comenencia 5.5), Palumbo 6.5, Peeters 5.5 (1' st Owusu 6), Puczk 6.5; Guerra 5.5 (35' st Ledonne ng), Anghel 6 (11' st Mancini 5.5); Da Graca 5. A disp. S. Scaglia, Fuscaldo, Pedro Felipe, Cudrig, Savio, Quattrocchi, Papadopoulos. All. Montero 4.5
Audace Cerignola (3-5-2): Saracco 6; Martinelli 6.5, Gonnelli 6.5, Ligi 5; Coccia 6.5, Tascone 7, Bianchini 6.5 (32' st Ruggiero 6), Paolucci 7 (32' st Di Dio 6), Russo 7 (21' st Tentardini 6); Salvemini 7 (15' st Gagliano 6.5), Cuppone 8.5 (21' st Visentin 6). A disp. Greco, Velasquez, Romano, Lorusso, Vono, Iurilli, Ianzano, Carrozza. All. Raffaele 7
Arbitro: Ursini di Pescara 6
Note: 992 spettatori. Espulso Ligi (18' st) per fallo da ultimo uomo. Ammoniti Peeters, Amaradio, Saracco, Mancini Angoli: 3-1 per la Next Gen. Recupero: pt 2'; st 5'

Parte male l'avventura di Montero: troppe disattenzioni in chiusura e il Cerignola vince 4-3 subendo 2 gol nel recupero

Daniele Galosso
INVIATO A BIELLA

Buona la prima. Sì, per l'Audace Cerignola però. Già, perché dell'esordio della Juventus Next Gen a Biella, coinciso con quello nel Girone C della terza serie nazionale, al triplice fischio resta ben poco da conservare, fuorché la rocambolesca reazione nel finale dopo la notte fonda calata sull'avvio di gara. I primi novanta minuti di campionato dei bianconeri, infatti, durano soltanto... mezz'ora, ovvero il tempo di ritrovarsi sotto di tre reti. Matura così il pesante 4-1 con cui l'Audace Cerignola si regala una dolce trasferta al Nord, mentre il gruppo di Montero si trova già a fare i conti con la seconda sconfitta in due uscite, sul-

la scia del passo falso contro la Giana Erminio in Coppa Italia. I cattivi presagi, in realtà, si addensano sul cielo del Pozzo-La Marmora fin dalla lettura delle formazioni. Solo panchina per alcuni dei prospetti più interessanti della precedente annata (Comenencia, Pedro Felipe) o dal mercato (Quattrocchi), subito nella mischia invece una manciata di giocatori di 21-22 anni (Citi, Palumbo, Da Graca) per cui non è stata (ancora?) trovata soluzione in uscita. In campo, così, regna la confusione. E la conferma viene offerta dal Cerignola con tre gol nei primi 28': Cuppone con un delicato ricamo di tacco, Salvemini finalizza una bella triangolazione, ancora Cuppone appoggia in rete dopo aver messo col sedere a terra mezza difesa. Tra un fuoco d'artificio e l'altro de-

gli ospiti, buone vibrazioni offerte sulla sinistra da Puczk (unico nuovo acquisto in campo dal 1') e i palloni ripuliti sulla tre quarti da Anghel, ovvero i due bianconeri più giovani in campo. Ma poco altro, con la propensione a incassare reti delle squadre di Montero come con l'Under 19 degli ultimi due anni. Nel finale di frazione un lampo di Palumbo dalla distanza innesca un moto d'orgoglio nella Next Gen, ma la reazione si rivela effimera anche di fronte all'espulsione di Ligi per non far scappare Da Graca. Anzi: in superiorità numerica i bianconeri incassano il poker da Gagliano, su rigore procurato da Scaglia, e rischiano la cinquina, con Daffara miracoloso su Tascone, prima di accorciare con il volto nuovo Amaradio e poi con Stivanello nel recupero.

MONTERO SUBITO DURO
«Questo è solo un assaggio di ciò che affronteremo. Gli episodi hanno inciso tanto: 3 gol su 4 sono frutto di disattenzioni. Bisogna diventare più aggressivi per vincere più duelli»

TRE NOTE LIETE

Puczk terzino sprint Palumbo, gol da urlo

INVIATO A BIELLA

PRIMI SEGNALE DI PUCZKA

Il mercato è la coccola di consolazione di un esordio in campionato decisamente da dimenticare. Il terzino David Puczk, classe 2005, è l'unico volto nuovo in campo fin dal primo minuto. E anche il migliore in campo tra i bianconeri, a dispetto di una carta d'identità che lo individua come il più giovane della contesa. Il mancino austriaco, prelevato dall'Admira Wacker in estate, entra in tutte le azioni più pericolose dei bianconeri: prima arma la conclusione di Da Graca, a salve, da centro area, poi ci prova anche in prima persona, di testa, su schema da corner. Gran corsa e bel piede: può crescere nelle letture difensive, certo, ma le premesse sono molto intriganti.

PALUMBO, UN LAMPO NELLA NOTTE

Il gesto tecnico della serata è indubbiamente quello di Martin Palumbo, il norvegese d'Italia che al tramonto di primo tempo prova - vanamente - a riaprire una partita su cui troppo presto scorrono i titoli di coda. L'ex Udinese, 22 anni, arma il mancino dalla distanza e lascia partire una saetta che si infila, inesorabilmente, alle spalle dell'attonito Saracco. Gol a parte, il centrocampista è una delle poche note liete della serata biellese: prova a far girare il pallone nonostante tutte le difficoltà del caso e, proprio al tramonto, indovina una preziosa "scucchiata" in verticale da cui nasce la prima rete in bianconero di Amaradio.

ANGHELE', SPRAZZI DI FUTURO

In una Next Gen che, al momento, ha sensibilmente alzato l'età media di squadra, il classe 2005 trascina giù il dato anagrafico in nome di un talento che gli viene riconosciuto fin dalle prime categorie del vivaio. La sua cifra tecnica, di fronte all'Audace Cerignola, non esplode prepotente, ma si nasconde nei palloni che costantemente ripulisce sulla tre quarti, toccando la sfera con una grazia che non appartiene a tutti. Arriveranno serate migliori, intanto si conferma uno dei primissimi nella lista dei candidati al grande salto in prima squadra agli ordini di Thiago Motta.

D.G.

PRIMAVERA | I BIANCONERI DEVONO RISCATTARE IL KO A GENOVA. LECCE E CAGLIARI OK

Juve, parte la riscossa col Cesena

La Primavera della Juventus è chiamata al riscatto dopo la brutta sconfitta (3-0) nel debutto stagionale in casa del Genoa. A Vinovo arriva il Cesena e per il neo tecnico Magnanelli è già una prova del nove.

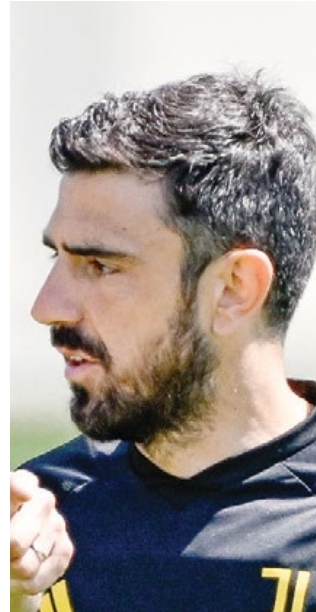
LECCE-UDINESE 5-1
MARCATORI pt 13' rig., 26' e 41' Bertolucci (L), 16' Kovac (L), 27' Winkelmann (L), 31' Demiroski (U)
LECCE (4-3-3) Rafaila, Ubani, Pacia (89' Russo), Esposito, Addo, Yilmaz (69' Minerva), Gorter, Kovac (69' Denis), Winkelmann, Bertolucci (80' Pejzic), Agrimi (69' Metaj). A disp. Sakho, Verdosci, Pehlivanov, Pantaleo, Perrone, Vitale. All. Scurto.
UDINESE (3-4-2-1) Malusa, Bozza, Olivo, Busolini (46' Dancutu), Lazzaro, Demiroski, Barbaro (56' Conti), Marelllo, Pejicic (60' Cella), Di Leva (28'

De Crescenzo), Bonin (60' Cosentino). A disp. Kristancig, Shpuza, Del Pino, Dal Vi. All. Bubnjic.
ARBITRO Castellone di Napoli
NOTE Ammonito Olivo (U). Rec. 2' pt, 4' st.

CAGLIARI-MONZA 3-2
MARCATORI pt 3' Vinciguerra (C), 7' Simonetta (C), 33' Langella (C), 45', st 47' Zanaboni (M)
CAGLIARI (4-3-2-1) Aueklis; Langella (68' Franke), Pintus, Cogoni, Arba; Marini, Baldé, Marcolini; Simonetta (87' Nunn), Vinciguerra, (63' Achour); Bolzan (87' Trepj). A disposizione: Sarno, Collu, Saba, Sulev, Arda, Tronci, Russo. Allenatore: Fabio Piscane.
MONZA (3-5-2) Ciardi; Crasta (45' De Bonis), Domanico, Postiglione; Capolupo (79' Gaye), Berretta (72' Colombo), Diene, Lupinetti, Zanaboni (65'

Nenè); Martins (65' Scaramelli), Longhi. A disposizione: Vailati, Bagnaschi, Pedrazzini, Colombo, Azarovs, Miani. Allenatore: Oscar Brevi.
ARBITRO Vingo di Pisa.
NOTE Ammoniti 30' Berretta (M), 77' Marini (C), 78' Nenè (M), 86' Lupinetti (M)

Primavera 2ª giornata. Lecce-Udinese 5-1, Cagliari-Monza 3-2. Oggi ore 11 Juventus-Cesena; 16.30 Cremonese-Roma; 18.30 Sampdoria-Empoli. Domani ore 11 Lazio-Inter; 16.30 Bologna-Genoa. Lunedì ore 16.30 Fiorentina-Verona; 18.30 Milan-Torino; 20.30 Sassuolo-Atalanta. **Classifica:** *Monza, Milan, Roma, Genoa, Fiorentina, Cremonese, Torino, Lazio, *Lecce, *Cagliari, 3; Bologna, Inter, Sassuolo, Verona 1; Cesena, Atalanta, Sampdoria, Empoli, Juventus, *Udinese 0. *una partita in più



Francesco Magnanelli, 39 anni

WOMEN

Domani c'è l'ultimo test col Freedom

Continua l'avvicinamento della Juventus Women all'esordio in campionato, domenica 1º settembre alle 18 in casa del Sassuolo: dopo la convincente trasferta in Baviera con il pari contro le campionesse di Germania del Bayern, le ragazze di Canzi torneranno in campo domani per l'ultima amichevole pre campionato. L'avversaria sarà la Freedom, squadra cuneese di Serie B, e l'appuntamento è a Vinovo, alle 18 (a porte chiuse, su invito).

Approfittando della prima sosta del campionato, le bianconere sabato 7 settembre si sposteranno in Francia per affrontare (ore 17) in amichevole il Lione dell'ex Montemurro. Si avvicina, quindi, il momento tanto atteso del primo undici ufficiale firmato Max Canzi che da domenica lavora con la rosa al completo, esclusa Salvai ferma per infortunio. Sono attesi, invece, per questa mattina gli esiti degli esami di Bonansea dopo il problema muscolare durante la gara in Germania: si prevede comunque un mese di stop. Ieri sono stati ufficializzati anche giorni e orari della seconda giornata, quella dell'esordio a Biella: la sfida contro il Como sarà sabato 14 settembre alle 15.

S.C.

Guido Vaciago

Al primo grande appuntamento, un provino con la Juventus a 14 anni, Lucidio Sentimenti sentenza: «Bocciato, non mi convince per niente: è un ragazzone ma se la fa addosso». Al suo primo anno da professionista, a 21 anni in prestito alla Pro Patria, l'allenatore Paolo Barison lo respinge al mittente e consiglia: «Ragazzo, forse è meglio se cambi mestiere». Stefano Tacconi, però, soffre di una grave allergia ai consigli e il mestiere non lo cambia. Anche se si ritrova disoccupato, senza un soldo, a elemosinare la possibilità di allenarsi ai margini dell'Inter di Bersellini che possiede il suo cartellino ma non lo mette in rosa. Ad Appiano in quella condizione sono lui e Silvano Martina, pure lui scaricato (dal Brescia), pure lui aggrappato a un sogno in un mare di incertezze. Ma per quanto arroganti possono essere i sogni di un ventenne, in quei giorni milanesi, neanche Tacconi, con la sua immaginazione, si era mai arrampicato in cima al mondo.

E invece è lì. Adesso la vede, la cima del mondo. È distante undici metri. C'è un argentino davanti a lui, si chiama Pavoni e ha gli occhi spaventati. Lui sì che se la sta facendo addosso. Meglio stare fermi in questi casi, meglio aspettare fino all'ultimo a tuffarsi. Il tiro, infatti, è forte ma centrale, il rigore della paura. Tacconi lo respinge con le gambe ed esulta con i pugni chiusi. Sono passati sette anni dagli allenamenti da disoccupato alla Pinetina (nei quali un contratto con il Livorno in C1 era parso un'offerta del Real), ora Stefano Tacconi è il portiere della Juventus campione del mondo. Nella sequenza finale di rigori che assegna la coppa, a Tokyo l'8 dicembre del 1985, ne para due: uno a Batista e l'altro a Pavoni; è uno degli eroi della partita che completa un ciclo in cui si sono susseguiti uno scudetto, una Coppa delle Coppe, una Coppa dei Campioni (anche se nella tragica notte dell'Heysel), una Coppa Intercontinentale e ancora uno scudetto. Tutto in tre stagioni dal 1983 al 1986, in cui il disoccupato del 1978 si trasforma in un idolo. Sì, ci sarebbe materiale per una buona sceneggiatura e Tacconi, peraltro, la faccia d'attore ce l'ha, da giovane era "l'Angelo di Ponte Felcino" con i suoi occhi azzurri e i boccoli biondi. E ha pure la sfrontatezza di un Marlon Brando. Cosa che non piace per nulla al presidente della Juventus, Giampiero Boniperti. Eppure l'ha scelto lui. Non una decisione facile, perché erano dieci anni che al portiere non ci pensava, da quando nel 1972 aveva preso il trentenne Dino Zoff dal Napoli. «È vecchio, sfrutteranno la sua esperienza per un paio di stagioni», scrivono. Ma passano undici stagioni, senza una sola assenza, prima che Zoff vada da Boniperti a dire: «Presidente, io smetto». Ha 41 anni, ha appena vinto un Mondiale ed è finito su un francobollo. Più che trovare un nuovo portiere, è come sostituire il monumento di piazza San Carlo.

Boniperti, tuttavia, ci sta pensando da un po' perché l'età di Zoff non l'ha mica scoperto

ta nell'estate del 1983. Di Tacconi si parla molto bene da diverse stagioni: è cresciuto nelle giovanili dell'Inter (già, per "colpa" di Sentimenti che l'aveva bocciato al provino con la Juve...), ma i nerazzurri, dopo un paio di prestiti, non ci hanno più creduto e lui è finito prima alla Sambenedettese, poi all'Avellino. Il miracoloso Avellino del romanzesco presidente Antonio Sibilia, che ha appena portato il club irpino in Serie A e con sapienza calcistica ha messo insieme gente come Fernando De Napoli, Luciano Favero, Beniamino Vignola, Ramon Diaz, Geronimo Barbadillo e Jorge Juarez, il leggenda-

re un filo. Ma è il migliore in circolazione. Forse anche meglio di Walter Zenga - si dibatterà a lungo l'argomento -, che proprio in quella stagione viene promosso a titolare dell'Inter, dopo un anno a fare il vice di Ivano Bordon, e di cui tutti parlano benissimo.

Boniperti si fa consigliare dallo stesso Zoff, che lo rassicura: sì, questo Tacconi sembra un po' un matto, ma è un eccellente portiere e, in fondo, i portieri devono essere un po' matti. La prima stagio-

lino alla Juventus non lo ha emozionato, ma bensì esaltato. È potenzialmente il grande portiere del prossimo avvenire. Ha qualità tecniche eccezionali, il fisico del ruolo che gli è valso Tarzan come nome di battaglia; colpo d'occhio e di reni tra i pali, tempismo nelle uscite e cosciente coraggio. Lui stesso mi ha confessato che gli insegnamenti di Zoff gli sono stati preziosi, ma difficilmente rinuncerà del tutto a certi voli che - dice

lui - fanno

steggia a modo suo. Gli rubano perfino il portafoglio, lui un po' stranito però commenta: «Se me l'ha preso un poveraccio sono felice per lui». Chissà, magari gli sono tornati in mente i giorni da disoccupato, nei quali aveva pensato che alla fine avrebbe fatto il cuoco. In fondo aveva studiato per quello, scuola alberghiera di Spoleto, vicino a casa sua: imparando a cucinare una amatriciana divina e addirittura l'anatra all'arancia.

La cucina, invece, rimane un hobby, del quale sono felici i compagni che invita a cena: mangiano bene, bevono bene (ne capisce anche di

coni, come va?», gli chiede a Villar Perosa. Lui cerca di darsi un tono e giustificare le prestazioni non molto brillanti, rivedendo i consigli di Dino Zoff, suo maestro e allenatore nel primo anno di Juventus, che è andato ad allenare la nazionale olimpica: «Avvocato, cosa le devo dire, mi manca molto Zoff». Praticamente un'alzata, che l'Avvocato schiaccia senza pietà: «A chi lo dice, Tacconi, a chi lo dice».

Il giorno dopo la Juventus perde il derby con il Toro (che in porta, se vi piacciono i ricami del destino, ha Silvano Martina). Finisce 2-1: sul primo gol Tacconi esce incerto, il secondo lo prende ancora da corner (battuto magistralmente da Junior e incornato perfettamente da Serena). Apriti cielo. Lui dice: «Prendetevela con chi era su primo palo, io dovevo stare sul secondo». Trapattoni non gradisce e lo mette in panchina per il resto della stagione. In porta ci va Luciano Bodini, eterno secondo di Zoff che si gioca alla grande le sue carte. Tuttora Bodini non sa esattamente il perché, proprio quando la stagione sta finendo e la Juventus sta per giocare la finale di Coppa dei Campioni (conquistata con una sua eroica prestazione in semifinale contro il Bordeaux), il Trap rispolvera Tacconi e lo lancia in finale. Quella finale, però, è una tragedia, anche se Tacconi la gioca bene e riconquista il posto che non lascerà più.

E nonostante dalla sua bocca, raramente chiusa, escano spesso dichiarazioni a volte aguzzate a volte sgangherate, nessuno lo confina più in panchina. I pali sono suoi e li difende anche nella gestione Marchesi e, soprattutto, nella gestione Zoff, il suo maestro che torna da allenatore della Juventus e gli dà la fascia di capitano. Il guascone e il silente, la strana coppia di portieri amici, si riforma per un paio di stagioni di resistenza al Milan stellare di Berlusconi e vince una Coppa Italia (meravigliosamente alzata a San Siro, il 25 aprile del 1990, proprio in faccia ai rossoneri di Sacchi con una prestazione maiuscola di Tacconi) e la Coppa Uefa, battendo la Fiorentina di Baggio che deve giocare in campo neutro la partita di ritorno. Ed è sul campo di Avellino (vedi il destino come si diverte) che Stefano Tacconi alza l'unica coppa internazionale che gli manca: le ha vinte tutte ed è il primo portiere a realizzare il record.

Poi alla Juventus arriva Angelo Peruzzi e per l'Angelo di Ponte Felcino finisce il tempo. Convivono per un anno, anche perché Peruzzi è squalificato per una precedente vicenda di doping, poi c'è l'avvicendamento. Tacconi lascia la Juventus dopo nove stagioni, due scudetti, una coppa Italia, tutte e tre le coppe Europee e l'Intercontinentale. Non se ne andrà mai, invece, dal cuore dei tifosi che lo hanno amato svisceratamente, maledicendolo qualche volta, adorandolo molte altre, senza mai resistere alla sua voglia di dire sempre quello che gli passava sotto i suoi riccioloni, non importa quanto sconveniente fosse. Comunque meno sconveniente di chi gli aveva detto di cambiare mestiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Tacconi,
67 anni,
nella stagione
1983-84
quando arrivò
alla Juve
dall'Avellino

Il disoccupato va in cima al mondo

rio brasiliano, che festeggiava i gol con un balletto intorno alla bandierina del corner, allora il gesto più esoticamente folle che poteva concepire un attaccante. Tacconi in quella provinciale che fa paura alle grandi con la "Legge del Partenio" spicca per la tecnica spavalda. È l'esatto contrario di Zoff: la spettacolarità del gesto contro la misura di ogni movimento; la parlantina scioltissima contro i silenzi carsici; il protagonismo contro l'allergia ai riflettori. È anche l'esatto contrario del tipo di giocatore che piace a Boniperti, a partire dal ricciolo fluente che il presidentissimo non riuscirà che a spunta-

ne è un trionfo. La Juventus di Platini, Boniek, Rossi, Tardelli, Cabrini, Gentile e Scirea viene dalla delusione di Atene e da uno scudetto lasciato dolorosamente alla Roma. Tacconi trova un gruppo indemoniato dalla sete di rivincita e si sintonizza subito. Scudetto e Coppa delle Coppe: un double micidiale. Il campionato, il ventunesimo della storia juventina, arriva proprio sul campo dell'Avellino, l'uno a uno firmato da Rossi consegna il titolo con una giornata d'anticipo ai bianconeri. E su Tuttosport del 6 maggio 1984, nel pagellone di fine stagione, Giglio Panza celebra così Tacconi: «Il salto dall'Avel-

spettacolo. Quando è rientrato dopo l'infortunio che all'undicesima giornata gli aveva procurato la frattura della mano, ha vissuto momenti intimamente drammatici. E qualcuno, allora giudicò debolezza nella presa quella che era soltanto l'umano timore di una ricaduta. Oggi vince con merito il suo primo scudetto da protagonista assoluto».

Poi, a Basilea, arriva la Coppa delle Coppe, con una doppiapara che entra nella storia: prima di pugno su un colpo di testa ravvicinato di Gomes, poi di piede sul successivo tentativo di Frusco. Anche in quella notte è uno degli eroi e la fe-

mini) e ridono come matti, perché con lui è più difficile rimanere seri. Dice sempre quello che pensa. Il che, si sa, può non essere sempre una buona idea. E così quando nella stagione successiva prende quattro gol a San Siro contro l'Inter di Kalle Rummennigge, una delle più umilianti sconfitte della Juventus con i nerazzurri, affibbia le colpe ai difensori, nonostante l'allenatore Giovanni Trapattoni ne abbia date non poche a lui e a certi piazzamenti creativi sui calci d'angolo. È di quei giorni una fulminante battuta di Gianni Agnelli, che amava lo spirito di Tacconi, meno certi suoi errori. «Allora, Tac-

La settimana prossima si chiude il mercato e i granata stanno ancora inseguendo i due centrali che devono rinforzare il reparto ridotto ai minimi termini dopo gli addii di Buongiorno, Rodriguez, Djidji e Lovato

Jupiler Pro League
Carlos Eccehomo Cuesta Figueroa, 25 anni, difensore della Colombia e del Genk. Più a destra, Zeno Van den Bosch, 21 anni, dell'Anversa. Giocano entrambi nella Jupiler Pro League belga



DIFESA TORO: C'È CU

Paolo Pirisi
TORINO

Esattamente sette giorni alla fine del mercato. Pochissimi per cercare di regalare a Paolo Vanoli due difensori pronti per essere protagonisti in questo Toro. Sul numero di giocatori da prendere, anche Urbano Cairo si è sbilanciato: due innesti servono e due innesti arriveranno. Sostanzialmente saranno due braccetti: un destro e un sinistro. Due pedine, dunque, che contenderanno il posto a Vojvoda e Masina, visto e considerato che Coco viene ritenuto un centrale, la cui alternativa in questo momento è Sazonov (sirene di mercato permettendo, ovviamente). L'ultimo nome a essersi aggiunto al casting è quello di Carlos

Titolare della nazionale colombiana, gioca nel Genk: costa 8 milioni. Il segnale: non è stato convocato per l'amichevole disputata ieri dalla squadra belga

Cuesta. Classe '99, colombiano, il ragazzo è di proprietà del Genk. Curiosità: il suo secondo nome è Eccehomo, celebre locuzione latina pronunciata da Ponzio Pilato quando mostrò ai Giudei il corpo flagellato di Gesù. Riferimenti biblici a parte, la valutazione è alta: il club belga chiede circa 8 milioni per lasciarlo andare. E non ci sono spiragli per ottenere un prestito: Cuesta parte solo a titolo definitivo. L'Atletico Nacional, sua vecchia squadra, avrà diritto al 5% degli 8 milioni richiesti dal Genk se l'affare dovesse andare in porto. I contatti si

sono infittiti in queste ore, ma il Toro sta cercando di abbassare il prezzo. Normale dinamica di mercato, che comunque può portare a dei rischi: con così poco tempo a disposizione un nuovo tira e molla può diventare deleterio.

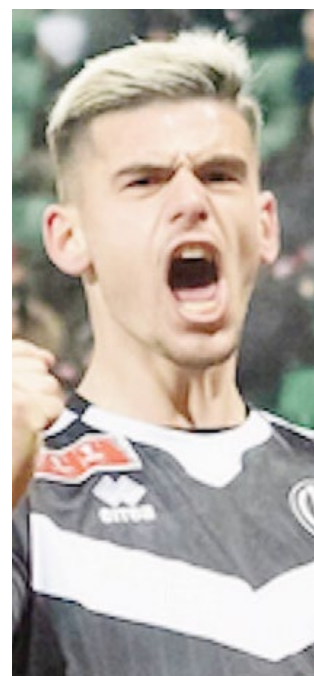
Cuesta sarebbe un rinforzo importante, perché è titolare della Colombia (18 presenze) e per l'esperienza che ha maturato in Europa: 170 partite nel club belga. Sulla carta, dunque, un giocatore persino più maturo di Coco, che ha alle spalle una sola stagione di Liga. Il colombiano sareb-

be l'erede naturale di Djidji, vista la sua predilezione ad agire da centrale destro. Non c'è solo Cuesta, ovviamente, fra i profili identificati da Vagnati. Uno dei nomi più caldi resta sempre quello di Zeno Van Den Bosch: classe 2003, promessa del calcio belga che sta crescen-

Van den Bosch resta pista calda. E come braccetto sinistro risale Hajdari

do mese dopo mese all'Anversa. Titolare nelle prime quattro gare di campionato, anche lui non costa poco: 7 milioni. Il pericolo di investire una cifra così alta è legato all'adattamento in Italia: con Zima e Sazonov, elementi simili a Van Den Bosch per età e curriculum, non è andata così bene. Cuesta, rispetto a Van Den Bosch, ha uno storico di presenze e rendimento decisamente migliore. Sul viale del tramonto l'ipotesi Rodrigo Becao, corteggiato in maniera insistente dall'Atalanta, ma anche la candidatura di Robin Hranac che il Viktoria Plzen sta per cedere all'Hibernian.

Per il braccetto sinistro, però, le prossime ore possono diventare quelle del risveglio per Alban Hajdari. Lui, sì, ha già dato la parola al Toro, ac-



Alban Hajdari, 21 anni



Scansiona
il QR Code e accedi
ai contenuti
di tuttosport.com

QUESTA

cestando la prospettiva di un quadriennale da 600.000 euro netti a stagione. Il problema, dunque, resta la valutazione del Lugano, che non accetta meno di 6 milioni. Solo se lo svizzero puntasse i piedi, allora lo scenario potrebbe cambiare. Per il momento il clima fra il giocatore e il suo attuale club resta disteso: escluso il cambio a fine primo tempo nella sconfitta contro il Lucerna dell'11 agosto, Hajdari è rimasto un pilastro del Lugano. Ma a lui, classe 2003 con un ot-

**Si allontanano
Becao e Hranac,
che è a un passo
all'Hibernian**

timo piede sinistro, la prospettiva di tornare in Italia dopo la breve parentesi alla Juventus (inizialmente in Primavera, poi in Next Gen) intriga molto. In Svizzera è considerato il nuovo Rodriguez: per struttura fisica, per ruolo e per attitudine all'attento presidio del versante mancino. A Vagnati piace molto, a tal punto che sperava di consegnarlo a Vanoli già a Pinzolo. Troppo tardi, ormai, ma Hajdari può davvero tornare di moda. Con i soldi di Bellanova, d'altronde, non ci sono più giustificazioni per rimandare l'assalto. Anche perché il Toro col Lugano, a luglio, è arrivato a offrire 5 milioni: lasciarsi scappare lo svizzero per un milione rappresenterebbe una beffa, soprattutto perché il mercato soffre la penuria di difensori mancini.



Danilo Cataldi,
30 anni,
246 partite
e 10 reti
nella Lazio

Per il centrocampo occhio a Cataldi

Nicolò Schira

Effetto domino. L'ultima settimana di mercato potrebbe regalare al Torino una sorta di in&out con protagonista Danilo Cataldi. Il regista laziale è stato proposto e in casa granata ci stanno pensando. Il classe 1994 infonderebbe qualità e geometrie alla mediana della squadra di Vanoli. Un affare che può prendere quota soltanto in caso di partenza di uno degli attuali centrocampisti della rosa. Due i possibili indiziati a lasciare il club last minute: il primo rimane Ivan Ilic, che un mese fa era sostanzialmente stato ceduto allo Zenit per una cifra complessiva attorno ai 25 milioni. Un affare saltato alle firme a causa delle elevate richieste degli agenti del serbo tra stipendio e com-

Ha rotto con la Lazio e il suo agente lo ha proposto al Toro. Ma arriverà soltanto se andrà via Ilic o Tameze

missioni e per problemi di strategia all'interno della dirigenza russa. Dovesse arrivare di nuovo un'offerta importante, nell'ordine dei 20 milioni, potrebbe partire. Occhio al Marsiglia, che nei giorni scorsi aveva sondato il terreno e potrebbe tornare alla carica.

Altro che potrebbe fare i bagagli è Adrian Tameze, che tra l'altro - come svelato da Tuttosport due settimane fa - ha appena cambiato agente, affidandosi ad Andrea Cattoli. Una mossa che fatta in piena sessione estiva di mercato rappresenta più di un indizio sulla volontà del franco-camerunense di guardarsi intorno. Lo stesso Toro - dinanzi a una pro-

posta interessante - non considererà incedibile l'ex Verona, che con l'addio di Juric è scivolato indietro nelle gerarchie. Da titolare a riserva il passo è stato breve per il classe 1994, che ha mercato in Turchia (il Besiktas ha chiesto informazioni) e Arabia Saudita. Due leghe dove la possibilità di acquistare calciatori termina rispettivamente il 13 settembre e il 6 ottobre. Della serie: c'è ancora parecchio tempo. Ovviamente il Toro però non può farsi cogliere impreparato e per questo motivo sta già studiando le possibili alternative. E Cataldi (sondato pure da Como e Cagliari) rappresenta una soluzione interessante, appunto.

Qualcosa si è rotto tra il calciatore e l'ambiente laziale negli ultimi mesi. Da Capitan Futuro a esubero: potremmo riassumere così la sua parabola, visto che la fascia di capitano, dopo l'addio di Immobile, è finita per volontà del presidente Lotito sul braccio di Zaccagnini invece che su quello del giocatore con maggior militanza nella squadra. Una delusione fortissima per Cataldi, alla quale va sommata la scarsa considerazione di Baroni, che l'ha relegato a sesta scelta in mezzo al campo. L'arrivo di un altro elemento per la mediana (Folorunsho del Napoli) avrebbe l'effetto di spingerlo via da Formello. E così Cataldi per la prima volta ha iniziato a guardarsi intorno. Il contratto con la Lazio scade nel 2027 (guadagna 1,5 milioni a stagione), anche se i biancocelesti sembrano aperti a cederlo con la formula del prestito con diritto di riscatto.

DOMANI L'ATALANTA: PEDERSEN E BORNA SOSA DOVREBBERO PARTIRE DALLA PANCHINA

Vanoli medita di lanciare Dembélé

Giovanni Tosco
TORINO

Sostituire Bellanova non sarà facile in assoluto, ma per Vanoli sarà ancora più complicato domani, considerato che il tecnico sembra intenzionato a far partire dalla panchina gli ultimi due acquisti, Borna Sosa e Pedersen. Pochi gli allenamenti disputati, specie nel caso del norvegese, e troppi i rischi contro un'Atalanta che dal punto di vista tattico rappresenta un problema per tutti. Così, quelli che nelle intenzioni dovrebbero essere titolari dopo la sosta per gli impegni delle nazionali, potrebbero diventare preziosi a gara in corso, ma al-

meno inizialmente la novità sarà rappresentata da Ali Dembélé, per il quale sarebbe il debutto dal primo minuto dopo aver disputato gli ultimi sofferti minuti contro il Milan, sostituendo proprio l'acciaccato Bellanova.

Vanoli conosce molto bene il francese, avendolo avuto nella passata stagione a Venezia, dove il Torino l'aveva ceduto in prestito. Lo conosce bene dal punto di vista delle qualità e anche degli aspetti mentali, indispensabili per affrontare una partita così importante. Contro il Cosenza, in Coppa Italia, Dembélé ha giocato più di metà del secondo tempo e lo ha fatto dimostrando notevole personalità. Ma è chiaro che contro l'Atalanta sarà tutta

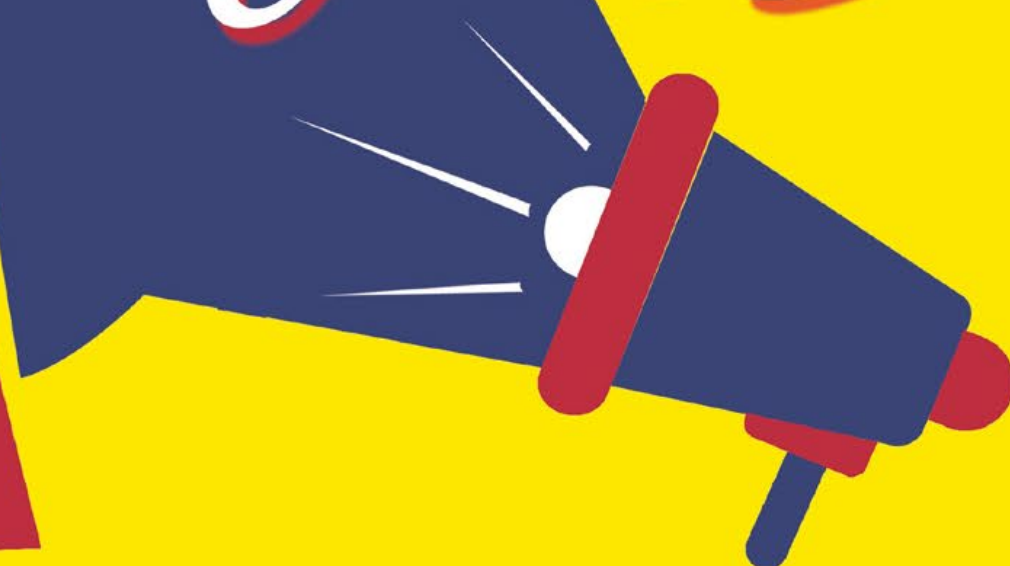
un'altra storia. In teoria Vanoli avrebbe un'altra possibilità, quella di riportare sulla fascia Vojvoda spostando a destra Lazaro, in quelle che per altro sarebbero le loro posizioni naturali. Ma il kosovaro ha convinto nel ruolo di braccetto difensivo, interpretato in maniera attenta e propositiva e, in attesa che arrivino i sospirati rinforzi in quel reparto, la sensazione è che il tecnico preferisca cambiare il

**In attacco Sanabria
ancora favorito
su Adams come
spalla di Zapata**

meno possibile. Di fatto, l'utilizzo di Dembélé al posto di Bellanova sarebbe l'unica novità rispetto alla squadra che ha pareggiato 2-2 a San Siro. In attacco, infatti, appare probabile la conferma di Sanabria accanto a Zapata. Il paraguaiano dovrebbe essere di nuovo preferito a Adams perché ha dato qualche segnale incoraggiante, se confrontato con le amichevoli precampionato: Vanoli teme anche le conseguenze psicologiche di una bocciatura così anticipata, ipotesi che tra l'altro permetterebbe all'inglese naturalizzato scozzese di continuare la ricerca della migliore condizione senza eccessive pressioni.

PRONTA Consegna

anche con
NOLEGGIO



**400 AUTO KMØ E AZIENDALI
CON SCONTI FINO AL 50%
DAL PREZZO DI LISTINO**



Offerta valida fino al 30 settembre 2024



AUTOFRANCIA



www.autofrancia.it

UNICA SEDE ORARIO 9-12.30/15-19.30 DOMENICA 10-12.30/15-19.00
CORSO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino



Andrea Piva
TORINO

Quella di domani in casa Torino sarà una lunga giornata di contestazione. Forse più lunga anche della trattativa che ha portato Raoul Bellanova a vestire la maglia dell'Atalanta. L'appuntamento che gli Ultras hanno dato a tutti i tifosi è alle 14.30 davanti al Filadelfia: da lì partirà un corteo (con tanto di duro striscione nei confronti della società) in modo che per le 17 la manifestazione di dissenso verso Urbano Cairo possa iniziare all'esterno dell'Olimpico Grande Torino, dove saranno presenti anche coloro che avranno accolto l'appello dei Resistenti Granata. Quest'ultimi hanno annunciato la volontà di restare fuori dallo stadio anche durante lo svolgimento della partita e continuare a urlare la propria rabbia dall'esterno, la Maratona dovrebbe invece riempirsi: per tutta la durata di Torino-Atalanta la contestazione nei confronti di Cairo non cesserà, ma allo stesso tempo non mancherà neppure il sostegno a Paolo Vanoli e alla sua squadra. «È giunto il momento di fare sentire tutta la nostra rabbia: invitiamo tutti i tifosi granata a unirsi a noi in corteo per raggiungere la tribuna alle ore 17 dove proseguiremo con la contestazione. Cairo, il tuo tempo è scaduto, vendi e vattene», si legge nel duro comunicato diffuso dagli Ultras nella tarda serata di giovedì.

Le ore trascorse dagli annunci del passaggio di Raoul

La contestazione prima della partita contro l'Atalanta

Cresce la mobilitazione dei tifosi contro Cairo

Il corteo degli Ultras partirà dal Filadelfia per unirsi agli altri manifestanti davanti allo stadio. Molti resteranno fuori

Bellanova all'Atalanta e dell'arrivo di Marcus Pedersen dal Feyenoord non sono bastate a placare la rabbia dei tifosi. Non è servita neppure la spiegazione data da Cairo, riguardo alla volontà dello stesso Bellanova di andare via per provare un'esperienza diversa con un'altra maglia. Una parte importante della tifoseria ha smesso di credere alle parole del presidente e i vari commenti che si possono trovare sui social, sotto ai post pubblicati dai profili ufficiali del Torino, ma anche nelle pagine o nei gruppi di tifosi dedicati alla formazione granata, ne sono la dimostrazione. Anche il profilo Instagram del presidente granata da giorni è preso di mira dai tifosi infuriati per l'ennesima cessione eccellente, stavolta arrivata inaspettatamente, quando mancano pochi giorni dalla chiusura della sessione estiva di calciomercato e la



squadra è ancora incompleta. La vendita di Bellanova all'Atalanta è stata la miccia che ha fatto esplodere un malcontento presente da tempo tra il popolo granata.

Un malcontento trasversa-

Forze dell'ordine mobilitate per il timore di incidenti

le che non riguarda soltanto il tifo organizzato, tanto che domenica, all'esterno dell'Olimpico Grande Torino, si sono dati appuntamento Ultras e tifosi comuni, chi ha l'abbonamento e chi allo stadio non

Anche gli Ultras hanno deciso di protestare contro Cairo, però, a differenza di un'altra parte della tifoseria, sono intenzionati a entrare nello stadio per sostenere la squadra

mette piede da tempo, come forma di protesta nei confronti della società. C'è una frattura evidente tra società e tifoseria che dura da parecchio, non a caso in questi anni le contestazioni a Cairo non sono mancate: cori contro il presidente granata si sono potuti sentire durante Torino-Cosenza, nell'ultima partita giocata in casa, ma anche al Filadelfia durante il primo allenamento a porte aperte dell'era Vanoli. Senza dimenticare le altre forme di protesta, come gli striscioni appesi in giro per la città, dai cancelli dello stadio a quelli del Filadelfia, fino al Robaldo.

E in questo clima di malcontento generale, non stupisce che nel pomeriggio di ieri siano diventate virali alcune discutibili storie Instagram di Fedez in cui, dopo l'uscita sul Corriere della Sera (quotidiano di proprietà del presidente del Torino) di un articolo che lo riguardava e che a suo parere conteneva una cosa non accaduta, il rapper ha attaccato Cairo.

Gasperini conferma la squadra che ha dominato a Lecce

Atalanta: sarà Hien l'uomo anti-Zapata

Fabio Gennari
BERGAMO

Due pedine in più, Bellanova e Samardzic, a disposizione di Gasperini in vista della gara di domani contro il Torino. Il tecnico, rispetto alla partita di lunedì a Lecce potrà contare sull'esterno prelevato in settimana proprio dai granata e sull'ex Udinese: si tratta di innesti importanti e le possibilità che entrambi giochino almeno uno spezzone di gara è molto alta. Da valutare, invece, la situazione di Lookman. Il nigeriano ieri ha lavorato a Zingonia individualmente e su sua richiesta, una situazione legata alla necessità di un rientro graduale per il periodo di lontananza dalla squadra: l'eventuale convocazione si scoprirà oggi e sarà legata a quello che deciderà il tecnico Gasperini. Anche per Zaniolo, al lavoro con il gruppo per una parte di allenamento negli ultimi giorni, si deciderà in extremis se portarlo comunque a Torino oppure lasciarlo a lavorare

Bellanova e Samardzic partiranno dalla panchina. Per Lookman si deciderà soltanto in giornata

a Zingonia. La squadra nerazzurra, con Koopmeiners sempre out per le note questioni di mercato, si potrebbe presentare a Torino con gli stessi undici schierati a Lecce. In avanti potrebbe cambiare un po' la posizione di Brescianini e De Ketelaere che, vista la difesa a tre della formazione granata, potrebbero partire larghi come si è visto al Via del Mare nel 4-0 conquistato alla prima giornata. La squadra vista a Lecce ha dimostrato di poter fare molto bene nonostante qualche assenza di troppo, contro il Torino non ci sarà Bakker (risentimento muscolare), ma le alternative sono maggiori rispetto ad una settimana fa.

Uno dei duelli più interessanti del match sarà senza dubbio quello tra il centravanti e nuovo capitano del Torino, Duvan Zapata, e il cen-

trale della squadra nerazzurra, Isak Hien. Gasperini conosce molto bene le caratteristiche del bomber colombiano, l'anno scorso nella prima sfida alla sua ex squadra Zapata segnò una doppietta (3-0 il finale, era il 4 dicembre 2023) e anche a giudicare dalla gara di Milano pareggiata 2-2 dalla formazione di Vanoli appare chiaro come oggi Duvan Zapata, sia il pericolo numero uno. Il centrale che piaceva anche al Torino, dopo un inizio di stagione con qualche sbavatura di troppo, a Varsavia con il Real

Mini-abbonamenti Champions: esercitate subito 5.000 opzioni

Madrid (nonostante l'errore in uscita da cui è nato il 2-0) e a Lecce si è disimpegnato molto bene.

A Torino l'Atalanta cerca conferme in difesa, ma anche in attacco. Retegui e Brescianini hanno già segnato una doppietta, si sono resi pericolosi con azioni diverse e qualche giorno in più di lavoro con i compagni non può che favorire un rendimento che, sul piano realizzativo, è iniziato subito con il botto. Oggi, per il gruppo di Gasperini, seduta di rifinitura e poi partenza per Torino.

Novità importanti, intanto, per la società che ieri ha iniziato a vendere i mini-abbonamenti Champions. Alle 20 di ieri sera erano state esercitate 5.000 prelezioni a fronte dei 15.000 abbonati che hanno sottoscritto la tessera stagionale per il campionato 2024-25. C'è tempo ancora qualche giorno per acquistare il pacchetto di quattro partite della prossima Champions League con un prezzo agevolato e in anticipo rispetto alla vendita libera.



Isak Hien, 25 anni, 26 partite e 7 reti nell'Atalanta

Milan, al Tardini, per un blitz esterno mentre il Napoli va a caccia di riscatto contro il Bologna

Conte vuole i tre punti

Il tecnico azzurro cerca i primi gol dal suo attacco, sponda rossoblù occhio a Orsolini

di Federico Vitaletti
ROMA

Solo un pareggio per il Milan di Fonseca al debutto contro il Torino. Il Diavolo oggi (ore 18.30) fa visita al Parma, potendo vantare una striscia di imbattibilità che dura da 10 anni contro i ducali. Inoltre, in 9 degli ultimi 11 incroci tutte e due le squadre hanno trovato la via della rete e ci sono stati almeno tre gol complessivi. Entrambe a segno e almeno tre gol totali è un'ipotesi al 45%. I possibili protagonisti? Un altro gol di Okafor, annunciato titolare da Fonseca, è dato al 33% ma è inevitabile che con l'assenza di Morata siano ancora maggiori le responsabilità sulle spalle di Rafa Leao. Il "Dieci" portoghese protagonista con "gol o assist" al Tardini è al 57%. Sponda Parma Pecchia spera in un'altra giornata da Super... Man. Il fantasista rumeno in vetrina con gol o assist è

al 36%. Domani sera al Maradona ci sarà il pubblico delle grandi occasioni per spingere il Napoli al successo contro il Bologna. Conte ha l'obbligo di voltare pagina dopo la debacle di Verona, Italiano ha racimolato un solo punto contro una solida Udinese. Gara dalle mille motivazioni per entrambe, lo scorso anno azzurri a secco sia all'andata che al ritorno. Il pronostico strizza l'occhio ai partenopei, un cui successo è dato al 50% con il Bologna che insegue al 23%. Politano (rigorista) a segno in qualsiasi momento del match è un'opzione data al 18%. In attesa di novità dal mercato Conte potrebbe dare ancora fiducia a Simeone, un cui riscatto con gol o assist si attesta sul 40%. Il pericolo numero uno per Buongiorno e compagni si chiama Riccardo Orsolini, proposto marcatore al 18%.

JACKPOT 2001
©RIPRODUZIONE RISERVATA

PARMA

SisalTipster

MILAN

33%

SEGNA PER PRIMO

59%

42%

CHI RICEVE PIÙ CARTELLINI

39%

34%

CHI BATTE PIÙ CORNER

56%

NAPOLI

SisalTipster

BOLOGNA

39%

RICEVE PIÙ CARTELLINI

42%

24%

COLPISCE PIÙ LEGNI

19%

55%

SEGNA ULTIMO GOL

35%



Matteo Politano, 31 anni, attaccante del Napoli



UDINESE - LAZIO

BLUENERGY STADIUM, UDINE - OGGI ORE 18.30

Taty on fire, Thauvin per la rivincita

Buona la prima per Marco Baroni, che ha debuttato all'Olimpico con un "ribaltone": 3-1 al Venezia. La Lazio ha una striscia aperta di undici risultati utili consecutivi in Friuli: otto vittorie e tre pareggi. Le previsioni collocano il segno 2 biancoceleste, al 40%, in pole position rispetto all'1 friulano, dato al 29%. Il pareggio invece è al 31%. Florian Thauvin ha tradito



Castellanos, Lazio i suoi a Bologna, fallendo un calcio di rigore. Il francese protagonista con gol o assist è un'ipotesi che viaggia al 27%. Sponda Lazio Taty Castellanos che timbra ancora il cartellino è al 33%.



ROMA - EMPOLI

STADIO OLIMPICO, ROMA - DOMANI ORE 20.45

Dybala versione "3X3" con i toscani

Roma-Empoli sarà indiscutibilmente la sua partita. Paulo Dybala da quando veste la maglia giallorossa ha messo insieme 3 gol e 3 assist contro l'Empoli. La Joya che segna o fa assist (per far esplodere l'Olimpico) è al 54%. A Empoli per rilanciarsi. Musica e parole di Solbakken, da poco passato in prestito dalla Roma all'Empoli. Le possibilità di veder esultare il norvegese sono al 21%. Non è



Dybala, Roma un ex ma è "semplicemente" uno che dopo la traversa colpita alla Unipol Domus vuole festeggiare il primo gol in giallorosso. Dovbyk marcatore è al 45%, si scende al 18% per il totem dei toscani, Caputo.

CAPOCANNONIERE

Lautaro per la storia Vlahovic sulla scia di CR7 Dovbyk sogna Sheva

Come sempre i successi delle formazioni passano dai bomber e, quest'anno, la lotta per il titolo di capocannoniere appare molto interessante sebbene ci sia un grande favorito. Lautaro Martinez, re dei bomber in carica, va a caccia di un back to back storico visto che l'ultimo a riuscire nell'impresa è stato Antonio Di Natale 13 anni fa mentre, tra gli stranieri, bisogna risalire addirittura a Michel Platini tra il 1983 e il 1985. Il Toro, per gli esperti SisalTipster, ha il 41%

di chance di confermarsi sul trono. La prima insidia arriva da Dusan Vlahovic, trionfo al 25%, che vuole imitare Cristiano Ronaldo, ultimo juventino a centrare l'impresa. Il podio dei favoriti è completato da Artem Dovbyk il quale, dopo aver vinto il titolo di capocannoniere dei bomber in Liga, vuole ripetersi in Serie A, al pari del suo idolo Shevchenko: il bomber ucraino è dato al 17%. Partono distanti sia Alvaro Morata che Mateo Retegui entrambi offerti al 7%.

L'ANALISI SISALTIPSTER DELLE PARTITE DI INTER E ATALANTA

INCUBO THURAM PER LA VULNERABILE DIFESA SALENTINA ZAPATA CONTRO LA "SUA" DEA, RETEGUI AMULETO DI GASP

di Federico Vitaletti
ROMA

Un pareggio al debutto con il Genoa, che diventano tre di fila se si sommano quelli di fine campionato 2023/24, quando ormai la seconda stella era virtualmente cucita sul petto. L'Inter deve battere il Lecce, senza se e senza ma. A San Siro il bilancio è tutto nerazzurro: 17 vittorie e una sconfitta contro i salentini. Inoltre i

giallorossi hanno segnato appena 5 reti in 18 viaggi al Meazza. Sull'1 nerazzurro, al 79%, gli esperti SisalTipster hanno pochi dubbi. Il Lecce che non segna al Meazza è al 56%. Il Thuram visto contro il Genoa è una minaccia per la balbettante difesa salentina, tanto che il terzo sigillo del francese è visto al 45%. Percentuale che sale al 53% per veder esultare il capocannoniere dello scorso campionato, Lautaro Martinez.

Curiosità: il Toro da 5 stagioni segna alla seconda di campionato. Leggi Torino-Atalanta e pensi subito, o quasi, a lui: Duvan Zapata, l'ex che sa come si fa male alla Dea: in Torino-Atalanta 3-0 dello scorso anno graffiò per ben due volte la sua ex squadra. Il colombiano marcatore è un'ipotesi al 30%. Si preparano i fuochi d'artificio all'Olimpico di Torino: negli ultimi 10 confronti sono stati realizzati 48 gol. Almeno tre reti totali al

46%. Nelle fila dell'Atalanta, a secco l'ultima volta in Serie A il 28 febbraio, si è visto subito un ispirato Retegui, in gol al 33%. Aspettando Bellanova, Zappacosta è un altro ex che proverà a farsi rimpiangere: gol o assist al 14% per l'esterno di Gasperini. Assist che è nelle corde anche di una new entry in casa bergamasca, Lazar Samardzic: probabilità fissate al 18%.

JACKPOT 2001
©RIPRODUZIONE RISERVATA

VAR, GOL DALLA PANCHINA E CARTELLINI: LE PERCENTUALI

36

Baldanzi Gol o assist Gli occhi dell'Olimpico sono tutti su Dybala ma se ci fosse gloria anche per Baldanzi? Gol o assist dell'ex Empoli al 36%

30

Cartellino a Hien Zapata è pronto a fare sportellate contro i colossi della Dea. Tra loro Hien, al 30% un sostituto al difensore svedese

36

Gol dalla panchina Con 5 cambi a partita per squadra c'è spesso gloria per chi entra a gara in corso. Al 36% un sostituto a segno in Udinese-Lazio

29

Var in Napoli-Bologna Napoli-Bologna promette di essere gara densa di episodi. Le chances di vedere Pairetto al monitor Var sono al 29%

SisalTipster

IL POSTICIPO DEL BENTEGODI

Verona per un'altra impresa Juventus per scappare via Mosquera sfida Vlahovic

Il Monday Night della seconda giornata di Serie A mette di fronte Verona e Juventus in un match dove i bianconeri partono sì favoriti ma non devono sottovalutare i veneti capaci, all'esordio, di travolgere il Napoli. Gli esperti SisalTipster vedono i ragazzi di Thiago Motta vincenti al 56% contro il 18% dei padroni di casa mentre si sale al 26% per il pareggio. Pochi gol al Maradona, al 72% ve ne saranno meno di tre, ma tante emozioni come una

rete dalla panchina, al 40%, oppure un intervento del VAR al 28%. Dusan Vlahovic vuole sbloccarsi in campionato, un'ipotesi offerta al 45%, mentre sogna una notte da protagonista Kenan Yildiz, gol o assist al 40%. L'Hellas Verona si affida a David Mosquera che, dopo la doppietta rifilata al Napoli al debutto nel massimo campionato italiano, sogna un'altra gioia, al 18%, da condividere con i propri tifosi.

Dybala resta, ora la svolta mercato

Roma, c'è vita oltre la Joya Rilancio Danso

Francesco Tringali
ROMA

C'è vita oltre a Dybala. O almeno è quello che si augura Daniele De Rossi. Perché a prescindere dalla presenza futura della Joya, che fa comunque tutta la differenza del mondo per un allenatore, la squadra ha sempre avuto bisogno dei rinforzi richiesti in fase di programmazione. La vicenda araba ha tolto tempo ed energie, catalizzando l'attenzione dell'intera area tecnica, che ora, a meno di una settimana dal gong del mercato, deve riorganizzare una pesante offensiva.

Fino a ieri mattina a Triggia il budget prevedeva il risparmio dei 32 milioni in due anni di stipendio dell'argentino, destinati ai rinforzi necessari a una rosa a cui mancherebbe un terzino destro, un difensore centrale, un centrocampista e l'ala mancina. Adesso che la situazione si è ribaltata, Ghisolfi e De Rossi sono già alle prese con una prima scrematura, lavorando per priorità. A partire dal difensore centrale, con Kevin Danso che aspetta soltanto il rilancio del club giallorosso. L'austriaco ha già dato il suo ok per il trasferimento nella Capitale, adesso la Roma deve convincere il Lens con una proposta superiore ai 20 milioni, così da sbloccare la trattativa entro la fine del weekend. L'altra necessità è quella del terzino destro, ma al momento a Triggia non

L'austriaco ha dato il suo ok, va convinto il Lens. Scambio Ngonge-Zalewski con il Napoli



Paulo Dybala, 30 anni, in allenamento con la Roma

sembra un tema caldo dopo lo stallo della trattativa per Assisnon e lo scarso gradimento per Abdulhamid.

Intanto Ghisolfi è al lavoro per un possibile scambio con il Napoli tra Ngonge e Zalewski a titolo definitivo con un congruo in favore del club azzurro. L'interesse dei giallorossi evidentemente non era legato alla partenza della Joya. De Rossi pare apprezzare molto l'ex Verona, ai margini delle gerarchie di Conte, che al contrario non disdegnerrebbe l'inserimento dell'esterno polacco né quello di Edoardo Bove, in uscita dalla Roma e favorevole alla possibilità azzurra

nel caso in cui nasca una trattativa parallela. Dybala intanto si gode la difficile decisione presa, è tornato ad allenarsi a Triggia, risollevato dopo giorni di intense riflessioni su cui ha inciso molto il parere della moglie Oriana. Celebrata fino a tarda notte giovedì all'esterno della loro abitazione, che ha visto radunarsi decine di tifosi festanti poche ore dopo la scelta di restare in Italia. «Ti capiamo, Paulo. Roma è Roma», è il particolare messaggio che gli ha dedicato il Comune capitolino. L'ultimo atto di una città che, in tutti i suoi strati, dimostra ancora una volta di vivere il calcio in maniera diversa.

Raffaele Auriemma
CASTELVOLTURNO

Cambiare tono in una settimana appena. Ma non ha modificato idea Antonio Conte, non ha fatto dietro front e non è nemmeno pentito di aver lanciato l'allarme otto giorni fa. «Mi aspettavo una situazione migliore, di sorprese positive non ne ho trovate e sarà come un anno zero, di ricostruzione totale», disse alla vigilia della disastrosa trasferta di Verona. «Pensavo che tante cose fossero cancellate, ma sono riemerse. I ragazzi sono i primi ad aver capito il disagio e sono convinto che non vorranno ripetere certe situazioni. Ho la loro disponibilità e sono molto contento: sono professionisti che hanno a cuore Napoli», ha detto ieri il coach salentino nel corso di una conferenza stampa tenuta insolitamente due giorni prima della partita.

Non è l'unica stranezza di questa stagione, perché il club ha deciso che non verranno mai comunicati i nomi dei convocati prepartita e, ancora peggio, non ci sarà più il report quotidiano post allenamento: la new era del Napoli è un salto nella preistoria. Conte ha corretto il tiro, quelle dichiarazioni pesanti di sabato scorso servivano probabilmente a far scattare l'allarme in chiave mercato, perché il Napoli è in ritardo su parecchie operazioni. Ma finalmente si è sbloccato il centravanti. Lukaku era l'unico candidato al ruolo e il ds Manna da martedì a Londra le stava provando tutte per convincere il Chelsea ad accettare una delle tante offerte prospettate. L'ultima riguarda la modalità di acquisto, non più prestito con obbligo, bensì acquisto subito, ma con pagamento triennale di 30 milioni di euro e il 30% sulla eventuale rivendita successiva. E in serata è arrivato il sospirato sì alla cessione di Big Rom. «Non saprei cosa dire. Dovete chiedere alla società. Ma al di là di ciò che succederà sul mercato, ho preso un impegno morale ed umano,



Antonio Conte, 55 anni: prima stagione al Napoli

Conte pensa solo a far punti con il Bologna: «A Verona preso un cazzotto che ci ha riportato alla realtà»

«Impegno umano con Napoli» Arriva Lukaku

Carica l'ambiente: «Il Maradona faccia il Maradona». E sul mercato finalmente il botto tanto atteso

non solo con i napoletani che mi fanno sentire grande affetto, ma anche nei confronti dei calciatori sui quali voglio ricostruire questo progetto. In particolare su 10-12 di loro. Faremo l'impossibile per ridare lustro al Napoli e riportarlo dove merita». Intanto anche domani, esordio in campionato al Maradona, il tecnico dovrà fare a meno del bomber: rievoca Raspadori. Probabile anche

l'inserimento di Olivera, più marcatore di Spinazzola, anche per contrastare Orsolini. «Quella di Italiano è una squadra fisica con esterni forti nell'uno contro uno. Servirà attenzione. Poi dovremo essere più cattivi sotto porta. È una gara che deve essere giocata al 110%, da tutto l'ambiente e dal Maradona». In 45mila saranno sugli spalti dello stadio. Il Napoli viene prima di tutto.

FIorentina | DOMANI C'È IL VENEZIA AL FRANCHI. NON SOLO PER LO STADIO: LAVORI IN CORSO ANCHE PER LA SQUADRA

Palladino cerca la prima vittoria e aspetta acquisti

Brunella Ciullini
FIRENZE

Due pareggi, quattro gol segnati e altrettanti subiti. La stagione della nuova Fiorentina di Raffaele Palladino è cominciata così, ancora senza successi e - appello del tecnico - bisognosa di altri 4-5 innesti dopo Kean, Pongracic, Colpani, Richardson, De Gea e Gudmundsson (al momento indisponibile, punta ad esserci col Monza). Ad una settimana dalla chiusura del mercato riuscirà la società a accontentare il proprio allenatore? L'1-1 in salita con il Parma in campionato aveva lanciato i primi allarmi, il 3-3 dell'altra sera nel playoff d'andata di Conference con la Puskas Akademia

(avanti 2-0 dopo 12' prima di vanificare all'89' la rimonta viola) costringerà Biraghi & c. a giocare la qualificazione giovedì in Ungheria. Come lo stadio Franchi è un cantiere per i lavori di ristrutturazione (i tifosi hanno postato foto e video dei bagni allagati per alcuni tubi rotti in curva Ferrovia: il Comune deve correre ai ripari visto che domani c'è la sfida col Venezia), altrettanto lo è la squadra viola che deve

La società vuole anticipare l'arrivo di Valentini dal Boca Juniors



Moise Kean, 24 anni, a segno in Conference

ancora assimilare i nuovi conetti, trovare identità e equilibrio, integrare gli ultimi arrivi e acquisire altri innesti. Palladino è chiaro: «È compito mio analizzare e migliorare ciò che non va ma chiedo anche una mano alla società, sa cosa mi serve, almeno uno, due rinforzi in difesa, un centrocampista di sostanza (l'unico che abbiamo Amrabat, gli altri sono palleggiatori), un quinto di centrocampo, un attaccante». Lista nutrita come quella degli esuberanti (Sabiri, Christensen, Infantino, Brekalo, Ikoné), intanto ci sono da gestire situazioni delicate (Gonzalez ma pure Amrabat e Kouamé), il tempo scarseggia e le voci s'accavallano mentre il club prova a portare subito a Firenze il centrale del

Boca Juniors Valentini bloccato per gennaio: per la difesa circolano nomi cercati in passato (Sutalo) o solo accostati (Sainan), per la mediana Lovric, Boloca, Arthur, per la fascia Kostic e nel caso potrebbe essere ceduto in prestito Parisi anche se lo scambio con Folorunsho del Napoli pare solo rumor. Nel frattempo c'è chi vede il bicchiere mezzo pieno, David De Gea, in campo giovedì dopo oltre un anno: «Che bella sensazione, grande mix di emozioni e sentimenti - scrive l'ex portiere dello United sui social - Ringrazio la mia famiglia, gli amici e i tifosi viola per la grande accoglienza. Ora guardiamo con ottimismo alla stagione appena iniziata per vedere cosa possiamo ottenere tutti insieme».

Il tecnico avverte: «Non possiamo regalare i primi 45 minuti come contro il Torino»

Fonseca «Voglio un Milan più aggressivo»

«A Parma mi aspetto una partita molto difficile. In attacco giocherà Okafor, mentre Jovic potrà essere utile nel secondo tempo»

Paulo Fonseca, 51 anni, seconda esperienza in Italia dopo la panchina della Roma



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttospport.com

Federico Masini
MILANO

Magari col tempo smusserà alcuni concetti e userà più diplomazia per esprimere altri, ma ieri alla vigilia della trasferta odierna a Parma (ore 18.30) è stato proprio Paulo Fonseca, con grande sincerità, a definire la prestazione di una settimana fa, all'esordio contro il Torino: «Penso che abbiamo fatto una pre-season molto positiva, invece, contro il Torino, in alcuni momenti della gara, abbiamo fatto un passo indietro. Una partita non mi fa venire dubbi su quanto fatto e dobbiamo proseguire con fiducia sulla nostra strada, ma il Milan non si può permettere, contro tutti gli avversari e in particolare a San Siro, di la-

sciare una prima fase di costruzione come l'ha avuta il Torino, non possiamo regalare 45 minuti». Per fortuna del Milan, oggi la gara sarà a Parma, ma il 2-2 contro i granata impone alla squadra di Fonseca di non poter sbagliare. Per usare un termine simile a quello pronunciato dal tecnico portoghese, un altro passo falso catalogherebbe la bella tournée americana nella categoria "illusioni d'estate" e complicherrebbe ulteriormente il clima di scetticismo che ha accompagnato l'avvento di Fonseca in panchina, trasformando la gara di Roma con la Lazio della prossima settimana in qualcosa di molto simile a un primo crocevia.

A Parma, però, non sarà semplice, anche perché il Milan dovrà affrontare la sfida

senza Morata, il giocatore che ha cambiato volto alla squadra nella ripresa contro il Torino. Lo spagnolo ha riportato una lesione di basso grado al retto femorale sinistro e, se non verrà forzato, rientrerà dopo la sosta. Lui, però, è voluto comunque partire ieri sera con la squadra per stare vicino ai compagni: «In attacco giocherà Okafor perché vogliamo avere una capacità di pressare alto diversa rispetto all'ultima gara, voglio una squadra che aumenti il ritmo e sia

Grande assente Morata per una lesione al retto femorale sinistro

più aggressiva difensivamente - ha annunciato senza pretese Fonseca -. Le caratteristiche della partita si sposano con quelle di Okafor, Jovic potrà essere utile nella seconda parte della partita».

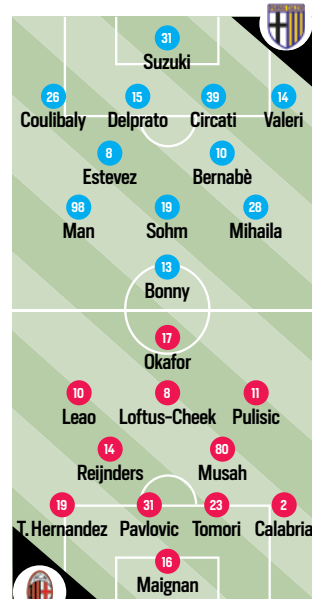
Niente panchina per l'enfant prodige Camarda («non verrà con noi, bisogna scegliere il momento giusto per farlo giocare senza mettergli troppa pressione»), lì dove si siederanno ancora i due nuovi acquisti Emerson Royal e Fofana, indietro di condizione. Dovrebbe, invece, debuttare dal primo minuto Pavlovic in difesa: il serbo prenderà il posto del traballante Thiaw andando così a creare quella che sulla carta sarà la coppia titolare con Tomori. Torneranno Theo Hernandez e Reijnders, mentre l'altra novità di giornata sarà la

presenza di Musah nei due mediani, con Bennacer in panchina. Dietro a Okafor il trio Pulisic, Loftus-Cheek e soprattutto Leao, chiamato a una prova più incisiva: «Rafa deve avvicinarsi alla porta quando la palla è sul lato destro del campo. È importante per Leao capire questo e migliorare i suoi numeri in assist e gol; lui è fondamentale per noi. Il Parma? - ha concluso Fonseca - Mi aspetto una gara molto difficile contro una squadra con una grande identità, che lotta e corre tanto. Se non comprendiamo che tipo di partita affronteremo, andremo in difficoltà. Per vincere a Parma non bisogna solo giocare bene, ma soffrire e lottare, prestando attenzione a non concedere spazi ai loro attaccanti esterni in contropiede».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PARMA 4-2-3-1

Allenatore: Pecchia
A disposizione: 1 Chichizola, 40 Corvi, 3 Osorio, 4 Balogh, 5 Valenti, 25 Cyprien, 23 Camara, 20 Hainaut, 62 Kowalski, 11 Almqvist, 22 Cancellieri, 61 Haj Mohamed, 64 Mikolajewski
Indisponibili: Benedyczak, Charpentier, Hernani, Di Chiara
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



MILAN 4-2-3-1

Allenatore: Fonseca
A disposizione: 96 Torriani, 25 Raveyre, 46 Gabbia, 28 Thiaw, 22 Emerson Royal, 42 Terracciano, 29 Fofana, 4 Bennacer, 56 Saelemaekers, 21 Chukwueze, 9 Jovic
Indisponibili: Florenzi, Morata, Sportiello
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 18.30
Stadio: Tardini, Parma
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttospport.com
Arbitro: Sacchi di Macerata
Assistenti: Cecconi-Fontemurato
Quarto ufficiale: Piccinini
Var: Marini
Ass. Var: Fabbri

MERCATO PER LA 2ª VOLTA IL FRANCESE NON È STATO CONVOCATO

Adli, cercati una squadra

Pietro Mazzara
MILANO

Con la cessione di Pobe-ga al Bologna, in prestito con diritto di riscatto, il Milan si appropria all'ultima settimana di calciomercato con il cancello di Milanello ancora aperto, sia in entrata sia in uscita come spiegato da Fonseca: «Fino adesso la società ha fatto un ottimo lavoro con i giocatori arrivati; onestamente penso che per una squadra come il Milan il mercato non sia mai chiuso, ci sono sempre opportunità per migliorare». Adli non è partito per Parma ieri e questa sua seconda non convocazione è dettata da meri motivi di mercato. Il club è stato onesto con il



Yacine Adli, 24 anni, centrocampista in uscita

giocatore, comunicandogli la possibilità di cercarsi una nuova squadra e l'entourage dell'ex Bordeaux è al lavoro tra Spagna, Francia e Inghilterra per trovare un'offerta che soddisfi il calciatore e il club.

È partito, invece, per Parma Bennacer, la cui situazione è chiara: il ragazzo ha aperto

a un'esperienza nei paesi arabi, ma è consapevole che servirà una proposta importante per poter permettere al Milan di avallare la cessione. In caso contrario, va detto, Bennacer rimarrebbe volentieri a Milano. Qualora un club arabo dovesse arrivare con una trentina di milioni per il suo cartellino, avviando così l'iter di partenza, il Milan si fionderebbe su Manu Koné del Borussia Mönchengladbach, individuato da tempo come un profilo gradito a club e allenatore, con la possibilità vera di autofinanziarsi questa tipologia di acquisto. Mai spenti i riflettori sulla chance di una nuova punta, ma serve un'occasione (occhio ad Abraham) e forse l'uscita di un attaccante (Jovic?).

PARMA | PECCHIA: «È UN MATCH DA GIOCARE CON GIOIA»

«Vi chiedo spirito libero»



Fabio Pecchia, 50 anni, allenatore del Parma

in buone condizioni e in grado di giocare. Il compagno migliore per Estévez? Ho cambiato sempre. Tengo in considerazione la condizione individuale di tutti durante la settimana, poi il tipo di partita, le caratteristiche degli avversari e la strategia da adottare».

La ricetta del tecnico degli

emiliani contro i rossoneri è semplice: «Abbiamo lavorato in questi due anni per giocare questo tipo di partite e confrontarci con questo tipo di avversari. Dobbiamo affrontare questa partita con gioia e avere la voglia di giocarla. Il pareggio del Milan contro il Torino? A qualche minuto dalla fine stavano perdendo, hanno recuperato e hanno anche rischiato di vincere. Questa è la dimostrazione della forza della squadra, di fronte a un Torino che ha fatto una bella partita. Al di là del pareggio, vedo una squadra forte. Valore, livello e spessore del Milan rimangono alti. Chiedo ai miei di continuare a giocare con spirito libero e anima leggera, di aver voglia di divertirsi e di confrontarsi».

Dopo le 60 partite della scorsa stagione, il Toro si ferma per un problema agli adduttori: salta il Lecce

Federico Masini
MILANO

Alla fine, dopo 60 partite nella stagione scorsa - 44 con l'Inter e 16 con la nazionale - e il debutto sabato scorso a Marassi contro il Genoa, anche Lautaro Martinez ha dovuto alzare bandiera bianca. L'argentino era candidato, ovviamente, al ruolo di titolare alla prima casalinga dell'Inter stasera contro il Lecce (ore 20.45), ma ieri sera non ha preso parte alla rifinitura della squadra svolta proprio a San Siro a causa di un affaticamento agli adduttori. Guarda caso, un problema - l'entità sarà più chiara nelle prossime ore, però non sembra nulla di preoccupante, tant'è che Inzaghi questa mattina valuterà se portarlo in panchina, ma sembra improbabile - che riporta all'unico infortunio rimediato dal capitano interista nella scorsa stagione, uno stiramento agli adduttori della coscia sinistra che lo costrinse a uno stop di 15 giorni a cavallo fra Natale e l'inizio del 2024.

Lautaro, che giovedì ha compiuto 27 anni, aveva una voglia particolare di giocare questa sera, sia per cancellare la prova opaca di Marassi della settimana scorsa (sua, ma pure dell'Inter bloccata sul 2-2), sia per ritrovare il gol davanti ai propri tifosi. Il "Toro", infatti, non segna a San Siro da addirittura sei mesi, 178 giorni per la precisione, ovvero da Inter-Atalanta 4-0 del 28 febbraio scorso. Questa sera,



Mehdi Taremi, 32 anni, con Lautaro Martinez, 27
GETTY



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttospoort.com

Inter: Lautaro stop Taremi, l'occasione

L'argentino proverà a recuperare in vista dell'Atalanta. L'iraniano con Thuram: dalla 'Thu-La' alla 'Thu-Ta'

dunque, a meno di clamorose sorprese, Lautaro non potrà farlo e nei prossimi giorni si capirà se potrà provarci venerdì 30 agosto, quando l'Inter ospiterà, sempre in casa, proprio l'Atalanta, l'ultima avversaria colpita davanti ai tifosi nerazzurri. Altrimenti, tutto sarà rinviato a dopo la sosta per le nazionali con l'Inter che ovviamente non disdegnerbbe una non convocazione da parte dell'Argentina (difficile, soprattutto se il numero 10 scenderà in campo con la Dea).

Questa sera, quindi, se In-

zaghi non si inventerà qualcosa di imprevedibile, al fianco di Marcus Thuram, autore di una doppietta contro il Genoa, ci sarà Mehdi Taremi, il protagonista dell'estate nerazzurra con 5 gol nelle prime tre amichevoli prima che un problema muscolare (risentimento al

Tre ballottaggi:
Pavard-Bisseck,
Dumfries-Darmian,
Mkhitaryan-Frattesi

bicipite della coscia sinistra) lo stoppasse sul più bello a inizio agosto. Taremi è rimasto fermo ai box per un paio di settimane e si è rivisto proprio a Marassi, quando è subentrato a quindici minuti dalla fine per spingere l'Inter all'assalto finale. Un tridente con Lautaro e Thuram che aveva prodotto il 2-1, un'opzione che potrà essere riproposta in futuro.

Dunque i campioni d'Italia si affideranno all'inedita coppia d'attacco formata da Thuram e Taremi, due acquisti a parametro zero, due giocatori che, sulla carta, si conten-

deranno il posto da titolare al fianco di Lautaro durante la stagione. Taremi era comunque in lizza per un posto dal primo minuto stasera contro il Lecce, ma la sensazione della vigilia era che Inzaghi non avrebbe rinunciato alla "Thu-La". Piuttosto, per la prima casalinga in un San Siro che si annuncia nuovamente esaurito e alla presenza dei dirigenti di Oaktree (attesi Katherine Ralph, già presente a Marassi, e gli altri membri nel cda nerazzurro Alejandro Cano, Renato Meduri e Carlo Ligori), il tecnico nerazzurro dovrà sciogliere altri ballottaggi con Pavard, Dumfries e Mkhitaryan favoriti rispettivamente su Bisseck, Darmian e Frattesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTER 3-5-2

Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 13 Martinez, 12 Di Gennaro, 31 Bisseck, 47 Fontanarosa, 2 Dumfries, 30 Carlos Augusto, 21 Asllani, 16 Frattesi, 7 Zielinski, 11 Correa, 8 Arnautovic
Indisponibili: Buchanan, De Vrij, Lautaro
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



LECCE 4-2-3-1

Allenatore: Gotti
A disposizione: 1 Fruchtl, 32 Samooja, 2 Pelmar, 5 Berisha, 10 Oudin, 14 Helgason, 22 Banda, 23 Burnete, 27 McJannet, 28 Esposito, 29 Coulibaly, 36 Marchwinski, 50 Pierotti
Indisponibili: Kaba, Gonzalez
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 20.45
Stadio: Meazza, Milano
In tv: Dazn, Sky Sport Uno (201), Sky Sport Calcio (202), Sky Sport 251, Now
Web: tuttospoort.com
Arbitro: Di Marco di Ciampino
Assistenti: Preti-Mokhtar
Quarto ufficiale: Fournneau
Var: Abisso
Ass. Var: Meraviglia

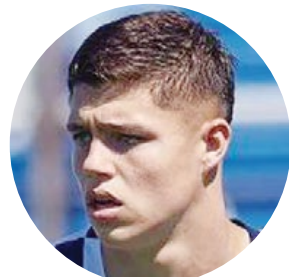
MERCATO TROVATO L'ACCORDO CON L'INDEPENDIENTE RIVADAVIA

Palacios presto a Milano

Simone Togna
MILANO

Tomas Palacios attende solo il via libera finale. Ma ormai il suo approdo all'Inter, salvo clamorosi imprevisti, non è in discussione. I nerazzurri hanno trovato l'accordo con l'Independiente Rivadavia per l'acquisto a titolo definitivo del mancino classe 2003 su una base da 6.5 milioni più bonus - alcuni semplici da raggiungere, altri difficili - sino ad un massimo totale di 11 milioni. Intesa totale anche sull'ingaggio del difensore, col ragazzo che guadagnerà poco più di mezzo milione a stagione e firmerà un quinquennale.

Restano da sistemare solo al-



Tomas Palacios, 21 anni, difensore argentino

cuni dettagli tra il club di Mendoza e il Talleres, che formalmente detiene ancora la proprietà del cartellino. Stabilità nera su bianco la percentuale da spartirsi tra i due club, il via alle pratiche burocratiche, con Palacios che verrà prima riscattato dall'Independiente Rivadavia e poi potrà essere ce-

duto all'Inter. Il calciatore, che potrebbe vestire la maglia numero 42 e che arriva con la nomea di acquisto alla Bisseck, è stato consigliato da Marcelo Simonian, agente del tedesco e intermediario nella trattativa per il giovane mancino.

L'arrivo a Milano di Palacios avverrà la prossima settimana, probabilmente nei primi giorni successivi al weekend. Adesso i vertici nerazzurri lavoreranno per sistemare gli ultimi esuberanti: Fontanarosa (il primo ieri ad arrivare a San Siro per la rifinitura) verrà girato in prestito alla Reggiana, mentre si cercheranno acquirenti last minute per Salcedo (che ieri ha raggiunto il Meazza a piedi) e Correa. Ufficiale la cessione di Satriano al Lens.

LECCE ALTRA SFIDA DURA DOPO IL KO CON L'ATALANTA. E GOTTI...

«Diamo fastidio all'Inter»

Francesco Romano
LECCE

«C'è dispiacere per il risultato della prima partita del campionato e per le disattenzioni commesse. Abbiamo cercato di studiare i nostri errori per limitarli, lavorando sulle nostre qualità che potrebbero dar fastidio all'Inter». Luca Gotti, tecnico del Lecce, ha parlato in vista della sfida del Meazza contro i nerazzurri di Simone Inzaghi.

L'ex allenatore dell'Udinese prosegue: «In questa serie A, per una squadra come il Lecce, lo stato di forma è importantissimo. Ci sono poi aspetti legati agli equilibri di gruppo che per me sono importanti. Devo



Luca Gotti, 56 anni, è legato ai salentini fino al 2026

mediare fra le varie istanze che si presentano nel corso dell'anno. Banda ad esempio è partito in ritardo, aveva postumi nella preparazione e settimana dopo settimana sta riducendo il gap. Sto cercando di dargli un minutaggio crescente».

Gotti aggiunge: «L'Inter lo scorso anno ha fatto 94 pun-

ti e ha perso solo due partite. Siamo consapevoli che è una sfida di un certo tipo. Sappiamo che tipo di atteggiamento servirà. Devo riuscire a usare tutto, ogni allenamento e ogni partita per cercare di migliorare la squadra. Siamo alla seconda partita di campionato ed è lunghissima, è una maratona».

Gotti conclude parlando di Marchwinski: «Aveva già iniziato il campionato in Polonia, ma trovo che il suo livello di intensità sia ancora distante dallo standard che richiediamo per i nostri compiti. Ho la convinzione che questo ragazzo ci darà soddisfazioni, ha delle qualità, ma ci vorrà pazienza, bisogna aspettarlo e farlo crescere».

Monza-Genoa, di fronte i due campioni del mondo: «Ce le daremo...»

Nesta-Gila, più che amici

E quegli incroci pericolosi

Nicolò Schira

Incroci davvero speciali stasera all'U-Power Stadium. La sfida tra Monza e Genoa presenta parecchi deja-vù e altrettante sliding doors. A partire da quella tra i pali. Pierluigi Gollini, infatti, difenderà la porta rossoblù, ma un mese fa era stato a un passo e forse qualcosa di più dal club brianzolo con tanto di visite mediche già fissate. Un affare saltato sul traguardo con i biancorossi che proprio ieri hanno trovato il nuovo estremo difensore, ovvero Stefano Turati (arrivato in prestito dal Sassuolo), che - sembra quasi uno scherzo del destino - a inizio

Galliani e Zangrillo, storia di un rapporto speciale, nato durante il Covid. E sul mercato il via vai dei portieri

estate era nel mirino proprio del Grifone. Chissà chi ci avrà guadagnato alla fine tra le due società. Sicuramente la famiglia Gollini, visto che la fidanzata è genovese e soprattutto grande tifosa genoana. Magari anche questo aspetto personale avrà inciso nella scelta di approdare in Liguria. Questioni di cuore, in tutti i sensi. Battute a parte, alla fine hanno trovato tutti ciò che cercavano, visto che pure Turati ambiva al ritorno in A dopo la retrocessione col Frosinone. A consi-



Alberto Gilardino e Alessandro Nesta in maglia Milan

gliarlo ai dirigenti monzesi sarebbe stato il collega e predecessore Michele Di Gregorio, col quale è cresciuto nel vivaio dell'Inter. Intanto stasera Gollini e Turati potrebbero essere uno contro l'altro, anche se Nesta, dopo l'ottimo esordio di Semuel Pizzignacco a Empoli, non ha ancora deciso a chi affidare i galloni di numero uno. A proposito di allenatori: Adriano Galliani in primavera aveva corteggiato a lungo Alberto Gilardino per il post Palladino prima che il Campione del Mondo 2006 decidesse di rinnovare col Genoa fino al 2026 con opzione per il 2027. Una mossa che spalancato la via di Monzello al suo amico

Alessandro Nesta, che con Gila ha vinto parecchio tra Milan (Champions League, Supercoppa Europea e Mondiale per Club) e Nazionale (Mondiale 2006). Dopo il faccia a faccia dell'anno scorso in Coppa Italia, quando la Reggiana di Nesta trascinò fino ai supplementari i liguri, si sfideranno per la prima volta in Serie A. Vietato lasciar spazio ai ricordi come dichiarato nella conferenza stampa della vigilia dallo stesso Nesta: «Con Gila siamo molto amici e abbiamo condiviso anni stupendi, ma domani ce le daremo...». A entrambi, infatti, servono i tre punti per provare a collocarsi nei quartieri alti della classifica e centrare così la prima vittoria in campionato. Se sul rettangolo verde sarà battaglia, in tribuna regnerà un clima di grande cordialità. Merito dello straordinario rapporto che lega l'ad monzese Galliani col presidente genoano Alberto Zangrillo. Un'amici- zia che dura da tempo e consolidatasi in maniera indelebile quattro anni fa, quando durante il drammatico dilagare del virus Covid-19 il primario del San Raffaele salvò la vita al dirigente lombardo.

LE SCELTE DI GILARDINO

«Pinamonti può giocare e ha motivazioni forti»

Maurizio Moscatelli
GENOVA

Un Genoa mentalmente «perfetto» nell'approccio. Lo chiede Alberto Gilardino che dopo aver fermato l'Inter all'esordio adesso vuole sfatare il tabù Monza, formazione capace nella scorsa stagione, pur finendo alla fine alle spalle dei rossoblù, di vincere entrambe le sfide. «Sarà una partita ostica contro una squadra scorbutica da affrontare, basti pensare che la scorsa stagione ci ha portato via sei punti tra andata e ritorno. Hanno giocatori di esperienza e qualità in rosa come Pessina, Izzo, Pablo Mari, Caldirola, Gagliardini ma anche di qualità come Dany Mota, Djuric o Maldini. Dovremo avere massimo rispetto di chi andiamo ad affrontare con la consapevolezza di andare a fare una grande partita». Gilardino però rispetto alla gara contro i nerazzurri potrà contare sui recuperi di Ekuban e Marcandalli, che partiranno dalla panchina e sulla prima volta di Pinamonti, l'attaccante che avrà il compito di non far rimpiangere Retegui. «Pinamonti potrà partire dall'inizio e avere minutaggio così come potrebbe subentrare - ha detto Gilardino nella conferenza della vigilia -. È un giocatore che ha un desiderio forte di dimostrare il suo valore in una piazza così importante come quella di Genova». A caricare i rossoblù oltre



Andrea Pinamonti, 25 anni

2500 tifosi e l'entusiasmo figlio della prestazione di sabato scorso. Ma la cosa più importante sarà non sbagliare l'approccio alla gara. «Sarà fondamentale l'approccio che avremo sin dal primo minuto: un approccio perfetto all'interno della gara, sui duelli, sulle seconde palle. Perfetti sia per come ci dovremo difendere che per come vorremo fare loro male. Sarà una partita molto equilibrata dove noi dobbiamo saperci esaltare come con l'Inter ma sarà tutta un'altra partita. Dovremo essere bravi da subito anche mentalmente e stare dentro la partita con grande spirito». Sfida nella sfida sarà quella con l'amico Nesta, in questa occasione però tecnico avversario. «E' bello ritrovare Nesta, sta facendo ottime cose - ha sottolineato -. Siamo stati compagni al Mondiale ma ancora di più al Milan dove arrivai molto giovane e lui, con altri compagni, mi diede una grande mano. Ritrovarlo da avversario anche in A è un piacere».

<div>UDINESE3-4-2-1</div> <div>Allenatore: Runjaic A disposizione: 1 Silvestri, 93 Padelli, 90 Sava, 2 Ebosele, 4 Abankwah, 23 Ebosse, 27 Kabasele, 16 Palma, 32 Ekkelenkamp, 33 Zemura, 26 Quina, 3 Esteves, 8 Lovric, 6 Zarraga, 9 Davis, 21 Bravo Indisponibili: Kristensen, Pizarro, Sanchez Squalificati: nessuno Diffidati: nessuno</div> <div></div> <div>LAZIO4-3-3</div> <div>Allenatore: Baroni A disposizione: 5 Mandas, 55 Furlanetto, 30 Tavares, 4 Patric, 23 Hysaj, 77 Marusic, 6 Rovella, 32 Cataldi, 20 Tchaoua, 22 Castrovilli, 18 Isaksen, 9 Pedro, 19 Dia Indisponibili: Gila, Pellegrini Squalificati: nessuno Diffidati: nessuno</div> <div></div> <div>Ore: 18.30 Stadio: Bluenergy Stadium, Udine In tv: Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (251), Dazn, Now Web: tuttosport.com Arbitro: Doveri di Roma Assistenti: Garzelli-Laudato Quarto ufficiale: Prontera Var: Paterna Ass. Var: Di Paolo</div>	<div>MONZA3-4-2-1</div> <div>Allenatore: Nesta A disposizione: 69 Mazza, 23 Sorrentino, 13 Pedro Pereira, 18 Bettella, 5 Caldirola, 33 D'Ambrosio, 70 D'Alessandro, 6 Gagliardini, 12 Sensi, 27 Valoti, 10 Caprari, 24 Maric, 80 Vignato Indisponibili: Cragno, Ciurria Squalificati: nessuno Diffidati: nessuno</div> <div></div> <div>GENOA3-5-2</div> <div>Allenatore: Gilardino A disposizione: 1 Leali, 39 Sommariva, 53 Pittino, 4 De Winter, 27 Marcandalli, 2 Thorsby, 8 Bohinen, 20 Sabelli, 17 Malinovskyi, 69 Honest, 23 Masini, 55 Accornero, 21 Ekhaton, 18 Ekuban Indisponibili: Ankeye, Matturro, Norton-Cuffy Squalificati: nessuno Diffidati: nessuno</div> <div></div> <div>Ore: 20.45 Stadio: U-Power Stadium, Monza In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214) Web: tuttosport.com Arbitro: Mariani di Aprilia Assistenti: Bindoni-Tegoni Quarto ufficiale: Collu Var: Mazzoleni Ass. Var: Massa</div>	<div>FIORENTINA3-4-2-1</div> <div>Allenatore: Palladino A disposizione: 43 De Gea, 30 Martinelli, 33 Kayode, 72 Barak, 8 Mandragora, 42 Bianco, 11 Ikoné, 9 Beltran, 19 Infantino, 77 Brekalo, 99 Kouamé, 27 Baroncelli Indisponibili: Gonzalez, Gudmundsson Squalificati: Pongracic Diffidati: nessuno</div> <div></div> <div>ENEZIA3-4-2-1</div> <div>Allenatore: Di Francesco A disposizione: 23 Grandi, 35 Stankovic, 5 Haps, 44 Lucchesi, 97 Doumbia, 24 Lella, 22 Crnigoj, 10 Pierini, 45 Raimondo Indisponibili: Busio, Pohjanpallo Squalificati: nessuno Diffidati: nessuno</div> <div></div> <div>Domani, ore: 18.30 Stadio: Franchi, Firenze In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 2 (215) Web: tuttosport.com Arbitro: Sozza di Seregno Assistenti: Colarossi-Cavallina Quarto ufficiale: Manganiello Var: Serra Ass. Var: Serra</div>	<div>TORINO3-5-2</div> <div>Allenatore: Vanoli A disposizione: 1 Paleari, 17 Donnarumma, 15 Sazonov, 25 Della Valle, 2 Bayeye, 61 Tameze, 55 Horvath, 32 Borna Sosa, 79 Savva, 18 Adams, 7 Karamoh, 11 Pellegri, 92 Njie Indisponibili: Gineitis, Schuurs, Vlasic Squalificati: nessuno Diffidati: nessuno</div> <div></div> <div>ATALANTA3-4-3</div> <div>Allenatore: Gasperini A disposizione: 29 Carnesecchi, 31 Rossi, 41 Tornaghi, 40 Comi, 16 Bellanova, 27 Palestina, 25 Cassa, 47 Bernasconi, 6 Sulemana, 24 Samardzic, 45 Vavassori, 11 Lookman Indisponibili: Bakker, Kolasinac, Koopmeiners, Lookman, Scalvini, Scamacca, Toloi, Zaniolo Squalificati: nessuno Diffidati: nessuno</div> <div></div> <div>Domani, ore: 18.30 Stadio: Olimpico Grande Torino, Torino In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214) Web: tuttosport.com Arbitro: Rapuano di Rimini Assistenti: Meli-Alassio Quarto ufficiale: Tremolada Var: Di Paolo Ass. Var: Fabbri</div>
--	---	---	--

L'Udinese non può schierare Sanchez, la Lazio valuta ancora Dia

Lucca-Castellanos, gol che sanno di... passato

Rudi Buset
Francesco Tringali

Non ci sarà Sanchez nel debutto casalingo in campionato per l'Udinese. Il tecnico Runjaic se ne dispiace: «La sua assenza è una notizia amara, perché lo abbiamo visto carico ed entusiasta, ma dobbiamo dimostrare maggior compattezza per far fronte al suo forfait». Poi presenta la gara partendo dall'esordio di domenica scorsa: «Da Bologna abbiamo portato a casa un punto importante, non mollando per tutti i 90 minuti, senza far vedere però il livello di gioco che abbiamo preparato. Contro la Lazio dobbiamo crescere nella co-

Runjaic: «Puntiamo sulla compattezza». Baroni non avrà Pellegrini, coinvolto in un incidente d'auto

struzione del gioco, con la palla ai piedi. Partiamo da una buona base, ma abbiamo margini di miglioramento, questo non dipende dal modulo, ma dal lavoro di tutta la squadra. Dobbiamo avere più velocità nel tocco del pallone. A Bologna non tutti erano nella miglior forma possibile, il tempo ci aiuterà anche rispetto a questo». Nessuna certezza sulla formazione, ma qualche indicazione rispetto ai nuovi: «Oltre a Sanchez, anche Pizaro e Kisten sen necessitano di tempo per ritrovare il campo. Contro la Lazio

sarà possibile vedere dal primo minuto qualcuno dei nuovi arrivati». Fari puntati in particolare su Karlström in mediana, con Lovric a lasciargli il posto. Ballottaggio anche sulla trequarti, vicino a Thauvin, con Ekkelekamp che prova ad insidiare Brenner. Lucca farò avanzato. Sul fronte opposto, Baroni cerca conferme dalla sua Lazio. La bella vittoria contro il Venezia all'esordio non ha fatto altro che aumentare la curiosità intorno alla squadra biancoceleste, decisa a continuare a viaggiare

a fari spenti in un campionato che sembra non coinvolgerla al banchetto delle big. «Quello di Udine è già un bel test - ha detto ieri Baroni -. Giochiamo contro una squadra che ha struttura fisica, un calcio verticale, che lavora sulla pressione. Ci saranno delle difficoltà. Sarà una sfida accesa e noi dobbiamo migliorare nella velocità della manovra, la squadra si applica con dedizione, questo per me è importante». Il tecnico laziale è intenzionato a modificare pochissimo dell'assetto vincente del debut-

to, l'unica differenza dovrebbe essere l'impiego di Vecino al posto di Rovella. Baroni però studia anche qualcosa di diverso per il futuro, vorrebbe coinvolgere il prima possibile Dia, in settimana lo ha provato più volte in coppia con Castellanos: «Non la escludo come possibilità, fisicamente sta bene, su questa cosa ci dobbiamo lavorare ma la tengo in considerazione», ha confessato Baroni. Che per la trasferta di Udine deve rinunciare a Luca Pellegrini, coinvolto in un incidente stradale (auto ribaltata) ieri mattina prima della rifinitura. Nulla di preoccupante, il terzino ha comunque riportato una ferita alla gamba destra e vari traumi contusivi.



Lorenzo Lucca, 23 anni

NAPOLI3-4-2-1

Allenatore: Conte
A disposizione: 14 Contini, 25 Caprile, 5 Juan Jesus, 16 Marin, 94 Mezzoni, 37 Spinazzola, 23 Zerbin, 70 Gaetano, 74 Coli Saco, 78 Iaccarino, 7 Neres, 26 Ngonge, 11 Cheddira, 18 Simeone
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

BOLOGNA4-3-3

Allenatore: Italiano
A disposizione: 23 Bagnolini, 34 Ravaglia, 16 Corazza, 29 De Silvestri, 5 Erlic, 2 Holm, 4 Ilic, 22 Lykogiannis, 20 Aebischer, 32 Byar, 82 Urbanski, 24 Dallinga, 10 Karlsson, 21 Odgaard
Indisponibili: Cambiaghi, El Azzouzi, Ferguson
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domani, ore: 20.45
Stadio: Maradona, Napoli
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Pairetto di Nichelino
Assistenti: Dei Giudici-Yoshikawa
Quarto ufficiale: Marinelli
Var: Chiffi
Ass. Var: Mazzoleni

ROMA4-3-3

Allenatore: De Rossi
A disposizione: 98 Ryan, 89 Marin, 6 Smalling, 26 Dahl, 66 Sangaré, 52 Bove, 61 Pisilli, 28 Le Fée, 59 Zalewski, 9 Abraham, 35 Baldanzi, 95 El Shaarawy
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

EMPOLI3-4-2-1

Allenatore: D'Aversa (squalificato)
A disposizione: 22 Chiorra, 12 Seghetti, 13 Cacace, 2 Goglichidze, 14 Guarino, 35 Marianucci, 30 Stojanovic, 31 Tosto, 93 Maleh, 9 Caputo, 19 Ekong, 77 Popov, 17 Solbakken, 7 Shpendi
Indisponibili: Belardinelli, Ebuehi, Perisan, Zurkowski
Squalificati: Grassi
Diffidati: nessuno

Domani, ore: 20.45
Stadio: Olimpico, Roma
In tv: Sky Sport 1 (201), Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (251), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Zufferli di Udine
Assistenti: Perrotti-Ceccon
Quarto ufficiale: La Penna
Var: Meraviglia
Ass. Var: Aureliano

CAGLIARI3-5-2

Allenatore: Nicola
A disposizione: 31 Iliev, 71 Sherri, 33 Obert, 26 Mina, 24 Palomino, 8 Adopo, 21 Jankto, 29 Makoumbou, 97 Felici, 80 Kingstone, 9 Lapadula, 30 Pavoletti, 25 G. Pereiro
Indisponibili: Viola, Zortea
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

COMO4-4-2

Allenatore: Fabregas
A disposizione: 22 Vigorito, 25 Reina, 3 Sala, 93 Barba, 26 Engelhardt, 90 Verdi, 14 Jasim, 16 Fadera, 9 Gabrielloni, 17 Cerri
Indisponibili: Abildgaard, Baselli, Kone, Varane
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Lunedì, ore: 18.30
Stadio: Unipol Domus, Cagliari
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Di Bello di Brindisi
Assistenti: M.Scarpa-Cipriani
Quarto ufficiale: Bonacina
Var: Gariglio
Ass. Var: Paganessi

VERONA4-2-3-1

Allenatore: Zanetti
A disposizione: 22 Berardi, 34 Perilli, 17 Ceccherini, 23 Magnani, 15 Okou, 21 Dani Silva, 31 Suslov, 82 Corradi, 87 Ghilardi, 7 Tavsan, 10 Mitrovic, 18 Harroui, 35 Mosquera, 80 Cisse
Indisponibili: Cruz, Serdar
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

JUVENTUS4-2-3-1

Allenatore: Motta
A disposizione: 1 Perin, 23 Pinsoglio, 6 Danilo, 16 McKennie, 21 Fagioli, 37 Savona, 40 Rouhi
Indisponibili: Adzic, Milik, Thuram, Weah
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Lunedì, ore: 20.45
Stadio: Bentegodi, Verona
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Giua di Olbia
Assistenti: Bresmes-M.Rossi
Quarto ufficiale: Ayroldi
Var: Aureliano
Ass. Var: Chiffi

BOLOGNA

Cambiaghi operato: stagione finita

Stefano Budriesi
BOLOGNA

La sua stagione è durata soltanto 14' più recupero, dopo essere subentrato a Riccardo Orsolini contro l'Udinese. Proprio nel finale della prima in rossoblù Nicolò Cambiaghi ha sentito un dolore acuto al ginocchio sinistro. Dopo qualche giorno di attesa, la sentenza è stata la peggiore possibile: rottura del crociato anteriore.

Cambiaghi è così stato operato ieri pomeriggio a Bologna dal professor Zaffagnini. I tempi di recupero naturalmente sono lunghissimi, da misurare in molti mesi. Una tegola molto pesante sul capo del club emiliano, che è corso ai ripari puntando sul ventenne argentino Benjamin Dominguez, ala sinistra di piede destro, in arrivo dal Gimnasia La Plata e autore del gol della vittoria sul Barracas Central nella gara d'addio. Con lui arriva anche Tommaso Pobega in prestito dal Milan con diritto di riscatto. Su Cambiaghi il Bologna aveva puntato forte, preferendolo a Saelemaekers non riscattato.

CLASSIFICA SERIE A									
SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS	PROSSIMO TURNO	
								OGGI	
Atalanta	3	1	1	0	0	4	0	Parma-Milan	ore 18.30
Juventus	3	1	1	0	0	3	0	Udinese-Lazio	ore 18.30
Verona	3	1	1	0	0	3	0	Inter-Lecce	ore 20.45
Lazio	3	1	1	0	0	3	1	Monza-Genoa	ore 20.45
Genoa	1	1	0	1	0	2	2	DOMANI	
Inter	1	1	0	1	0	2	2	F Fiorentina-Venezia	ore 18.30
Milan	1	1	0	1	0	2	2	Torino-Atalanta	ore 18.30
Torino	1	1	0	1	0	2	2	Napoli-Bologna	ore 20.45
Bologna	1	1	0	1	0	1	1	Roma-Empoli	ore 20.45
Fiorentina	1	1	0	1	0	1	1	LUNEDÌ 26/8	
Parma	1	1	0	1	0	1	1	Cagliari-Como	ore 18.30
Udinese	1	1	0	1	0	1	1	Verona-Juventus	ore 20.45
Cagliari	1	1	0	1	0	0	0	3ª GIORNATA	
Empoli	1	1	0	1	0	0	0	VENERDÌ 30/8	
Monza	1	1	0	1	0	0	0	Venezia-Torino	ore 18.30
Roma	1	1	0	1	0	0	0	Inter-Atalanta	ore 20.45
Venezia	0	1	0	0	1	1	3	SABATO 31/8	
Como	0	1	0	0	1	0	3	Bologna-Empoli	ore 18.30
Napoli	0	1	0	0	1	0	3	Lecce-Cagliari	ore 18.30
Lecce	0	1	0	0	1	0	4	Lazio-Milan	ore 20.45
■ CHAMPIONS ■ EUROPA LEAGUE ■ CONFERENCE LEAGUE ■ RETROCESSIONE									
MARCATORI - 2 RETI: Brescianini, Retegui (1 rig.) (Atalanta); Thuram (Inter); Mosquera (Verona). 1 RETE: Orsolini (Bologna, 1 rig.); Biraghi (Fiorentina); Messias, Vogliacco (Genoa); Cambiaso, Mbangula, Weah (Juventus); Castellanos, Zaccagnini (1 rig.) (Lazio); Morata, Okafor (Milan); Man (Parma); Zapata (Torino); Giannetti (Udinese); Andersen (Venezia); Rocha Livramento (Verona)									
								DOMENICA 1/9	
								Fiorentina-Monza	ore 18.30
								Genoa-Verona	ore 18.30
								Juventus-Roma	ore 20.45
								Udinese-Como	ore 20.45

Nicolò Schira

Prende forma il Bologna targato Champions e lo fa piazzando un triplo. Ieri visite mediche per il centrocampista Tommaso Pobega prelevato in prestito con diritto di riscatto (12 milioni) dal Milan. Fatta pure per gli arrivi dell'esterno Samuel Iling Jr (in prestito secco dall'Aston Villa) e dell'attaccante Benjamin Dominguez dal Gimnasia La Plata per 4,5 milioni più il 20% sulla futura vendita. Il gioiellino argentino classe 2003 firmerà un quinquennale ed è atteso in città nel fine settimana: prenderà il posto dell'infortunato Cambiaghi che dovrà stare fermo 6 mesi. In difesa piacciono Alessandro (Lille) e Sangantè (Le Havre). Passi avanti del Cagliari per il centrocampista Gianluca Gaetano: offerti 6 milioni al Napoli per sbloccare il ritorno del classe 2000, per il quale è pronto un contratto fino al 2028. I sardi per la porta tengono sempre viva la pista Silvestri (Udinese) e proseguono i contatti col Sassuolo per chiudere una maxi-operazione: Lapadula e Makoumbou in Emilia; mentre Thorstvedt farebbe il percorso inverso approdando alla corte di Nicola. La Lazio prepara l'affondo per Folorunsho, cercato anche dal Rennes ma al momento il centrocampista ha dato la priorità ai biancocelesti. In uscita invece Pedro che non rientra nei piani di Baroni e rischia di finire fuori lista qualora dovesse restare. Ufficiale l'approdo di Sava (Cluj) all'Udinese (contratto fino al 2029): i friulani pensano a Casadei (Chel-

La squadra di Italiano si rafforza in chiave Champions: arriva anche l'inglese ex Juve

Tris Bologna: Iling jr, Pobega, Dominguez



Samuel Iling jr, 20 anni, torna subito in Italia

sea) e hanno ricevuto un'offerta da 18 milioni (bonus compresi) dal Porto per Nehuen Perez. Zerbin (Napoli) a un passo dal Monza, che valuta Akpa-Apro (Lazio) e Terracciano (Milan). Da una lombarda all'altra: il Como dopo Sergi Roberto (ha firmato un biennale) nelle prossime ore completerà gli acquisti

di Paz (dal Real Madrid per 6,5 milioni) e Perrone (in prestito con diritto di riscatto dal Manchester City che avrà il contro-riscatto). Il Parma è alla ricerca di un centrocampista: nel mirino Lopy (Almeria) e Kouda (Spezia); mentre per la difesa i du-

cali attendono la risposta della Sampdoria all'offerta di 5 milioni più 3 di bonus per Leoni. Miretti (Juventus) passa in prestito al Genoa, che blinda il ds Ottolini col rinnovo fino al 2026. Maggiore (Salernitana) e Anjorin (Chelsea) sono nel mirino dell'Empoli. Dopo Sarr il Verona prende anche Alidou in prestito con diritto di riscatto (4 milioni) dall'Eintracht Francoforte e tratta Daniliuc con la Salernitana. Il Lecce punta Guilbert dello Strasburgo per rimpiazzare Gendrey diretto all'Hoffenheim per 9 milioni. Rinnovo fino al 2028 per Ranieri con la Fiorentina, che ci prova per Sagnan (Montpellier). Scatenato il Venezia che prende Franco Carboni in prestito con diritto di riscatto dall'Inter. I lagunari sono a un passo pure da Schingienne (Leuven) per 3,5 milioni (quadriennale) e vogliono Yeboah (Raków). Infine non tornerà in Italia Angelo Ogbonna: l'ex difensore di Toro e Juve proseguirà la sua avventura londinese. Dopo 11 nelle fila del West Ham l'esperto centrale militerà nel Watford. Contratto annuale.

JUVENTUS

Allenatore: THIAGO MOTTA



Acquisti: Adzic (a, Buducnost); Arthur (c, Fiorentina, fp); Cabal (d, Verona); Di Gregorio (p, Monza); Douglas Luiz (c, Aston Villa); Gonzalez (d, Sampdoria, fp); Gori (p, Monza, fp); Kalulu (d, Milan); K. Thuram (c, Nizza)
Cessioni: Aké (a, Yverdon S.); Alcaraz (c, Southampton, fp); Alex Sandro (d, fc); Barrenechea (c, Aston Villa); De Winter (d, Genoa, rdp); Frabotta (d, W. Bromwich); Huijsen (d, Bournemouth); Iling-Junior (c, Aston Villa); Kaio Jorge (a, Cruzeiro); Kean (a, Fiorentina); Miretti (c, Genoa); Nicolussi Caviglia (c, Venezia); Rabiot (c, fc); Rugani (d, Ajax); Sekulov (a, Sampdoria); Soulé (a, Roma); Szczesny (p, fc)

LAZIO

Allenatore: BARONI



Acquisti: Akpa Akpro (c, Monza, fp); Bashiru (c, Hatayspor); Basic (c, Salernitana, fp); Castrovilli (c, Fiorentina, fc); Crespi (a, Cosenza, fp); Dia (a, Salernitana); Guendouzi (c, Marsiglia, rdp); Noslin (a, Verona); Nuno Tavares (d, Arsenal); Tchouaoua (a, Salernitana)
Cessioni: Cancellieri (a, Parma); Felipe Anderson (c, Palmeiras, fc); Immobile (a, Besiktas); Luis Alberto (c, Al Duhail); Kamada (c, Crystal Palace, fc); Kamenovic (d, Yverdon); Marcos Antonio (c, San Paolo); Sepe (p, Salernitana, fp); Raul Moro (a, Real Valladolid)

ATALANTA

Allenatore: Gasperini



Acquisti: Bellanova (d, Torino); Brescianini (c, Frosinone); De Ketelaere (c, Milan, riscatto dopo prestito); Godfrey (d, Everton); Gollini (p, Napoli, fp); Kovalenko (c, Empoli, fp); Retegui (a, Genoa); Samardzic (c, Udinese); Sulemana (c, Cagliari); Zaniolo (a, Galatasaray)
Cessioni: Adopo (c, Cagliari); Bonfanti (d, Pisa); Cissé (a, San Gallo); Cambiaghi (a, Bologna); Cittadini (d, Frosinone); Gollini (p, Genoa); Hateboer (c, Rennes); Holm (d, Spezia, fp); Mazzocchi (c, Cosenza); Miranchuk (c, Atlanta); Okoli (d, Leicester); Palomino (d, Cagliari); Piccoli (a, Cagliari); Touré (a, Stoccarda); Zapata (a, Torino, rdp); Zortea (d, Cagliari)

EMPOLI

Allenatore: D'AVERSA



Acquisti: Akpa-Chukwu (a, Bari); Brancolini (p, Lecce, fc); Colombo (a, Monza); S. Esposito (a, Inter); Henderson (c, Palermo, fp); Maleh (c, Lecce); Solbakken (a, Roma); Vasquez (p, Ascoli); Viti (d, Nizza); Zurkowski (c, Spezia)
Cessioni: Angori (d, Pisa); Bastoni (c, Spezia, fp); Bereszynski (d, Sampdoria, fp); Berisha (p, fc); Cambiaghi (a, Bologna); Cancellieri (a, Parma); Caprile (p, Napoli, fp); Cerri (a, Como, fp); Degli Innocenti (c, Spezia); Destro (a, fc); Kovalenko (c, Atalanta, fp); Luperto (d, Cagliari); Marin (c, Cagliari, fp); Niang (a, fc)

LECCE

Allenatore: Gotti



Acquisti: Coulibaly (c, Salernitana); Delle Monache (a, Sampdoria); Faticanti (c, Ternana, fp); Fruchtl (p, Austria Vienna); Gaspar (d, Estrella); Lemmens (d, Lecco, fp); Marchwinski (c, Lech Poznan); Pelmar (d, Clermont); Pierret (c, Quevilly-Rouen); Rodriguez (a, Ascoli, fp); Tete Morente (a, Elche)
Cessioni: Almqvist (a, Rostov, fp); Bleve (p, Carrarese); Blin (c, Palermo); Brancolini (p, Empoli, fc); Dermaku (d, fc); Listkowski (c, Jagiellonia); Maleh (c, Empoli); Pablo Rodriguez (a, Racing Club); Persson (a, Ifk Varnamo); Pongracic (d, Fiorentina); Toubia (d, Bashakshir, fp); Venuti (d, Sampdoria)

PARMA

Allenatore: Pecchia



Acquisti: Almqvist (a, Rostov); Cancellieri (a, Lazio); Cobbaut (d, Mechelen, fp); Suzuki (p, Sint Truiden); Valeri (d, Frosinone, fc); Almquist (c, Rostov)
Cessioni: Ansaldo (d, fc); Juric (c, Real Valladolid); Zagaritis (d, fc)

ROMA

Allenatore: De Rossi



Acquisti: Angelino (d, Lipsia, rdp); Dahl (d, Djurgardens); Dovbyk (a, Girona); Kumbulla (d, Sassuolo, fp); Le Fée (c, Rennes); Ryan (p, Az Alkmaar); Sangaré (d, Levante); Shomurodov (a, Cagliari, fp); Solbakken (a, Urawa Red, fp); Soulé (a, Frosinone)
Cessioni: Aouar (c, Al-Ittihad); Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp); Belotti (a, Como); Darboe (c, Frosinone); Huijsen (d, Juventus, fp); Kristensen (d, Eintracht F., fp); Kumbulla (d, Espanyol); Llorente (d, Betis, fp); Lukaku (a, Chelsea, fp); Renato Sanches (c, Psg, fp); Rui Patricio (p, fc); Solbakken (a, Empoli); Spinazzola (d, Napoli, fc)

TORINO

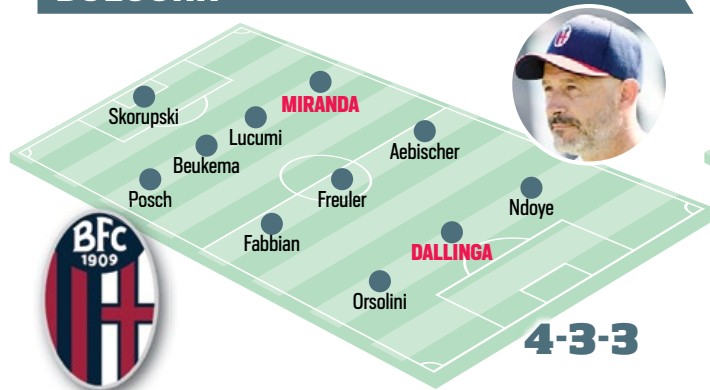
Allenatore: VANOLI



Acquisti: Adams (a, Southampton, fc); Bayeye (d, Ascoli, fp); Borna Sosa (d, Ajax); Coco (d, Las Palmas); Dembélé (d, Venezia, fp); Donnarumma (p, Padova); Karamoh (a, Montpellier, fp); Masina (d, Udinese, rdp); Paleari (p, Benevento); Zapata (a, Atalanta, rdp)
Cessioni: Bellanova (d, Atalanta); Buongiorno (d, Napoli); Djidji (d, fc); Gemello (p, fc); Haveri (d, Campobasso); Kabic (a, Stella Rossa, fp); Lovato (d, Salernitana, fp); Okereke (a, Cremonese, fp); Passador (p, Pro Vercelli); Popa (p, Cluj); Rodriguez (d, Betis, fc); Seck (a, Catanzaro)

BOLOGNA

Allenatore: ITALIANO



Acquisti: Cambiaghi (a, Atalanta); Dallinga (a, Tolosa); Dominguez (a, Gimnasia); Erlic (d, Sassuolo); Freuler (c, Nottingham, riscatto dopo prestito); Holm (d, Spezia); Iling jr (a, Aston Villa); Lykogiannis (d, Cagliari, rdp); Miranda (d, Betis Siviglia); Odgaard (a, Az Alkmaar, rdp); Pobega (c, Milan); Pyyhtia (c, Ternana, fp); Raimondo (a, Ternana, fp)

Cessioni: Blinks (d, Coventry); Calafiori (d, Arsenal); Kristiansen (d, Leicester, fp); Saelemaekers (c, Milan, fp); Soumaro (d, fc), Zirkzee (a, Manchester United); van Hooijdonk (a, Cesena); Raimondo (a, Venezia)

CAGLIARI

Allenatore: NICOLA



Acquisti: Adopo (c, Atalanta); Felici (c, Feralpisalò); Luperto (d, Empoli); Marin (c, Empoli, fp); Palomino (d, Atalanta); Pereiro (c, Ternana, fp); Piccoli (a, Atalanta); Sherri (p, Egnatia); Zortea (d, Atalanta)

Cessioni: Di Pardo (c, Modena); Dossena (d, Como); Gaetano (c, Napoli, fp); Kourfalis (d, Cosenza); Lykogiannis (d, Bologna); Nandez (c, fc); Oristanio (a, Venezia); Petagna (a, Monza, fp); Shomurodov (a, Roma, fp); Veroli (d, Sampdoria); Radunovic (p, Bari); Sulemana (c, Atalanta)

COMO

Allenatore: Fabregas



Acquisti: Ali Jasim (a, Al-Kahrbaa); Audero (p, Inter); Belotti (a, Fiorentina); Brauner (c, A. Vienna, rdp); Cerri (a, Empoli, fp); Dossena (d, Cagliari); Engelhardt (c, F. Dusseldorf); Fadera (a, Genk); Kovacic (d, Podbrezova); Mazzitelli (c, Frosinone); Moreno (d, Villarreal); Reina (p, Villarreal); Sergi Roberto (d, Barcellona); Nico Paz (c, Real Madrid); Perrone (c, Manchester City); M. Pisano (a, Bayern Monaco); Varane (d, Manchester U., fc)

Cessioni: Bellemo (c, Sampdoria); Cassandro (d, Catanzaro); Curto (d, Cesena); Ghidotti (p, Sampdoria, p); Ioannou (d, Sampdoria); Nsame (a, Legia); Odenthal (d, Sassuolo); Semper (p, Pisa); Solini (d, Mantova)

FIORENTINA

Allenatore: PALLADINO



Acquisti: Amrabat (c, Manchester United, fp); Bianco (c, Reggiana, fp); Brekalo (a, Hajduk Spalato, fp); Colpani (c, Monza); De Gea (p, Manchester U., fc); Gudmundsson (a, Genoa); Kean (a, Juventus); Pongracic (d, Lecce); Richardson (c, Reims); Sabiri (c, Al-Fayha, fp)

Cessioni: Arthur (c, Juventus, fp); Belotti (a, Como); Bonaventura (c, Al-Shabab, fc); Castrovilli (c, Lazio, fc); Distefano (a, Frosinone); Duncan (c, fc); Faraoni (d, Verona, fp); Lucchesi (d, Venezia, p); Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp); Milenkovic (d, Nottingham Forest); Munteanu (a, Cluj); Nzola (a, Lens); N. Pierozzi (d, Palermo)

GENOA

Allenatore: Gilardino



Acquisti: Bohinen (c, Salernitana, rdp); Buksa (a, Tirol); De Winter (d, Juventus, rdp); Gollini (p, Atalanta); Miretti (c, Juventus); Norton-Cuffy (d, Arsenal); Thorsby (c, Union Berlino, rdp); Pinamonti (a, Sassuolo); Vitinha (a, Marsiglia, rdp); Zanolini (d, Napoli)

Cessioni: Aramu (a, Mantova); Buksa (a, Gornik); Czyborra (d, Wsg Tirol); Coda (a, Sampdoria); Gudmundsson (a, Fiorentina); Martinez (p, Inter); Portanova (c, Reggiana); Retegui (a, Atalanta); Strootman (c, fc); Yeboah (a, Minnesota U.)

INTER

Allenatore: Inzaghi

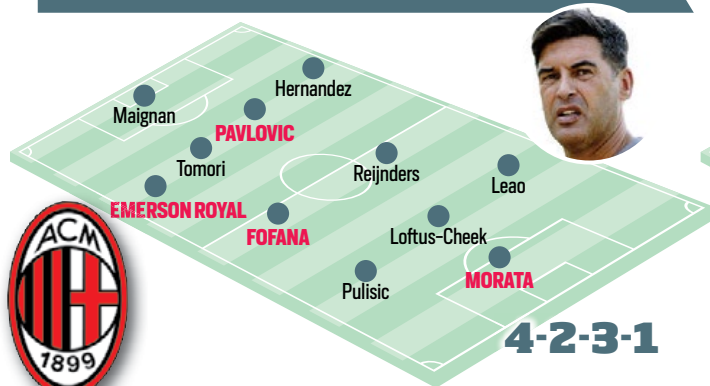


Acquisti: A. Perez (d, Betis); C. Augusto (d, Monza, rdp); Correa (a, Marsiglia, fp); Frattesi (c, Sassuolo, rdp); Martinez (p, Genoa); Radu (p, Bournemouth, fp); Salcedo (a, Lecco, fp); Satriano (a, Brest, fp); Taremi (a, Porto); Topalovic (c, Domzale); Zielinski (c, Napoli, fc); Arnautovic (a, Bologna, rdp)

Cessioni: Agomè (c, Siviglia); Audero (p, Como); Cuadrado (c, fc); S. Esposito (a, Empoli); F. Pio Esposito (a, Spezia); Kamaté (a, Aves); Klaassen (c, Ajax, fp); Oristanio (a, Venezia); Sanchez (a, Udinese); Sensi (c, fc); A. Stankovic (c, Lucerna); F. Stankovic (p, Venezia); V. Carboni (a, Marsiglia); Vanheusden (d, KV Mechelen); F. Carboni (d, River Plate)

MILAN

Allenatore: FONSECA



Acquisti: Ballo-Touré (d, Fulham, fp); Emerson Royal (d, Tottenham); Fofana (c, Monaco); Morata (a, Atletico M.); Origi (a, Nottingham, fp); Pavlovic (d, Salisburgo); Saelemaekers (c, Bologna, fp); Traoré (c, Palermo, fp); Vasquez (p, Ascoli, fp)

Cessioni: Caldara (d, Modena); Colombo (a, Empoli); De Ketelaere (c, Atalanta, rdp); Giroud (a, Los Angeles Fc); Kalulu (d, Juventus); Kjaer (d, fc); Krunic (c, Fenerbahce, rdp); Lazetic (a, Backa Topola, p); Maldini (a, Monza); Mirante (p, fc); Nasti (a, Cremonese); Pellegrino (d, Independiente); Pobega (c, Bologna); Romero (a, Alaves); Simic (d, Anderlecht); Vasquez (p, Empoli)

MONZA

Allenatore: NESTA



Acquisti: Cragno (p, Sassuolo, fp); Forson (a, Manchester United); Kyriakopoulos (d, Sassuolo, rdp); Maldini (a, Milan); Pizzignacco (p, Feralpisalò); Sensi (c, Inter, fc); Turati (p, Sassuolo)

Cessioni: Akpa Akpro (c, Lazio, fp); V. Carboni (a, Inter, fp); Colpani (c, Fiorentina); Colombo (a, Milan, fp); Di Gregorio (p, Juventus); Donati (d, fc); Gomez (a, fc); Gori (p, Juventus, fp); Mancuso (a, Mantova); Sorrentino (p, Frosinone); Zerbin (a, Napoli, fp)

NAPOLI

Allenatore: CONTE



Acquisti: Buongiorno (d, Torino); Caprile (p, Empoli, fp); Cheddira (a, Frosinone, fp); Folorunsho (c, Verona, fp); Gaetano (c, Cagliari, fp); Rafa Marin (d, Real Madrid); Neres (a, Benfica); Spinazzola (d, Roma, fc); Zerbin (a, Monza, fp)

Cessioni: Cajuste (c, Ipswich); Demme (c, fc); Dendoncker (c, Aston Villa, fp); Gollini (p, Atalanta, fp); Lindstrom (a, Everton, p); Natan (d, Real Betis); Ostigard (d, Rennes); Traoré (c, Bournemouth, fp); Zielinski (c, Inter, fc); Zanolini (d, Genoa)

UDINESE

Allenatore: RUNJAIC

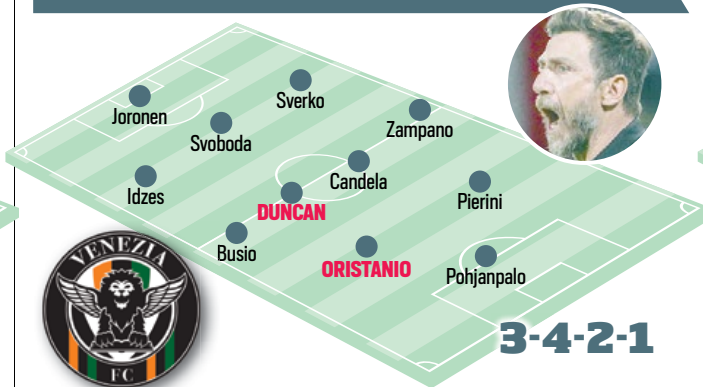


Acquisti: Bravo (a, Leverkusen); Ekkelenkamp (c, Anversa); Esteves (d, Sporting Lisbona); Guessand (d, Volendam, fp); Lucca (a, Pisa, rdp); Martins (a, Watford, fp); Pizarro (a, Colo Colo); Sanchez (a, Inter, fc); Sava (p, Cluj); Semedo (a, Volendam, fp)

Cessioni: José Ferreira (d, Watford, fp); Masina (d, Torino, rdp); Pereyra (c, Aek, fc); Samardzic (c, Atalanta); Wallace (c, Cruzeiro)

VENEZIA

Allenatore: DI FRANCESCO



Acquisti: Altare (d, Cagliari, rdp); Ascione (a, Victoria Manna); Dumbia (c, AlbinoLeffe); Duncan (c, Fiorentina); Lucchesi (d, Fiorentina, p); Mikaelsson (a, Kristiansund, fp); Nicolussi Caviglia (c, Juventus); Oristanio (a, Inter); Raimondo (a, Bologna); Sagrado (d, Leuven); Stankovic (p, Inter); Wallace (c, Cruzeiro)

Cessioni: Ascione (a, Foggia); Cheryshev (a, fc); Cuisance (c, Hertha Berlino); Dembelé (d, Torino, fp); Karlsson (a, Spal); Novakovich (a, Bari); Olivieri (a, Juventus, fp); Ullmann (d, fc)

VERONA

Allenatore: ZANETTI



Acquisti: Braaf (a, Fortuna Sittard, fp); Charlys (c, Vitoria FC); Dailon Rocha (a, MVV Maastricht); Frese (d, Nordsjaelland); Harroui (c, Frosinone); Kostas (c, Salernitana); Livramento (a, Maastricht); Mosquera (a, CD America); Okou (d, Bastia); Sarr (a, Lione); Tchatchoua (d, Charleroi, rdp); Tengstedt (a, Benfica)

Cessioni: Bonazzoli (a, Salernitana, fp); Braaf (a, Salernitana); Cabal (d, Juventus); Centonze (d, Nantes, fp); Charlys (c, Cosenza); Folorunsho (c, Napoli, fp); Henry (a, Palermo); Kallon (a, Salernitana); Lasagna (a, Bari); Noslín (a, Lazio); Perilli (p, fc); Swiderski (a, Charlotte, fp); Vinagre (d, Sporting, fp)

Dal Chelsea al Barça: nei grandi campionati non c'è più spazio per tutti. Lione: rosa in vendita

Sbolognati d'Europa Skriniar & C. quale futuro?

L'ex Inter è passato da miglior difensore della A alla mancata convocazione al Psg: quanti casi di campioni diventati esuberi

Federico Casotti

Nell'estate dove la parola "esuberò" è stata usata molto più della parola "colpo", l'ultima variazione sul tema l'ha regalata Luis Enrique, diramando le convocazioni per la partita di campionato del suo Paris Saint-Germain in casa del Montpellier. Si scorre la lista, e salta subito all'occhio l'assenza tra i difensori di Milan Skriniar: l'ex giocatore di Sampdoria e Inter sarebbe "abile e arruolabile", dunque la scelta di Luis Enrique è puramente tecnica e consuma uno strappo clamoroso nella rosa dei parigini. Secondo Le Parisien, quotidiano solitamente molto bene informato sulle sorti del club della Capitale, lo slovacco sarebbe stato invitato a cercarsi una nuova squadra: chiuso dall'ar-

rivo di Lucas Beraldo e Willian Pacho, due colleghi di reparto che hanno ottenuto subito una chiara fiducia dal loro allenatore, Skriniar anche lo scorso anno ha offerto solo sporadicamente delle prestazioni all'altezza della fama guadagnata nei primi campionati all'Inter. Per uno dei migliori difensori della serie A degli ultimi anni, dal 2022 in poi le cose sono andate molto peggio del previsto: la scelta di non rinnovare con l'Inter e svincolarsi a giugno 2023, l'intervento chirurgico alla schiena, la finale di Champions League non giocata e quindi l'approdo in Francia, grazie a un contratto ultraremunerativo (9 milioni di euro netti a stagione fino al 2028) che ora rischia di trasformarsi in una prigione dorata, con la necessità di trovare un'altra squadra nell'ultima settimana di mercato dei

"Big five" europei. Skriniar del resto è in buona compagnia, visto che gli esuberi "dichiarati" dal Psg oltre allo slovacco sono almeno altri quattro: ci sono anche il 32enne difensore portoghese Danilo, i centrocampisti Carlos Soler, 27enne ex Valencia, a Parigi da due stagioni, e Manuel Ugarte, 23enne uruguayano arrivato lo scorso anno per 60 milioni dallo Sporting Lisbona e già finito nel bidone delle eccedenze (lo cerca lo United), oltre al 26enne difensore centrale Nordi Mukiele, che ha merca-

E il mercato d'Arabia, aperto fino al 6 ottobre, diventa la salvezza

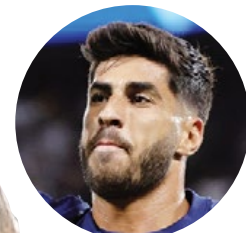
to in Bundesliga. Si tratta di giocatori con ingaggi elevati, difficili da piazzare senza un contributo economico dei parigini.

Diverso il discorso per il Lione, che ha condotto finora una gestione "in cui è difficile trovare una logica", per usare l'espressione dell'Equipe: il club aveva promesso alla DNCG (la Covi-soc francese) di incassare 100 milioni di euro dalle cessioni di quest'estate, e non solo questa cifra non è stata nemmeno sfiorata, ma il bilancio è stato zavorrato da operazioni in entrata per oltre 130 milioni. Di fatto tutti i giocatori dell'OL ora sono sul mercato, e il club non a caso sta valutando cessioni con ogni tipo di formula, dal prestito con diritto di riscatto (e robusto accollo dell'ingaggio) con cui il Verona sta per prendere l'attaccante Amine Sarr ai tentativi di ven-

dere a titolo definitivo Rayan Cherki al Fulham, sin qui vanificati dall'opposizione del giocatore. Per le squadre italiane c'è dunque la possibilità di fare buoni affari in riva al Rodano, sicuramente a cifre più abbordabili rispetto alla lista stilata da Maresca dei 13 esuberi del Chelsea (tra cui ovviamente compare anche Romelu Lukaku) o a quelli del Barcellona, dove comunque non va sottovalutata la presenza di Joao Cancelo, destinato stando alle ultime in Arabia Saudita. Già, l'Arabia: lì il mercato chiuderà addirittura il 6 ottobre, cinque settimane dopo l'Europa che conta, e molti indizi fanno pensare che la Saudi Pro League accoglierà a braccia aperte buona parte di chi ora, magari anche per colpa non sue, si trova a dover iniziare la stagione ancora ai box.

LIGUE 1

**Da Roland Garros
Il Psg vince 6-0
col Montpellier**



Marco Asensio, 28 anni, autore del 2° gol del Psg

Il Psg di Luis Enrique fa le cose in grande davanti ai tifosi di casa. Pagano dazio i malcapitati del Montpellier, costretti all'umiliante ruolo di vittima sacrificale. Dopo 4 minuti i parigini concedono infatti il primo guizzo con Barcola e al 24' Asensio firma un 2-0 che diventa emblematico segnale di cosa sta per succedere. Nella ripresa, infatti, va ancora a segno Barcola e ci mettono lo zampino anche Hakimi, Zaire-Emery e Lee Kang-in. Psg primo in classifica in solitaria in attesa delle sfide di oggi. Match interessante tra Lione (che cerca i primi punti) e Monaco (che cerca l'aggancio in vetta).

2ª GIORNATA

Paris SG-Montpellier 6-0. Oggi ore 17 Lione-Monaco; ore 19 Lilla-Angers; ore 21 St. Etienne-Le Havre. Domani ore 15 Lens-Brest; ore 17 Nantes-Auxerre, Nizza-Tolosa, Strasburgo-Rennes; ore 20.45 Marsiglia-Reims

Classifica Psg 6; Marsiglia, Rennes, Lilla, Auxerre, Lens, Monaco 3; Montpellier, Strasburgo, Nantes, Tolosa; Nizza, Angers, St. Etienne, Reims, Le Havre, Lione, Brest 0

ABATICLE LA FRANCIA U21

Gérald Baticle è il nuovo ct della Francia Under 21. Baticle è stato assistente dell'ex ct Thierry Henry: «Sono molto onorato di essere stato nominato allenatore dell'Under 21 - ha detto Baticle -. Ringrazio la Federazione e il suo presidente per avermi affidato questa importante missione. Desidero rendere omaggio a Thierry Henry, che ha riposto la sua fiducia in me come suo vice. Sono in linea con il lavoro che abbiamo svolto insieme».

GERMANIA | IL GLADBACH AGGUANTA IL PARI ALL'85', MA AL 101' CI PENSA WIRTZ

Sempre il solito, infinito Leverkusen

M'GLADBACH 2
LEVERKUSEN 3

Marcatori pt 12' Xhaka, 38' Wirtz; st 14' Elvedi, 40' Kleindienst, 56' Wirtz

M'Gladbach (4-2-3-1) Omlin 6.5; Scalley 5, Itakura 5, Elvedi 6.5, Netz 6 (50' st Chiarodiana ng); Reitz 6 (26' st Sander 6), Weigl 6; Honorat 5.5 (50' st Lainer ng), Stöger 7, Pléa 6 (26' st Cvcancara 6); Kleindienst 7 (50' st Ngoumou ng). A disp. Nicolas, Friedrich, Neuhaus, Hack. All. Seoane 6
Leverkusen (3-4-2-1) Hradecky 6; Tap-soba 5.5, Tah 6, Hincapié 6; Frimpong 5.5, Xhaka 7, Andrich 6 (37' st Aleix Garcia ng), Grimaldo 6.5; Hofmann 5.5 (20' st Terrier 5.5), Wirtz 7.5; Boniface 6 (37' st Adli ng). A disp. Kovar, Kossounou, Belocian, Arthur, Tella, Schick. All. Xabi Alonso 6.5

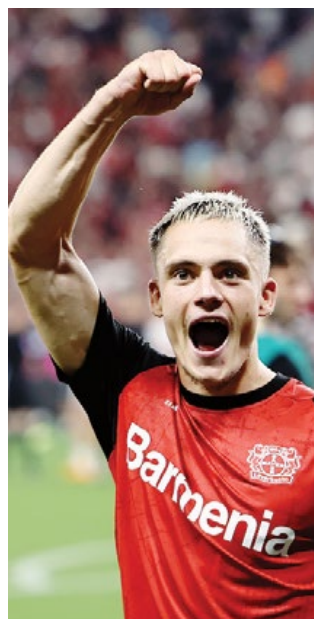
Arbitro Schröder 5.5

Note 50.000 spettatori. Ammonito Lainer per gioco falloso. Angoli 4-2 per il Leverkusen. Recupero tempo pt 4'; st 14'. Al 56' st Omlin para un rigore a Wirtz

Giorgio Dusi

È iniziata una nuova stagione di Bundesliga, ma di fatto sembra che nulla sia cambiato: il Bayer Leverkusen continua a vincere partite incredibili segnando gol a tempo scaduto. Anche nella gara inaugurale del 2024-25, sul campo di un Borussia Mönchengladbach che aveva rimontato il doppio svantaggio iniziale, giocandosela fino in fondo, ma, come già accaduto innumerevoli volte la scorsa stagione, in maniera quasi sistematica, alla fine i tre punti sono dei Werksself, che continuano a riscrivere il concetto di 'non

è finita finché non è finita'. «Il Bayern per me è ancora favorito» aveva detto Xabi Alonso alla vigilia per stemperare la pressione, ma la sensazione è che i suoi Werksself siano esattamente al punto in cui hanno lasciato: giocano a memoria, trovano il gol con facilità e sanno anche soffrire se ce n'è bisogno. E alla fine vincono, stavolta di rigore, o quasi: Wirtz segna sulla ribattuta dopo la parata di Omlin. Non bello come il sinistro di Xhaka dai 25 metri, ma efficace uguale per iniziare al meglio al difesa al titolo di campione di Germania, dopo quasi un'ora di secondo tempo con maxi recupero tra Var e fumogeni. Nel Gladbach out Koné per ragioni di mercato: per lui tante piste italiane calde.



Florian Wirtz, 21 anni

BUNDESLIGA

**Occhi puntati
sul nuovo
Borussia**

C'è grande attesa per vedere all'opera il primo Borussia Dortmund - coppa esclusa - dell'era Nuri Sahin: sono infatti davvero tante le novità che oggi potranno essere messe in mostra contro l'Eintracht Francoforte, a partire ovviamente dai nuovi arrivi, i tre nazionali tedeschi Gross, Baier e Anton, più Couto giunto dal Manchester City via Girona. Bisognerà attendere invece per Guirassy (l'infortunio al legamento è ancora in

via di guarigione, il rientro previsto per metà settembre). Domani è la volta del Bayern, alla Volkswagen-Arena, casa del Wolfsburg, con i possibili esordi già dal primo minuto di Palhinha a centrocampo ed Olise sulla fascia destra d'attacco. Alle 15.30 la prima storica volta in Bundesliga dell'Holstein Kiel.

G.D.

1ª GIORNATA

Borussia Mönchengladbach-Bayer Leverkusen 2-3. Oggi ore 15.30 Lipsia-Bochum, Hoffenheim-Holstein Kiel, Mainz-Union Berlino, Friburgo-Stoccarda, Augsburg-Werder Brema; ore 18.30 Borussia Dortmund-Eintracht F. Domani ore 15.30 Wolfsburg-Bayern Monaco; ore 17.30 St. Pauli-Heidenheim

Nel match tra Barça e Athletic Bilbao riflettori sui baby talenti della Spagna che ha trionfato in Germania

Federico Casotti

Dici Barcellona-Athletic Bilbao, e pensi subito a una classicissima del calcio spagnolo, una di quelle partite trasudanti epica in ogni episodio, come è logico che sia quando il calcio fa incrociare due ambienti e due città così visceralmente legate alla propria squadra. Quest'anno il calendario di Liga ha pensato bene di collocarla già alla seconda giornata, mettendo il pepe nella coda di un mercato estivo ancora in corso, ma che non offrirà sull'asse Catalogna-Paesi Baschi il trasferimento più atteso e chiacchierato. Potevano ritrovarsi a Barcellona, e invece la coppia Lamine Yamal e Nico Williams resterà (per ora) esclusiva della Spagna: hanno strabiliato a Euro 2024, insieme si sono concessi una meritata vacanza di rientro dalla Germania (e con la coppa in mano), e da compagni di squadra avrebbero potuto giocare questa partita, che li vedrà invece ancora una volta avversari. La situazione più scomoda è senza dubbio quella di Nico, diviso tra le legittime ambizioni di carriera, alimentate da un potenziale tecnico e atletico fuori dal comune, e la logica dell'Athletic, che al di fuori di Bilbao è tutto fuor che logica: il legame con il club che più di ogni altro rappresenta nel profondo la comunità in cui è inserito, la passione di un tifo che è comunione di popolo, come si è visto anche la scorsa settimana, con la Coppa del Re vinta in primavera e portata, come per adempire a un voto, alla basilica della



Lamine Yamal, 19 anni, e Nico Williams, 22, con le medaglie di Euro 2024

Lamine contro Nico Sfida tra euro-eroi

È sfumata l'occasione di vederli giocare insieme in blaugrana: il presidente del club basco ha fatto muro

Amatxu (Nostra Signora) de Be-goña, uno dei simboli di Bilbao. La clausola rescissoria di 58 milioni di euro (stando alla stampa basca, presto elevata a 80 milioni con annesso rinnovo) dopo le meraviglie dell'Europeo equivaleva a uscire di casa lasciando le finestre aperte: la tentazione di entrare a qualcuno poteva venire e così in effetti è stato. L'assalto al giocatore simbolo dell'Athletic ha fatto scattare la minaccia tutt'altro che velata del presidente dei baschi Uriarte, che ha annunciato che avrebbe fatto causa al Barcellona nel caso di attivazione della clausola, facendo va-

lere i ben noti problemi di bilancio che stanno impastoiando, tra le altre cose, il corretto tesseramento di Dani Olmo. Chissà per quanto tempo Nico resisterà nella sua dimensione bilbaina, chissà se un giorno cederà alla tentazione di vedere com'è il mondo da un'altra prospettiva o se

Williams ha una clausola da 58 milioni di euro, presto salirà a 80

farà come il suo ex capitano Iker Muniain, fedele alla causa fino a che le ginocchia glielo hanno concesso: interrogativi che non riguardano minimamente il suo amico Yamal, reduce da un debutto in Liga di ordinaria amministrazione in casa del Valencia, dove è parso lasciare la scena ai compagni di cantera Cubarsi, Bernal e Casado e la presenza nel tabellino da tramandare ai posteri al solito Lewandowski. Un Barça che negli ultimi mesi, un po' per piacere e un po' anche per convenienza è tornato a lanciare giovani canterani a ritmo da produzione industriale: for-

zando un po' la mano e considerando tale anche Dani Olmo, che lasciò la Catalogna adolescente, nella rosa attuale ci sarebbe la possibilità tutt'altro che teorica di poter schierare una formazione completamente "made in Masia". In ogni caso, ci sentiamo di dire che non sarà quella la scelta di Flick, in una serata dove torna a Barcellona Ernesto Valverde, allenatore unanimemente rispettato ma che ha lasciato da quelle parti un ricordo agrodolce e che non ha mai vinto in 16 partite da avversario in casa dei blaugrana. Del resto, l'Athletic non espugna il campo del Barça dal 2-1 targato Urzaiz ed Ezquerro del 24 novembre 2001, e quel giorno né Nico Williams né tantomeno Lamine Yamal erano ancora nati.

SPAGNA

Il Real Madrid perde anche Bellingham



Jude Bellingham, 21 anni, Golden Boy di Tuttosport

Che brutta notizia per il Real Madrid. La squadra di Carlo Ancelotti infatti perde Jude Bellingham. L'inglese si è infatti infortunato a 48 ore dalla prima partita della stagione al Bernabeu contro il Real Valladolid: starà fuori per circa un mese. Per l'inglese si tratta di una lesione al muscolo plantare della gamba destra. Niente esordio nella nuova Champions League, dunque, e niente Liga per un po' (Valladolid, Las Palmas, Betis e Real Sociedad) e niente Inghilterra, ovviamente. Ai campioni... di tutto mancherà anche Camavinga: per il francese distorsione al legamento collaterale interno del ginocchio sinistro. Manco a dirlo, però, Ancelotti continuerà a non avere problemi di qualità in organico...

2ª GIORNATA

Celta Vigo-Valencia 3-1 (pt 14' Lopez/V, 23' Mingueza/C, 28' Aspas/C; st 15' Beltran/C); Siviglia-Villarreal. Oggi ore 17 Osasuna-Maiorca; ore 19 Barcellona-Athletic Bilbao; ore 21.30 Espanyol-Real Sociedad, Getafe-Rayo Vallecano. Domani ore 17 Real Madrid-Valladolid; ore 19 Leganes-Las Palmas; ore 19.15 Alaves-Betis Siviglia; ore 21.30 Atletico Madrid-Girona. Classifica Celta Vigo 6; Barcellona, Rayo Vallecano, Valladolid 3; Atletico Madrid, Las Palmas, Siviglia, Villarreal, Athletic Bilbao, Betis Siviglia, Getafe, Girona, Leganes, Maiorca, Osasuna, Real Madrid 1; Alaves, Real Sociedad, Valencia, Espanyol 0

INGHILTERRA | TUTTO FACILE PER LE BIG AL DEBUTTO, MA DA OGGI SI FA SUL SERIO

L'Arsenal alla prova Aston Villa

Roberto Gotta

La simmetria della prima giornata è stata un'illusione: vittoriose tutte per 2-0 le favorite del campionato, ma contro avversari ben diversi. Una neopromossa (Ipswich) nel caso del Liverpool, una grande in preda al caos (Chelsea) per il Manchester City, una di media classifica (Wolverhampton) per l'Arsenal. Già stasera sapremo qualcosa di più, con l'impervia trasferta dei londinesi a Birmingham, per la sfida all'Aston Villa vittorioso all'esordio sul West Ham. Sempre più sfumato il tema del confronto tra Unai Emery e il suo predecessore Mikel Arteta, perché il livello raggiun-

to dalle due squadre è tale da mettere in secondo piano inutili rivalse personali. Test davvero importante ma sul breve periodo, visto che siamo solo al 24 agosto. Curiosità però per Jhon Duran, l'attaccante autore del gol decisivo domenica scorsa da subentrato ma circondato da polemiche in estate per le sue sconsiderate frasi sulla volontà di cessione «ad un grande club» seguite dal gesto delle braccia incrociate a rappresentare proprio i londinesi, al momento club inferiore al Villa. Le altre due protagoniste del 2-0 al primo turno sono in casa: una domani, il Liverpool contro il Brentford, l'altra oggi, il City che ospita l'Ipswich Town e si è nel frattempo arricchito con

il ritorno di Ilkay Gundogan. Mai sostituito, viste le diverse caratteristiche di Mateo Kovacic, senza però che i risultati ne abbiano risentito, in Premier League. Per gli ospiti altro esame molto difficile, con la sola soddisfazione di essersi tolti subito due dei denti più dolorosi. Si apre però con un ottimo Brighton-Manchester United: il trionfale 3-0 del debutto contro l'Everton ha creato una grande attesa per il lavoro di Fabian Hürzeler, che a giudicare dalle premesse sarebbe il terzo allenatore consecutivo del Brighton a creare speranze maggiori rispetto al predecessore, ed è tutto dire considerando che parlamo di Graham Potter e Roberto De Zerbi.



Mikel Arteta, 42 anni

PREMIER

Fulham, preso Andersen dal Palace

Partiti Ream e Tosin, al Fulham arriva Joachim Andersen, con cinque anni di contratto: il centrale danese, 36 volte nazionale, è stato prelevato per 30 milioni di euro dal Crystal Palace, dove giocava dal 2021 ed era presenza fissa sul centrodestra, accanto a Marc Guehi. Nel Fulham, l'ex difensore della Sampdoria, 28 anni, aveva già giocato in prestito nel 2020-21, indossando in alcune partite addirittura la fascia di capitano. È il quarto acquisto dei londinesi dopo Ryan Sessegnon (un ritorno), Emile

Smith-Rowe e Jorge Cuenca, possibile suo partner si centro sinistra se vincerà il duello interno con Calvin Bassey, mentre Issa Diop è stato il titolare sul centrodestra nel debutto stagionale sul campo del Manchester United.

R.G.

2ª GIORNATA Oggi ore 13.30 Brighton-Manchester Utd; ore 16 Crystal Palace-West Ham, Fulham-Leicester, Manchester City-Ipswich, Southampton-Nottingham Forest, Tottenham-Everton; ore 18.30 Aston Villa-Arsenal. Domani ore 15 Bournemouth-Newcastle, Wolverhampton-Chelsea; ore 17.30 Liverpool-Brentford. Classifica: Brighton, Arsenal, Liverpool, Manchester City, Aston Villa, Brentford, Manchester Utd, Newcastle 3; Bournemouth, Leicester, Nottingham Forest, Tottenham 1; Crystal Palace, West Ham, Fulham, Southampton, Chelsea, Ipswich, Wolverhampton, Everton 0



QUEST'ANNO **IL FANTA** SI GIOCA CON NOI!

Riparte il Campionato!

Iscriviti subito e partecipa allo
Sprint di Agosto e alla **Classifica Generale**!

SPRINT DI AGOSTO

Dalla 1° alla 3° giornata



Gioca su
WWW.FANTACUP.IT

CLASSIFICA GENERALE

Dalla 4° alla 38° giornata



Inquadra il Qr-code
per te un vantaggio esclusivo



IL NUOVO GIOCO DEL **FANTA** UFFICIALE DI:

TUTTOSPORT

Gli emiliani vanno sotto, ma ribaltano i pugliesi con merito

Il riscatto Modena con Pedro Mendes Bari, ora è crisi nera

MODENA 2
BARI 1

Marcatoript17' Novakovich, 48' Palumbo rig.; st 17' Pedro Mendes
Modena (4-3-2-1) Gagno 6.5, Caldara 6, Zaro 6, Pergreffi 6 (29' st Di Pardo 6), Cotali 6 (29' st Idrissi ng); Santoro 6, Gerli 6, Battistella 6 (1' st Magnino 6); Palumbo 6.5 (29' st Defrel 6), Mendes 7; Gliozzi 6 (40' st Botteghin ng). A disp. Sassi, Gady Beyuku, Duca, Bozhanaj, Botteghin, Cauz, Mondele, Abiuso, Defrel. All. Bisoli 6
Bari (3-4-2-1) Radunovic 6, Pucino 6, Vicari 6, Obaretin 5.5; Oliveri 5.5 (34' st Sgarbing), Maita 5.5 (25' st Lulic 6), Benali 6, Dorval 5.5 (1' st Ricci 6); Manzari 5.5 (13' st Favasuli 6), Sibilli 6; Novakovich 6 (13' st Lasagna 6). A disp. Pissardo, Mantovani, Martino, Bellomo, Morachioli, Astrologo, Faggi. All. Longo 6
Arbitro Scatena di Avezzano 5.5
Note spettatori 10.248 per un incasso di 126.587 euro. Espulso (5' st) il tecnico del Modena, Bisoli. Ammoniti Battistella, Palumbo, Maita, Manzari, Benali, Girozzi, Favasuli, Zaro per gioco falso. Angoli 5-4 per il Bari. Recupero temp 8'; st 6'

MODENA. Il Modena riscatta il ko di Bolzano col Sudtirolo e con una partita in crescendo ribalta e batte il Bari. Nei padroni di casa, Bisoli schiera Gliozzi in attacco come unica punta, mentre alle sue spalle ci sono Palumbo e Mendes. Nella formazione pugliese ci sono diverse novità rispetto alla gara precedente contro la Juve Stabia. Sugli esterni gioca Oliveri a destra al posto di Favasuli. A centrocampo riecco Maita in regia.

Novakovich illude, l'1-1 su rigore è di Palumbo. Poi il portoghese la decide dando pure spettacolo



Pedro Mendes segna di testa il 2-1 su punizione di Palumbo

In attacco sorpresa Manzari al posto di Sgarbi e Novakovich al posto di Lasagna.

Al 2' grande occasione per il Bari. Bella azione corale dei biancorossi che portano Sibilli a calciare a tu per tu con Gagno: palla fuori di poco. Al 13' doppia occasione clamorosa per il Bari. Bella palla in profondità di Manzari per Novakovich, con l'ex giocatore del Como che si fa ipnotizzare da Gagno. Sugli sviluppi successivi la palla arriva a Sibilli che sbaglia un'occasione ancora più ghiotta. Il Bari preme di più ed al 17' passa meritatamente ma fortunatamente in vantaggio: sugli sviluppi di un calcio di punizione battuto rasoterra da Pucino che colpisce il palo dopo essere passato sotto la barriera.

Prima del pareggio, un altro penalty che Scatena prima concede e poi nega

ra, sulla respinta il più lesto è Novakovich che manda la palla in rete. Al 27' l'arbitro Scatena concede un calcio di rigore al Modena per un fallo di Obaretin su Mendes. Poi, però, dopo un lungo consulto al Var, il penalty viene revocato. Al 35' una grande occasione per il Modena su angolo: sulla linea salva Benali. In pieno recupero, al 48', Scatena concede di nuovo un rigore al Modena, richiamato dal Var: dal dischetto Palumbo spiazza Radunovic per la rete del pareggio. Nella ripresa, al 5', viene espulso il tecnico del Modena, Bisoli, dalla panchina. Al 15' errore difensivo dei "canarini", ma Oliveri non ne approfitta e calcia centralmente con Gagno che riesce a bloccare. Dopo due minuti, il Modena passa in vantaggio con un bel colpo di testa di Mendes che insacca sugli sviluppi di un calcio di punizione di Palumbo. Dopo il gol i padroni di casa continuano ad attaccare e creano alcune occasioni pericolose mentre Mendes regala perle di calcio. Entrambe le squadre effettuano delle sostituzioni e nei minuti finali il Bari attacca alla ricerca del pareggio. Il Modena, però, si difende con ordine. La squadra allenata da Bisoli per come è cresciuta nell'arco della partita, conquista meritatamente la sua prima vittoria stagionale. Per il Bari è la seconda sconfitta consecutiva: da salvare il buon approccio alla gara. Ma poi, una volta incassato il primo gol, è stato buio pesto per Longo e i suoi.



Pedro Mendes, 25 anni, esulta per il suo 16° gol in B in 58 partite

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Juve Stabia	3	1	1	0	0	3	1
Cesena	3	1	1	0	0	2	1
Salernitana	3	1	1	0	0	2	1
Sudtirolo	3	1	1	0	0	2	1
Brescia	3	1	1	0	0	1	0
Cosenza	3	1	1	0	0	1	0
Modena	3	2	1	0	1	3	3
Frosinone	1	1	0	1	0	2	2
Mantova	1	1	0	1	0	2	2
Pisa	1	1	0	1	0	2	2
Reggiana	1	1	0	1	0	2	2
Sampdoria	1	1	0	1	0	2	2
Spezia	1	1	0	1	0	2	2
Catanzaro	1	1	0	1	0	1	1
Sassuolo	1	1	0	1	0	1	1
Carrarese	0	1	0	0	1	1	2
Cittadella	0	1	0	0	1	1	2
Cremonese	0	1	0	0	1	0	1
Palermo	0	1	0	0	1	0	1
Bari	0	2	0	0	2	2	5

■ IN SERIE A ■ AI PLAYOFF ■ AI PLAYOUT ■ RETROCESSIONE

MARCATORI - 2 RETI: Shpendi (Cesena, 1 rig.). **1 RETE:** Mallamo, Rover (Alto Adige); Ricci, Novakovich (Bari); Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Rabbini (Cittadella); D'Orazio (Cosenza); Ambrosino, Di Stefano (Frosinone); Artistic, Bellich, Folino (Juve Stabia); Bragantini (Mantova); Bozhanaj, Pedro Mendes, Palumbo (1 rig.) (Modena); Canestrelli, Touré (Pisa); Reinhart, Vergara (Reggiana); Daniluc (Salernitana); Coda, Venuti (Sampdoria); Mulattieri (Sassuolo); Bertola, Esposito (Spezia)

PROSSIMO TURNO

IERI

Modena-Bari 2-1

OGGI

Sudtirolo-Salernitana ore 19.30

Brescia-Cittadella ore 20.30

Cremonese-Carrarese ore 20.30

Pisa-Palermo ore 20.30

Sampdoria-Reggiana ore 20.30

Sassuolo-Cesena ore 20.30

Spezia-Frosinone ore 20.30

DOMANI

Catanzaro-Juve Stabia ore 20.30

Mantova-Cosenza ore 20.30

3ª GIORNATA

MARTEDÌ 27/8

Bari-Sassuolo ore 20.30

Carrarese-Sudtirolo ore 20.30

Cittadella-Pisa ore 20.30

Cremonese-Palermo ore 20.30

Frosinone-Modena ore 20.30

Reggiana-Brescia ore 20.30

Salernitana-Sampdoria ore 20.30

MERCOLEDÌ 28/8

Cesena-Catanzaro ore 20.30

Cosenza-Spezia ore 20.30

Juve Stabia-Mantova ore 20.30

PRENDI POSTO TRA I GRANDI DEGLI ESPORTS, CON SPORT NETWORK

Da sempre offriamo ai brand le migliori opportunità nel mondo dello sport. E da oggi lo facciamo anche con gli esports, grazie alla più completa offerta italiana creata in sinergia con gli esperti di PG Esports. Affidarsi a Sport Network e PG Esports significa raggiungere nuovi target con gli unici leader in Italia attivi in questo settore.

Entra subito nella nostra squadra.



Dopo il pari di Frosinone, al Ferraris deve superare la Reggiana

Samp, adesso vediamo se sei diventata grande

Marco Bisacchi

QUI SAMPDORIA

La Sampdoria riparte - almeno a Marassi - da dove aveva finito l'anno scorso. Quella vittoria con la Reggiana lo scorso 5 maggio aveva portato i blucerchiati a festeggiare la qualificazione ai playoff, durati però solo il tempo della notte di Palermo. A distanza di pochi mesi la squadra di Pirlo - fortemente rinnovata - ritrova ancora gli emiliani al Ferraris. E stavolta vuole iniziare a sfruttare il fattore campo per ritagliarsi un ruolo da vera protagonista in tutto il campionato. Dall'inizio alla fine. «C'è tanta voglia di iniziare il campionato

Pirlo: «Abbiamo grande voglia di giocare davanti ai nostri tifosi. Coda? Ha un problema alla caviglia»

a Marassi, in casa. C'è grande voglia di giocare davanti ai nostri tifosi, sappiamo che ce ne saranno tantissimi. Cercheremo di portare a casa i tre punti», dice Pirlo. Il tecnico dorianone vuole andare oltre gli errori e i rimpianti per il pareggio di Frosinone, in segno di discontinuità rispetto all'anno scorso: «Di testa la squadra sta bene. A Frosinone ha giocato solo un calciatore della passata stagione, gli altri erano tutti nuovi. Alcuni erano arrivati da pochi giorni. Prima di conoscerci ser-

ve un po' di tempo. Ma siamo sulla strada buona, siamo più avanti rispetto all'anno scorso. Ci sono giocatori di maggiore esperienza, le fasi sono accelerate. Ma è normale che ci possano essere degli errori». Quali scelte di formazione per la Samp, anche in vista del turno infrasettimanale di martedì a Salerno? «Qualcuno giocherà questa, qualcuno giocherà la prossima. Coda ha preso una botta, ha un taglietto sulla caviglia. Non ha niente di muscolare e sarà della partita.

Borini migliora ma non ci sarà. Al posto di Ioannou squalificato ci sarà uno tra Giordano o Barreca. Vedremo, stanno tutti bene», dice ancora il mister blucerchiato. E poi Leoni: che fine ha fatto il giovane difensore blucerchiato classe 2006, tornato nuovamente d'attualità sul mercato in questi giorni con un possibile passaggio al Parma? «Leoni sta meglio, ha iniziato di nuovo a correre. Ha avuto un fastidio sulla tibia, si è fermato per un mese e mezzo in ritiro», dice Pirlo.

QUI REGGIANA

Sfida dura per la Reggiana in casa della Sampdoria di Andrea Pirlo, ma William Viali non ha paura e punta sulla voglia dei suoi: «Stiamo cercando di costruire una mentalità precisa - ha spiega il tecnico - non modificheremo la nostra identità». Anche Stulac è pronto per giocare, dopo che Portanova e Sampirisi hanno svolto la seconda settimana di lavoro di gruppo e stanno sempre meglio. In mediana ci sarà l'ex blucerchiato (4 presenze nella stagione 2016/17) Luca Cigarini a guidare la Reggiana. In attacco spazio a Gondo e Maggio. Occhio ai cambi nella ripresa, Viali può contare su diverse armi da inserire a gara in corso.



Andrea Pirlo, 45 anni

BIRASCHI C'È

Lo Spezia vuol confermarsi col Frosinone

Giulio Halasz
Armando Napoletano

QUI SPEZIA

Coppa d'Abruzzo al Picco. Il pescarese Luca D'Angelo contro il teatino Vincenzo Vivarini. Il primo prova a far saltare il banco, dopo la bella prova di Pisa: «Servirà una grande gara d'intensità e voglia di riconquistare la palla per portare a casa punti importanti». Il tecnico aquilotto rincorre i 7 risultati utili consecutivi, da una stagione all'altra; difficile

riproponga il 3-5-2 di Pisa. Ballotaggio Candelari-Bandinelli, se gioca il primo si va 3-4-1-2 con Soleri e Pio Esposito in avanti.

QUI FROSINONE

Il Frosinone, dopo il pareggio interno con la Samp, sfiderà nuovamente una ligure, lo Spezia. «Sarà una partita durissima e intensa. Servirà lotta e applicazione - le parole di mister Vivarini - Con due gare in pochi giorni ci sono sempre delle valutazioni da fare cercando di capire chi riesce a sopportare queste partite di fila», dice riferendosi all'infrasettimanale di martedì e mercoledì prossimi. Fuori dai convocati l'infortunato Gelli, c'è il nuovo arrivato Biraschi, definiti gli arrivi di Machin e Sorrentino.

MARAN CARICO

Il Brescia col Cittadella per stupire

Cristiano Tognoli

QUI BRESCIA

Dopo aver fatto il botto al debutto contro la corazzata Palermo, il Brescia vuole continuare a sfruttare il fattore Rigamonti (nel 2024, 5 vittorie, 5 pareggi e zero sconfitte) anche con il Cittadella. Maran si gode l'entusiasmo ritrovato in città: «Il nostro stadio ci dà una grande spinta, vincere aiuta a vincere, ma sappiamo anche che la Serie B è lunga e a inizio stagione

certi valori possono essere ancora alterati».

QUI CITTADELLA

(creaz) Dopo la beffa giunta in casa della Salernitana, con la vittoria che si è trasformata in una sconfitta nei minuti di recupero, il Cittadella di Edoardo Gorini si presenta in casa del Brescia con l'obiettivo di portare a casa i primi punti stagionali. Nella conferenza pregara, il tecnico ha spiegato: «Tronchin è indietro di condizione, così come Negro. Rientrerà D'Alessio, ma per il resto siamo gli stessi di Salerno. Pandolfi, lo porto al Rigamonti. Vita, Rabbi e Desogus hanno fatto un'ottima partita e sono soddisfatto di loro».

SUDTIROL 3-4-2-1

Allenatore: Valente
A disposizione: 12 Drago, 22 Tschöll, 14 F.Davi, 24 S. Davi, 28 Kofler, 19 Pietrangeli, 68 Vimercati, 26 Cisco, 6 Martini, 99 Praszelik, 21 Tait, 9 Crespi, 33 Merkaj, 7 Rover
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno



SALERNITANA 4-3-3

Allenatore: Martusciello
A disposizione: 1 Fiorillo, 13 Ruggeri, 2 Gentile, 3 Bradaric, 21 Soriano, 45 Di Vico, 7 Tongya, 14 Valencia, 31 Verde
Indisponibili: Dalmonte, Ghiglione, Reine-Adélaïde, Sfait
Squalificati: nessuno

Ore: 19.30
Stadio: Druso, Bolzano
In tv: Dazn, Amazon Prime Video
Web: tuttosport.com
Arbitro: Perenzoni di Rovereto
Assistenti: Fontani-Galimberti
Quarto ufficiale: Zanotti
Var: Volpi
Ass. Var: Dionisi

BRESCIA 4-3-2-1

Allenatore: Maran
A disposizione: 12 Avella, 22 Andrenacci, 32 Papetti, 19 Corrado, 33 Muca, 4 Paghera, 39 Besaggio, 21 Fogliata, 8 Bjarnason, 7 Juric, 16 Buhagiar, 9 Bianchi
Indisponibili: Moncini, Calvani
Squalificati: nessuno



CITTADELLA 4-3-2-1

Allenatore: Gorini
A disposizione: 78 Maniero, 2 Salvi, 6 Sottini, 28 Rizza, 18 Tessiere, 19 D'Alessio, 29 Djibril, 7 Pandolfi, 9 Magrassi, 10 Cassano, 45 Maistrello, 91 Ravasio, 92 Baldini
Indisponibili: Negro, Tronchin
Squalificati: nessuno

Ore: 20.30
Stadio: Rigamonti, Brescia
In tv: Dazn, Amazon Prime Video
Web: tuttosport.com
Arbitro: Galipò di Firenze
Assistenti: C. Rossi-Ricciardi
Quarto ufficiale: Gangi
Var: Miele
Ass. Var: Longo

CREMONESE 3-5-2

Allenatore: Stroppa
A disposizione: 21 Saro, 22 Jungdal, 4 Barbieri, 3 Quagliata, 42 Moretti, 44 Lochoshvili, 6 Pickel, 7 Falletti, 62 Milanese, 11 Johnsen, 74 Tsadjout, 90 Bonazzoli, 99 Nasti
Indisponibili: Buonaiuto, Colloco
Squalificati: nessuno



CARRARESE 3-4-2-1

Allenatore: Calabro
A disposizione: 22 Mazzini, 12 Tampucci, 39 Motolese, 6 Olina, 77 Belloni, 5 Della Latta, 20 Giovane, 23 Scheffer, 17 Zuelli, 28 Capello, 9 Cherubini, 90 Cerri, 99 Palermo
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno

Ore: 20.30
Stadio: Zini, Cremona
In tv: Dazn, Amazon Prime Video
Web: tuttosport.com
Arbitro: Gherini di Genova
Assistenti: Vigile-Belsanti
Quarto ufficiale: Cappai
Var: Maggioni
Ass. Var: Minelli

PISA 3-4-2-1

Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 1 Nicolas, 22 Loria, 7 Mlkar, 10 Vignato, 17 Rus, 20 Beruatto, 30 Arena, 33 Calabresi, 36 Piccinini, 37 Lérís, 45 Lind, 74 Jevsenak
Indisponibili: Esteves
Squalificati: nessuno



PALERMO 4-3-3

Allenatore: Dionisi
A disposizione: 12 Nespola, 63 Cutrona, 29 Peda, 32 Ceccaroni, 3 Lund, 25 Buttaro, 14 Vasic, 26 Verre, 6 Gomes, 8 Segre, 19 Appuah, 7 Di Mariano, 20 Henry
Indisponibili: Di Bartolo, Gomis, Lucioni
Squalificati: nessuno

Ore: 20.30
Stadio: Cetilar Arena, Pisa
In tv: Dazn, Amazon Prime Video
Web: tuttosport.com
Arbitro: Colombo di Como
Assistenti: Trinchieri-Bahri
Quarto ufficiale: Mirabella
Var: Camplone
Ass. Var: Di Vuolo

A Pisa stasera i siciliani provano a far dimenticare il flop di Brescia

Inzaghi punta a sbarrare la riscossa del Palermo

Luigi Butera
Andrea Chiavacci

QUI PISA

Il Pisa cerca la prima vittoria in campionato dopo il 2-2 in casa e in rimonta con lo Spezia. Contro il Palermo sono attesi almeno ottomila spettatori. Il tecnico ne-razzuro Filippo Inzaghi ci crede: «Il Palermo assieme a Sassuolo e Cremonese è una delle favorite per andare in A. Hanno una rosa di valore ma credo che anche noi siamo forti. E con la spinta del pubblico possiamo farcela. Alla seconda di campionato non posso definire questa partita un crocevia ma vincerla ci aiuterebbe nel nostro percorso di crescita. Tra qualche mese vedremo un

«Loro sono tra i favoriti per la A. Ma noi, col nostro grande pubblico, potremmo costruire un sogno»

Pisa diverso. Stiamo lavorando per costruire le fondamenta del nostro sogno». Inzaghi potrebbe cambiare qualcosa rispetto a sabato scorso con lo Spezia. «Abbiamo tre gare in sette giorni e qualche dubbio di formazione me lo porto dietro fino all'ultimo. A Cittadella martedì prossimo potrei cambiare anche sei o sette giocatori. I cambi finora hanno fatto la differenza». Tra i titolari le novità dovrebbero essere Giovanni Bonfanti in difesa e il danese Hojholt, per lui sarebbe il debutto in Italia, e Angori a

centrocampo. l'unico in forse è l'altro danese Lind, un po' affaticato. Inzaghi sul mercato: «Faremo le nostre valutazioni dopo Cittadella (martedì, nel turno infrasettimanale, ndr)».

QUI PALERMO

Caccia al riscatto. Dopo il flop di Brescia, il Palermo ci riprova ancora in trasferta, laddove giocherà anche il turno infrasettimanale. Il primo esame è andato male, adesso ci sono in fila il Pisa e la Cremonese, altre due squadre che hanno intenzione

di lottare per lo stesso obiettivo del Palermo, ovvero la Serie A. I rosanero vengono dal bagno di folla di mercoledì al Barbera (in seimila per la seduta a porte aperte) ma anche da una partita che ha lasciato mille dubbi. Dopo un primo tempo brioso, la squadra di Dionisi è "scoppiata", consegnandosi al Brescia che all'ultimo minuto ha fatto festa. «Sicuramente potevamo fare qualcosa in più - ammette Dionisi - dobbiamo essere più equilibrati. A Brescia ci è mancato il coraggio di perseverare, la ripre-

sa non è stata positiva, abbiamo sbagliato qualche scelta di troppo, mentre nel primo tempo eravamo padroni della situazione». Si riparte proprio da lì e (forse) da qualche cambio in formazione: a sinistra potrebbe giocare Pierozzi per Lund, in mediana Saric per Gomes. Prima convocazione per Segre che si era fatto male ad un ginocchio ad inizio ritiro. In porta Desplanches al posto dell'infortunato Gomis che ieri è stato operato per la ricostruzione del tendine rotuleo del ginocchio sinistro. Dal mercato si attende il via libera per Sirigu, mentre sembra tramontare l'ipotesi Wieteska perché il polacco vuole continuare a giocare in A.



Filippo Inzaghi, 51 anni

SAMPDORIA	3-4-2-1
-----------	---------

Allenatore: Pirlo
A disposizione: 1 Vismara, 3 Barrea, 23 Depaoli, 72 Veroli, 25 Ferrari, 80 Benedetti, 29 Girelli, 14 Kasami, 17 Meulensteen, 4 Vieira, 84 Sekulov, 20 La Gumina
Indisponibili: Leoni, Pedrola, Borini
Squalificati: Ioannou



REGGIANA	4-3-3
----------	-------

Allenatore: Viali
A disposizione: 22 Bardi, 99 Sposito, 17 Libutti, 87 Nahounou, 31 Sampirisi, 33 Stramaccioni, 90 Portanova, 16 Reinhart, 6 Stulac, 29 Urso, 18 Okwonkwo, 10 Vido
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno

Ore: 20.30
Stadio: Ferraris, Genova
In tv: Dazn, Amazon Prime Video
Web: tuttosport.com
Arbitro: Cosso di Reggio Calabria
Assistenti: Votta-Bitonti
Quarto ufficiale: Ramondino
Var: Baroni
Ass. Var: Pagnotta

SASSUOLO	4-3-3
----------	-------

Allenatore: Grosso
A disposizione: 1 Russo, 2 Missori, 27 Piccinini, 17 Paz, 15 Pieragnolo, 20 Lovato, 35 Lipani, 6 Racic, 55 Kumi, 20 Caligara, 24 Moro, 91 Russo
Indisponibili: Berardi, Volpato
Squalificati: nessuno



CESENA	3-4-2-1
--------	---------

Allenatore: Mignani
A disposizione: 33 Klinmann, 92 Siano, 13 Celia, 15 Ciofi, 71 Manetti, 26 Piacentini, 73 Pieraccini, 17 Adamo, 70 Francesconi, 23 Antonucci, 92 Coveri
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno

Ore: 20.30
Stadio: Mapei Stadium, Reggio Emilia
In tv: Dazn, Amazon Prime Video
Web: tuttosport.com
Arbitro: Massimi di Termoli
Assistenti: Carbone-Pascarella
Quarto ufficiale: Madonia
Var: Nasca
Ass. Var: Monaldi

SPEZIA	3-4-1-2
--------	---------

Allenatore: D'Angelo
A disposizione: 12 Mascardi, 95 Mosti, 2 Wisniewski, 65 Giorgeschi, 44 Benvenuto, 31 Aurelio, 11 Falcinelli, 25 Bandinelli, 6 Degli Innocenti, 29 Cassata, 13 Reca, 20 Di Serio
Indisponibili: Kouda
Squalificati: nessuno



FROSINONE	4-2-3-1
-----------	---------

Allenatore: Vivarini
A disposizione: 12 Minicangeli, 1 Frattali, 79 Bracaglia, 4 Biraschi, 23 Kalaj, 47 Lusuardi, 21 J.Oyono, 8 Vural, 15 Haoudi, 16 Garritano, 7 Ghedjemis, 77 Selvini, 90 Pecorino, 99 Sene
Indisponibili: Begic, Canotto, Cittadini, Gelli, Szyminski
Squalificati: nessuno

Ore: 20.30
Stadio: Picco, La Spezia
In tv: Dazn, Amazon Prime Video
Web: tuttosport.com
Arbitro: Pezzuto di Lecce
Assistenti: Peretti-Pressato
Quarto ufficiale: Nigro
Var: Gualtieri
Ass. Var: Paganessi

CATANZARO	4-2-3-1
-----------	---------

Allenatore: Caserta
A disposizione: 1 Dini, 99 Borrelli, 2 Piras, 3 Turicchia, 8 Koutsopias, 21 Pompetti, 32 Krajnc, 61 Maiolo, 63 Rafele, 77 Volpe, 84 Cassandro
Indisponibili: nessuno
Squalificati: Brignola



JUVE STABIA	3-4-2-1
-------------	---------

Allenatore: Pagliuca
A disposizione: 1 Matosevic, 22 Raccioppoli, 3 Rocchetti, 10 Pierobon, 13 Baldi, 14 Meli, 17 Tonin, 19 Mignanelli, 24 Vernier, 25 Gerbo, 37 Maistro, 90 Artistico, 99 Piovanello
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno

Domani, ore: 20.30
Stadio: Ceravolo, Catanzaro
In tv: Dazn, Amazon Prime Video
Web: tuttosport.com
Arbitro: Rutella di Enna
Assistenti: Miniutti-Arace
Quarto ufficiale: Totaro
Var: Minelli
Ass. Var: Abisso

MANTOVA	4-2-3-1
---------	---------

Allenatore: Possanzini
A disposizione: 12 Sonzogni, 4 Solini, 6 Bani, 7 Mensah, 9 Debenedetti, 18 Ruocco, 20 Fedel, 24 Artioli, 28 Muron, 30 Bragantini, 10 Wieser, 87 De Maio
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno



COSENZA	3-4-1-2
---------	---------

Allenatore: Alvini
A disposizione: 12 Baldi, 22 Vettorel, 17 Caporale, 39 Kourfalidis, 16 Ricciardi, 23 Venturi, 4 Martino, 24 Mauri, 20 Rizzo Pinna, 9 Sankoh, 21 Zilli
Indisponibili: Gyamfi, Marras, Sgarbi, Begheldo
Squalificati: nessuno

Domani, ore: 20.30
Stadio: Martelli, Mantova
In tv: Dazn, Amazon Prime Video
Web: tuttosport.com
Arbitro: Crezzini di Siena
Assistenti: Prenna-Luciani
Quarto ufficiale: Colaninno
Var: Gariglio
Ass. Var: Gualtieri

COL CESENA

Sassuolo Il cantiere resta aperto

QUI SASSUOLO (p.se.) Il pari di Catanzaro è alle spalle, ma il Sassuolo resta un cantiere aperto. Stasera contro il Cesena ci saranno Laurientè e Thorstvedt? Se sì saranno in campo, altrimenti spazio a Racic in mezzo e probabilmente a un giovane (Russo?) davanti, ma in genere il mercato aperto è foriero di novità. Da vedere se il portiere Moldovan, appena arrivato, andrà in porta al posto di Satolino. Preso dal Perugia il centrocampista Edoardo Iannoni, 23 anni.

QUI CESENA (creaz) Il tecnico Michele Mignani dovrebbe lanciare dal 1' in attacco ancora Shpendi, centravanti col piede caldo in questo inizio di stagione. Alle sue spalle di supporto ecco Berti e Kargbo. Grande attesa per l'esodo dei tifosi bianconeri che il tecnico ha voluto ringraziare: «È sicuramente una partita molto difficile, ma ci tengo a ringraziare i nostri tifosi: avremo la fortuna di poterne avere al nostro fianco circa 1500». In casa Cesena tutto pronto per la sfida al Sassuolo.

Semplicemente
Maldive.

sportingvacanze.it



HERITANCE AARAH
ESCLUSIVA SPORTING VACANZE

Per maggiori informazioni e prenotazioni 06.45410410 oppure info@sportingvacanze.it



TTM
AWARDS

SPORTING VACANZE
TOP PRODUCERS
2023



SportingVacanze

I due portieri grandi protagonisti della sfida che ha inaugurato il girone A: Agyemang, Di Munno, Zennaro e Balestrero non sfondano



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Rinaldi e Minelli super Novara, pari senza gol

FERALPISALÒ-NOVARA 0-0
Feralpisalò (3-5-2) Rinaldi 7,5; Luciani 6, Pasini 6, Cabianca 6,5 (37' st Santarpia ng); Vesentini 5,5 (25' st Pietrelli 6,5), Hergheligi 6, Zennaro 5,5 (37' st Cavuoti ng), Balestrero 6, Giudici 6,5; Di Molfetta 6 (44' st Voltan ng), Pellegrini 5,5 (44' st Armanini ng). A disp. Lovato, Liverani, Motti, Musatti, Gualandris, Guarneri, Franzolini, Sena. All. Diana 6
Novara (3-4-2-1) Minelli 7; Bertoncini 6, Lancini 6, Khailoti 6 (44' st Koblar ng); Ghiringhelli 5,5 (25' st Canola 6), Calcagni 6,5 (44' st Basso ng), Di Munno 6,5, Agyemang 6,5; Manseri 5,5 (25' st Donadio 5,5), Morosini 5,5; Ongaro 5,5. A disp. Negri, Desjardins, Migliardi, Riccardi, Gerardini, Brkic, Ranieri, Cannavaro, Camolese, Ganz. All. Gattuso 6
Arbitro Lovison di Padova 6
Note Spettatori 1.000. Ammoniti Zennaro, Di Munno, Khailoti. Angoli 5-3 per il Novara. Recupero tempo pt 2', st 5'

Guido Ferraro

Decisivi i portieri: il brecciano Stefano Minelli e il giovane Filippo Rinaldi, nel pari sen-

Sul campo della Feralpisalò prevale la paura di perdere, alla fine le due squadre decidono di accontentarsi

za gol che inaugura il girone A di Serie C. Si ritrovano dopo 495 giorni Feralpisalò e Novara, l'ultima volta - era il 16 aprile 2023 - al Piola vinsero (1-0) gli azzurri sui gardesani che avevano appena festeggiato la storica promozione in Serie B. Aimo Diana deve rinunciare ai difensori Rizzo, Boci e Pilati, al centrocampista Verzelletti, Giacomo Gattuso è privo dell'interno sloveno Jelenic, in panchina l'ultimo arrivato il figlio d'arte Ganz.

Primo tempo giocato a ritmi bassi, sono i gardesani a cercare di "fare" la partita, con il Novara che predilige chiudersi e ripartire. Il primo sussulto sul corner di Di Molfetta, sponda di Pasini e colpo di testa del difensore Cabianca (7') sul secondo palo ma non inquadra la porta. Il velenoso traverso-

ne dalla sinistra di Giudici chiama Minelli (24') a disinnescare in corner. Il Novara però non è passivo, break di Calcagni (27') che da oltre venti metri calcia di potenza centrando la traversa. Appena dopo la mezz'ora il traversone basso dalla sinistra di Balestrero taglia tutta l'area senza trovare nessun compagno per la deviazione vincente.

Ripresa con le due squadre ancora lontane dalla condizione ottimale, frenate anche dal caldo, faticano a prendere il sopravvento, si gioca sovente in spazi intasati in mezzo al campo, mentre le corsie esterne che non vengono sfruttate a dovere. Agyemang è il più ispirato a sinistra dei piemontesi, sul suo traversone decisivo Giudici nell'anticipare Ghiringhelli. La Feralpisalò potrebbe passare

quando Giudici dopo una fuga solitaria per vie centrali pesca in area Balestrero anticipato dall'uscita di Minelli, determinante anche sulla rasoia di Di Molfetta da fuori. Di Munno si procura una punizione dalla destra, pallone messo in mezzo da Calcagni per Morosini che di testa nell'area piccola spreca tra le braccia del portiere Rinaldi, strepitoso a dieci dal termine con la mano di richiamo sulla deviazione da un metro di Agyemang sul cross basso di Ongaro. Due minuti prima era stato Minelli a salvare in uscita bassa su Zennaro dopo una manovra corale dei padroni di casa. I cambi non cambiano l'esito del match, e tra le due contendenti prevale la stanchezza e la... paura di perdere.

(CREAZ)

Aimo Diana, 46 anni, allena la Feralpisalò da quest'anno dopo aver guidato il Lanerossi Vicenza e prima ancora la Reggiana

IL MERCATO

Foggia, c'è Murano Renate: ecco Siega

Grande colpo del Foggia: biennale al 2026 all'attaccante Jacopo Murano (33 anni) acquistato dal Picerno, 20 gol in 36 partite, capocannoniere del girone C nell'ultimo campionato, in carriera 145 gol in 354 presenze dalla B all'Eccellenza. Picerno: biennale al centrocampista Domenico Franco dal Messina. Alla Turris il portiere Mattia Fallani dal Renate che dai campani prende l'esterno offensivo Nicholas Siega, 32 gol e 350 presenze nei "prof", 136 in B con Pisa, Cittadella e Sudtirolo. Virtus Verona, fatto il difensore Nicolò Calabrese dalla Primavera del Verona. L'Avellino sull'esterno offensivo Andrea Cisco del Sudtirolo (18 presenze in B) e il difensore Patrick Enrici dal Taranto, dove arriva l'interno Patrizio Zerbo lo scorso anno tra Alessandria e Brindisi. Gubbio sul centrocampista Gennaro Iaccarino di proprietà del Napoli (era a Monopoli con l'allenatore Taurino), umbri che fanno uscire i difensori: Gabriele Morelli al Campobasso, Mario Mercadante richiesto dalla Torres. La Pro Patria prolunga al 2027 con l'attaccante francese Jonathan Pitou (classe 2004) che ha realizzato 10 gol in 56 presenze coi lombardi.

G.F.(CREAZ)

IL PROGRAMMA

GIRONE A (1ª giornata) Feralpisalò-Novara 0-0. Sabato ore 18.00 AlbinoLeffe-Caldiero Terme, Atalanta U23-Alcione, Lecco-Un. Clodiense, Pro Patria-Renate, Triestina-Arzignano, Virtus Verona-Lumezzane; ore 20.45 Vicenza-Giana Erminio. Lunedì ore 20.45 Padova-Trento, Pro Vercelli-Pergolettese. **Classifica** Feralpisalò, Novara 1; AlbinoLeffe, Alcione, Arzignano, Atalanta U23, Caldiero Terme, Giana Erminio, Lecco, Lumezzane, Padova, Pergolettese, Pro Patria, Pro Vercelli, Renate, Trento, Triestina, Un. Clodiense, Vicenza, Virtus Verona 0

GIRONE B (1ª giornata) Spal-Ascoli 2-2; Pineto-Lucchese 0-0, Ternana-Pescara 1-2. Sabato ore 18.00 Legnano-Pontedera, Pianese-Perugia. Domenica ore 18.00 Gubbio-Sestri Levante; ore 20.45 Arezzo-Campobasso, Entella-Milan Futuro. Lunedì ore 20.45 Carpi-Rimini, Torres-Vis Pesaro. **Classifica** Pescara 3; Ascoli, Lucchese, Pineto 1; Arezzo, Campobasso, Carpi, Gubbio, Legnano, Milan Futuro, Perugia, Pianese, Pontedera, Rimini, Sestri Levante, Torres, Entella, Vis Pesaro, Ternana 0, Spal (-3) -2

GIRONE C (1ª giornata) Giugliano-Taranto 1-0, Juventus Next Gen-Cerignola 3-4, Latina-Casertana 1-1. Sabato ore 18.00 Sorrento-Catania. Domenica ore 18.00 Picerno-Avellino; ore 20.45 Messina-Potenza, Turris-Monopoli. Lunedì ore 20.45 Benevento-Cavese, Crotone-Team Altamura, Foggia-Trapani. **Classifica** Cerignola, Giugliano 3; Casertana, Latina 1; Avellino, Benevento, Catania, Cavese, Crotone, Foggia, Messina, Monopoli, Picerno, Potenza, Sorrento, Team Altamura, Trapani, Turris, Juventus Next Gen, Taranto 0

LE ALTRE | APRONO TIRELLI E CORAZZA, RAO RIACCENDE LE SPERANZE DEI PADRONI DI CASA

L'Ascoli s'illude, poi si sveglia la Spal: Arena per il 2-2

Spal-Ascoli 2-2
Marcatori pt 36' Tirelli, st 10' Corazza, 18' Rao, 24' Arena
Spal (4-3-3) Melgrati 5,5; Bruscagin 6, Arena 6, Bassoli 5,5, Tripaldelli 6; Nador 6 (10' st Antenucci 6), Radrezza 6,5 (15' st Awua 6), Zammarini 6,5; D'Orazio 5,5 (39' st Kane ng), Karlsson 5,5 (39' st La Mantia ng), Rao 6 (32' st Rosafio ng). A disp. Galeotti, Meneghetti, Dumbravanu, Iglio, Bachini, Saiani, Boccia, Camelio, Breit, Antonciuc. All. Dossena
Ascoli (3-4-3) Raffaelli 5,5; Alagna 5 (46' pt Campagna 6), Menna 6, Gagliolo 6; Adjapong 5,5, Bando 5,5, Varone 5,5 (45' st Maiga Silvestri ng), Cozzoli 6,5; Tirelli 6 (19' st Bertini 6,5), Corazza 5,5 (16' st Tavcar 6), Marsura 6 (17' st D'Uffizi 6) A disp. Abati, Livieri, Caucci, Piermarini, Maurizii, Achik, Caccavo, D'Uffizi, Gagliardi. All. Carrera
Arbitro Diop di Treviglio 6
Note spettatori 6.553. Ammoniti Arena, Bassoli, Adjapong

Giugliano-Taranto 1-0

Marcatore 29' pt Romano rig.
Giugliano (4-3-3) Barosi 6; Valdesi 5 (41' st Peluso ng), Solcia 6,5, Caldore 6, Oyewale 6,5; Romano 7 (36' st De Rosa 6), Celeghin 5 (21' st Maselli 6), Giorgione 6,5; Masala 5 (21' st Ciuffari 6), Padula 6, D'Agostino 5 (1' st Njambe 6). All. Bertotto
Taranto (4-3-3) Del Favero 6; Mastro-monaco 6,5, De Santis 6, Matera 6, Enrici 6; Schirru 5,5 (43' st Pompageo ng), Fiorani 6, Verde 5,5 (26' st Simone 6); Garau 5, De Marchi 5 (22' st Capone 5,5), Fabbro 5. All. Gautieri
Arbitro Gemelli di Messina 6,5
Note ammoniti D'Agostino, Verde, Valdesi, Celeghin, Maselli. Angoli 4-2

Latina-Casertana 1-1
Latina (3-5-2) Zacchi 6; Saccani 6, Cortinovis 5 (21' st Marengo 5,5), Vona E. 6, Ciko 5,5 (36' st Di Renzo 6), Di Livio 7, Petermann 6, Riccardi 6,5, Ercolano 6; Bocić 6 (26' st Scavaglieri 6), Mastroianni 5 (36' st Cittadino 6). All. Padalino

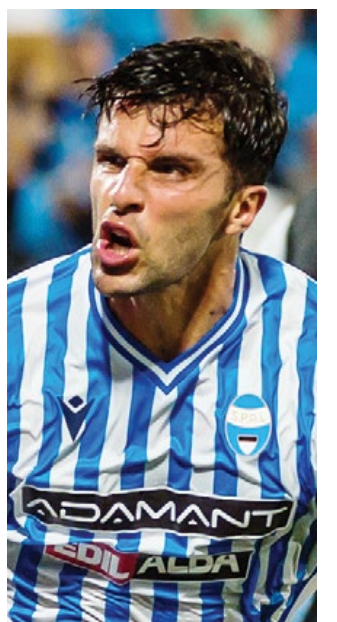
Casertana (4-2-3-1) Zanellati 6; Heinz 5,5 (39' st Mancini ng), Bacchetti 5, Gatti 6, Falasca 6; Bianchi 5,5, Proia 5,5 (39' st Matese ng); Calapai 4, Deli 5,5 (8' st Paglino 6), Galletta 5 (16' st Carretta 6); Salomaa 5 (16' st Iuliano 5,5). All: Iori
Arbitro 0 Samuele Andreano di Prato 6. **Marcatori** 5' st rig. Di Livio (L), 53' st Gatti (C)
Arbitro Andreano di Prato. **Assistenti:** Cataneo di Foggia, Fumarulo di Barletta.
Note espulsi 3' st Calapai (C), 43' St Ercolano (L) Ammoniti 6' st Mastroianni (L), Bacchetti (C), 19' st Proia (C) 26' st Paglino (C), 49' st Di Livio (L), 55' st Matese (C)

Il Pescara vince a Terni, il Taranto cade contro il Giugliano

PINETO-LUCCHESI 0-0
PINETO (3-4-3) Tonti 6; Villa 6, De Santis 6, Marafini 5,5 (43' st Dutu SV); Borsoi 6, Amadio 5,5, Schirone 6 (43' st Baggio) SV, Bruzzaniti 6; Del Sole 5,5 (32' st Pellegrino SV), Chakir 6 (32' st Marrancone SV), Fabrizi 6,5 (32' st Gambale SV). (A disp. Marone, Barretta, Germinario, Giovannini, Nebuloso, Foglia, Iaccarin). All. Cudini.
LUCCHESI (3-5-2) Palmisani 6,5; Fazzi 6,5, Sabbione 6, Frison 5,5; Quirini 6, Tumbarello 6,5 (37' st Djibril SV), Welbeck 5,5, Antoni 6; Fedato 6 Costantino 6 (43' st Giachino sv), Visconti 6 (37' st Saporiti) SV. (A disp. Coletta, Allegrucci, Ciucci, Ndiaye, Botrini, Gemignani, Leone, Moschella). All. Gorgone.
ARBITRO Tropiano di Bari.
NOTE angoli 1-4; ammoniti Chakir, Schirone, Marafini, Baggio e Fazzi; recupero 2' pt e 5' st

TERNANA-PESCARA 1-2

MARCATORI pt 42' autogol Franchi; st 16' Carboni, 18' Dagasso
TERNANA (4-2-4) Franchi 5; Casasola 5,5, Loiacono 6, Capuano 6, Tito 6; Damiani (40' st Donnarumma ng) Aloï 5,5 (26' st Corradini 5,5); Carboni 6,5 (26' st Patanè 6), Rovaglia 5 (12' st Romeo 5,5), Ferrante 5, Cicerelli 5 (1' st Mattheus 5,5). A disp. Vitali, Novelli, De Boer, Bogdan, Bonugli, Bellavigna, Biondini. All. Abate 5,5
PESCARA (4-3-3) Plizzari 6; Pierozzi 6 (31' st Staver 6), Brosco 6,5 Pellacani 6, Criaiese 6; Squizzato 5,5 (15' st Lonardi 5,5), Tunjov 6,5, Dagasso 6,5; Cangiano 6, Vergani 6, Bentivegna 6,5 (26' st Meazzi 5,5). A disp. Saio, Piga, Giannini, Ferraris, Moruzzi, De Marco, Scaccomanni, Mule, Arena. All. Baldini 6
ARBITRO Rinaldi di Bassano del Grappa 6.
NOTE spettatori 5.110 per un incasso di 43.784, 51 euro. Ammoniti Squizzato, Pellacani per gioco falloso, Patanè per comportamento non regolamentare. Angoli 6-6. Recupero tempo pt 1', st 6'



Matteo Arena, 25 anni

IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO



JUNIOR LA NOSTRA PROVA VERITÀ È UNA VERA ALFA ROMEO

E IN PIÙ DA NON PERDERE

AUDI A5 DOPO 30 ANNI MANDA IN PENSIONE L'A4

CITROËN C3 AIRCROSS IL SETTE POSTI DA 18.700 EURO

NOVITÀ HYUNDAI SANTA FE - RENAULT CAPTUR -

DACIA SPRING - PEUGEOT E-5008 - VOLVO EX90

Il Ruanda si candida per una gara nel Continente Nero

Il politico Hamilton «È il momento giusto per correre in Africa»



Lewis Hamilton, 39 anni, 7 volte campione del mondo e icona anche della lotta al razzismo



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttospport.com

Lewis: «Non possiamo continuare solo a prendere senza dare niente». Domenicali: «Ci stiamo lavorando, incontri nelle prossime settimane»

Giorgio Pasini
TORINO

La Mia Africa. Attore e regista Lewis Hamilton, icona planetaria che va ben oltre lo sport e la stessa Formula 1 e che fedele ai suoi credo, dopo aver guidato il Circus a inginocchiarsi durante i Gran Premi per manifestare a favore della causa degli afroamericani, adesso si espone per la causa dell'Africa e dalla sua emarginazione dallo sport che conta, dall'organizzazione di grandi eventi, salvo i Mondiali di calcio nel 2010. Il sette volte campione del mondo e promesso sposo della Ferrari promuove l'approdo del Mondiale nel Continente Nero, dove manca da 31 anni. E per altro allora (1993 l'ultimo GP) in un paese "bianco", ovvero proprio il Sud Africa.

Fallito il tentativo di Kyalami di tornare in pista (ristrutturandola) per la mancanza delle coperture necessarie da parte del governo sudafricano, a proporsi è il Ruanda, che il 13 dicembre ospiterà nella capitale Kigali il Gala della Fia, appuntamento che premia i campioni della stagione.

«Più vedi l'Africa, più sei convinto che sia il momento giusto per una gara in questo continente - afferma Hamilton -. Non possiamo aggiungere gran premi in nuove località e continuare a ignorare l'Africa, dalla quale il resto del mondo prende ma nessuno le dà niente». Lewis, fedele a Sé stesso, non ne fa una questione prettamente sportiva, ovviamente. «Penso che avere una gara in Africa sarebbe davvero in grado di evidenziare quanto sia fantastica, portare turismo e ogni genere di cose. Il Ruanda è uno dei miei posti preferiti in cui sono stato e ho parlato di Formula 1 con persone in Ruanda, così come in Sud Africa».

La questione è delicata. A parte la logistica (il Ruanda è proprio nel cuore del continente tra Congo, Uganda e Tanzania), c'è quella politica. Il Ruanda è tristemente celebre per il genocidio dei Tutsi (1994) e trentennale guerra civile. Eppure una conferma che il tema sia sul tavolo arriva direttamente da Stefano Domenicali, presidente e amministratore delegato della Formula 1. «È un progetto che si

sta sviluppando - le parole del manager emiliano a Sky, nel paddock di Zandvoort -. Ad oggi nel continente africano il Ruanda è il Paese che sta dimostrando più interesse, anche dal punto di vista della fattibilità di progetti che ci stanno presentando. A livello sportivo c'è stata l'ultima convention della Fifa e come sapete quest'anno ospiterà la premiazione della Federazione Internazionale. Quindi, senza dover anticipare troppo le cose, sicuramente si stanno impegnando per definire un progetto dal punto di vista sportivo e infrastrutturale. Il Ruanda è un paese che vuole guardare avanti e vuole investire sul proprio futuro attraverso la Formula 1. Ci stiamo lavorando, abbiamo ancora incontri nelle prossime settimane».

Non se ne parla prima del 2026-28, visto che i contrat-

A Kigali si svolgerà il Gala della Fia a 31 anni dall'ultimo GP disputato a Kyalami

ti sono già tutti in essere e firmati, ma nei prossimi mesi la Formula 1 definirà la base per i calendari dei prossimi anni. E questo riguarda anche Monza, lo storico GP d'Italia in programma la prossima settimana che dopo essersi rifatto un primo pesante lifting conta di ottenere la conferma. «Ci stiamo preparando per un GP di Monza che deve rispettare le aspettative, che sono molto alte - afferma Domenicali -. Tutti gli enti preposti hanno fatto un ottimo lavoro per permettere al GP di avere il primo step delle cose che devono essere fatte per rendere Monza una struttura a livello degli impianti più moderni di oggi. Si è partiti dalla pista, ora bisognerà lavorare per far usufruire a tutti i tifosi delle strutture degne di un circuito come quello di Monza».

Insomma, anche l'Italia come "sistema Paese" deve dare garanzie e fare la sua parte, per altro come sempre detto dai vertici della F1, per restare nel Circus e non venire scavalcata dall'avanzata americana e asiatica. E adesso anche dal sogno africano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LE QUALIFICHE ALLE 15 (SKY E NOW)

Leclerc lento e Sainz rompe Ferrari smarrita



Carlos Sainz costretto a guardare la seconda sessione al box

Parlare di difesa è un eufemismo particolarmente ottimista per la Ferrari, che in Olanda si appresta a un'altra tappa della sua via crucis per espiare il grande peccato di quest'anno: aver sbagliato lo sviluppo della SF-24. La ripresa dopo la pausa estiva, senza aggiornamenti sulla macchina che vedremo fra una settimana a Monza, è peggiore delle previsioni. Ferrari fragile e lenta. Carlo Sainz rompe il cambio all'inizio della seconda sessione (di fatto la prima vista la bufera mattutina) e quindi in pratica non gira. Charles Leclerc è 9° a 7 decimi da George Russell e mezzo secondo da un Max Verstappen (5°) che ci mette del suo per non perdere troppo terreno da McLaren e Mercedes, sempre più al top.

«Come previsto è stata una giornata dura. Non stiamo riuscendo a girare col ritmo dei nostri rivali, anche se penso che la situazione sia migliore di quello che appare guardando i tempi. Di sicuro non siamo in grado di giocarci la vittoria: è da lavorare per essere in condizione di poterci giocare la vittoria. Farò di tutto per ottenere il massimo in qualifica, ma i distacchi sono troppo grandi per potersi inventare qualcosa di speciale. Prevedo per noi un fine settimana complicato» commenta il monegasco. «Ho completato solo una manciata di giri. Cercheremo di sfruttare al meglio le ultime libere per trovare la giusta fiducia e ridurre il gap, per me sarà un weekend sprint» dice lo spagnolo, mentre Fred Vasseur resta ottimista: «Bisogna sempre prendere gli aspetti positivi. A Zandvoort le piccole differenze possono permettere

grossi passi avanti prestazionali anche nel weekend. Lavoreremo e saremo in condizioni migliori».

DOOHAN PROMOSSO Ora è ufficiale: Jack Doohan sostituirà Esteban Ocon all'Alpine la prossima stagione, al fianco di Pierre Gasly. L'australiano, figlio del fenomeno delle due ruote Mick Doohan, diventa così il primo pilota dell'Alpine Academy promosso in Formula 1.

TEMPI: 1. Russell (Gbr, Mercedes) 1'10"702; 2. Piastri (Aus, McLaren) a 0"061; 3. Hamilton (Gbr, Mercedes) a 0"111; 4. Norris (Gbr, McLaren) a 0"259; 5. Verstappen (Ola, Red Bull) a 0"284; 6. Alonso (Spa, Aston Martin) a 0"655; 7. Tsunoda (Giap, Racing Bulls) a 0"672; 8. Magnussen (Dan, Haas) a 0"728; 9. Leclerc (Mon, Ferrari) a 0"741; 10. Albon (Tha, Williams) a 0"848; 11. Stroll (Can, Aston Martin) a 0"874; 12. Perez (Mex, Red Bull) a 0"879; 13. Ricciardo (Aus, Racing Bulls) a 0"928; 14. Gasly (Fra, Alpine) a 0"942; 15. Sargeant (Usa, Williams) a 1"116; 16. Zhou (Cina, Sauber) a 1"232; 17. Ocon (Fra, Alpine) a 1"359; 18. Bottas (Fin, Sauber) a 1"504; 19. Sainz (Spa, Ferrari) a 2"406; 20. Hulkenberg (Ger, Haas) a 2"594

PROGRAMMA E TV. Oggi: ore 11.30 prove libere; ore 15 qualifiche (TV8 ore 18.30). **Domenica:** ore 15 gara (TV8 ore 18). Dirette su Sky Sport F1 e Now

CLASSIFICHE. Piloti: 1. Verstappen (Ola, Red Bull) 275; 2. Norris (Gbr, McLaren) 197; 3. Leclerc (Mon, Ferrari) 174; 4. Piastri (Aus, McLaren) 164; 5. Sainz (Spa, Ferrari) 160; 6. Hamilton (Gbr, Mercedes) 143; 7. Russell (Gbr, Mercedes) 141; 8. Perez (Mex, Red Bull) 129; 9. Alonso (Spa, Aston Martin) 47; 10. Stroll (Can, Aston Martin) 24. **Costruttori:** 1. Red Bull 404; 2. McLaren 361; 3. Ferrari 340; 4. Mercedes 284; 5. Aston Martin 71; 6. Racing Bulls 33; 7. Haas 27; 8. Alpine 10; 9. Williams 4

Cambio ko per lo spagnolo, Charles a 7 decimi. Anche Verstappen fatica



us open[®]

SUPER*TENNIS*

Dal 28 agosto al 10 settembre
tutto lo US Open in chiaro,
su SuperTennis.

Pouille corregge il tiro in un'intervista all'Équipe e i lettori si schierano dalla parte dell'azzurro. Roddick difende Jannik nel suo podcast

Jannik Sinner, 23 anni, in allenamento a New York

SINNER

Il mondo è con te!



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Gianluca Strocchi

Riuscire ad isolarsi e a rimanere focalizzato sulle questioni di campo mentre tutto il mondo parla di lui. Ecco la priorità per Jannik Sinner in queste giornate di avvicinamento agli US Open (al via lunedì a Flushing Meadows) dopo il caso di positività al clostebol e la successiva assoluzione decisa da un Tribunale Indipendente. Un compito tutt'altro che semplice per il numero 1 del mondo, non solo per le attenzioni mediatiche ma anche e soprattutto per la spada di Damocle rappresentata da un possibile ricorso al Tas di Losanna della Wada, l'agenzia mondiale antidoping, che stando a quanto trapela non si pronuncerà prima della prossima settimana dopo aver attentamente esaminato tutta la documentazione (la data ultima indicata nella sentenza è il 6 settembre). Intanto l'azzurro prosegue nella sua preparazione all'ultimo Slam stagionale: dopo il primo assaggio dell'Arthur Ashe giovedì quando ha diviso il campo con Grigor Dimitrov, accolto con un significativo applauso all'ingresso sul Centra-

Naldi e Ferrara licenziati con una lettera degli avvocati. Il nuovo preparatore atletico dovrebbe essere il romano Marco Panichi, per sette anni nello staff di Djokovic

le, ieri per il 23enne di Sesto Pusteria doppia seduta di allenamento sotto gli occhi attenti dei coach Darren Cahill e Simone Vagnozzi: prima con il compagno di nazionale Lorenzo Musetti e poi con il polacco Hubert Hurkacz, un altro dei suoi migliori amici nel tour. A proposito del team di Sinner è arrivata la conferma del licenziamento del preparatore atletico Umberto Ferrara e del fisioterapista Giacomo Naldi, che con le loro legerezze hanno rischiato di travolgere la carriera dell'altoatesino: nei giorni scorsi i legali dell'atleta hanno inviato una comunicazione ufficiale che ha interrotto il rapporto con i due professionisti. Da dopo gli US Open il nuo-

Ieri il n. 1 ha fatto due sessioni di allenamento con Musetti e Hurkacz

vo preparatore dovrebbe diventare il romano Marco Panichi, per sette anni, fino al maggio scorso, al fianco di Novak Djokovic.

Nonostante queste vicissitudini, a pochi giorni dalla vittoria nel Masters 1000 di Cincinnati i bookie vedono l'italiano in pole per il titolo: un suo trionfo come agli Australian Open è offerto a 4 su bet365 e Sisal, alle spalle del favorito numero uno Carlos Alcaraz, fresco di doppietta tra Roland Garros e Wimbledon, proposto a 2,30 su Planetwin365. Chiude il podio dei favoriti Novak Djokovic, visto campione a 3,25 su Snai.

Sulla vicenda Sinner è tornato Lucas Pouille, uno dei primi a reagire su X all'annuncio della non squalifica («Forse dovremmo smetterla di prenderci per degli idioti, giusto?»). «Non sono arrabbiato. Non sto dicendo che Sinner abbia preso qualcosa - le parole del francese all'Équipe -. Del resto sono sempre stato un suo estimatore e già l'anno scorso lo vedevo come uno dei

favoriti per gli US Open. Adoro il giocatore. Ma penso che le regole dovrebbero essere uguali per tutti. Ecco, penso che non sia così». Peccato però che la maggior parte dei commenti sulla pagina web del quotidiano siano dalla parte dell'azzurro, segno di come si sia costruito credibilità e reputazione non solo nel nostro Paese.

Per Andy Roddick, invece, l'italiano non ha avuto alcun trattamento preferenziale, rispondendo nel suo podcast a chi sostiene che la positività dovesse subito diventare pubblica: «È falso, diventa pubblica solo dopo che è stata emessa la decisione finale del tribunale. Quindi tutto questo parlare di cose sinistre

«So di non avere fatto nulla di sbagliato e questo mi dà forza»

e trattamenti preferenziali... sei un numero su una bottiglia, ti è permesso di fare ricorso durante il processo finché non sei colpevole. Non è uscito fino a pochi giorni fa ma poi è diventato un vero e proprio uragano».

In serata Sinner ha parlato in conferenza stampa nel corso del media day del torneo, senza sottrarsi alle domande. «Non è certamente una situazione ideale prima di uno Slam - ha detto - ma nella mia testa io so di non aver fatto niente di sbagliato. E questo mi dà forza. I tifosi mi conoscono, la gente sa chi sono e quelli che mi conoscono sanno che non ho mai violato le regole e non farei mai nulla di illegale. In questi momenti in tanti mi sono stati vicini e ho capito di avere degli amici. Ho giocato con questo peso nella mente ed è andata bene, ma ovviamente essermi liberato di questo pensiero non può che farmi stare meglio e farmi giocare questo torneo al massimo. Preoccupato? Certo che lo ero, è stato un mo-

mento duro per me e il mio staff e lo è ancora. È stato un processo molto lungo, ho dovuto prendere decisioni, con delle scadenze da rispettare in questo processo, che seguiva delle tempistiche che non dipendevano da me». Sul licenziamento di Naldi e Ferrara ha spiegato che «sono stati importanti per la mia crescita e per il team ma a causa di quell'errore non ho più fiducia in loro. Penso che ci voglia aria nuova all'interno della squadra». Non si è scomposto neppure quando gli è stata chiesta una risposta alle critiche di certi giocatori, Kyrgios in testa: «Ogni processo ha le sue modalità, non ci sono favoritismi. Capisco la frustrazione o il pensiero ad esempio dei giocatori che sono stati sospesi e hanno dovuto aspettare per essere giudicati, ma loro, a differenza nostra, non sapevano come fosse finita in corpo la sostanza incriminata, il che ha rallentato il tutto, mentre noi abbiamo capito immediatamente il problema e ricostruito la questione».

Proseguono le regate preliminari in vista della Louis Vuitton Cup nelle acque di Barcellona e Luna Rossa Prada Pirelli porta a casa il secondo punto con una netta e splendida vittoria sul American Magic. La giornata si prospettava molto combattuta, date le performance e le velocità della barca americana, considerata una delle più temibili avversarie di questa 37ª America's Cup. Nella fase di prestart, però, la coppia di timonieri Spithill-Bruni ha messo in pratica tutta la sua esperienza nel match race, decidendo, di fatto, le sorti della regata.

«Siamo contentissimi» ha detto Francesco «Checco» Bruni subito dopo aver tagliato l'arrivo. «Jimmy ha fatto una partenza pazzesca. Sapevamo che quello con gli americani sarebbe stato un match difficile e questo risultato è davvero splendido per tutto il team. Non siamo contenti solo per la partenza, ma in generale per come abbiamo condotto tutta la regata. Siamo super felici».

Partita puntuale alle ore 15.22, con un vento di circa 11/14 nodi, la regata ha visto le barche entrare nel box di prestart molto aggressive, ma a pochi secondi dal via, Jimmy Spithill, con una manovra da manuale di match race, ha chiuso la barca americana fuori dalla linea di partenza. Costretta a rientrare e a ripetere lo start, NYYC American Magic ha accumulato secondi di ritardo che Luna Rossa ha sfruttato a suo favore per posizionarsi subito sul lato favo-

La barca italiana batte American Magic nelle regate preliminari

Luna Rossa, altra vittoria con uno start capolavoro

Bruni: «Siamo contentissimi, Spithill ha fatto una partenza pazzesca». Oggi contro Britannia

rito del campo. Da quel momento, la barca italiana ha inseguito il vento con virate tattiche che le hanno permesso sia di coprire l'avversario, sia di allungare contemporaneamente il vantaggio fino al primo cancello, girato con 17" di vantaggio.

Senza mai cullarsi sul distacco acquisito, Luna Rossa ha condotto il resto della regata sempre in testa, con grande freddezza e in perfetto controllo dell'imbarcazione, consapevole che ad American Magic sarebbe bastato un semplice errore per ribaltare la situazione. Al termine di questa regata perfetta, Luna Rossa taglia il traguardo con un vantaggio di 40". Oggi Luna Rossa disputerà il Match #11 contro Ineos Britannia.

Intanto la classifica vede

sempre in testa Emirates Team New Zealand. La prima gara contro Ineos Britannia è stata perfetta, con Peter Burling e Nathan Outteridge che hanno pareggiato Ben Ainslie e Dylan Fletcher e li hanno costretti a scendere dai loro foil negli approcci finali alla linea di partenza. Da lì è la regata è stata a senso unico e i Kiwi hanno vinto con un vantaggio di 52 secondi.

La seconda gara dei Kiwi è stata contro Orient Express Racing ma sfortunatamente i francesi hanno dovuto ritirarsi prima della partenza con quello che lo skipper Quentin Delapierre ha descritto come un «problema importante» che non poteva essere risolto in acqua, ma Delapierre ha confermato che saranno regolarmente in gara oggi.



Luna Rossa vola sulle acque di Barcellona: all'arrivo avrà 40" di vantaggio su American Magic ANSA

Alla scoperta della nuova disciplina della racchetta, esplosa negli Usa

Moda, cinema più sport È il fenomeno pickleball



Ernesto Gianluca Russo, 39 anni, ex promessa del tennis e modello di Dolce&Gabbana e Versace

Russo, unico pro italiano, racconta: «Si gioca anche in spa e ristoranti, è come fare una partita a scacchi»

Roberto Bertellino

La sua è una vita itinerante e sempre alla scoperta di qualcosa di nuovo. Ama le sfide Ernesto Gianluca Russo, classe 1985 di Treviglio, in provincia di Bergamo. L'ultima si chiama pickleball e pare proprio che la voglia vincere, sui campi di ogni dove e in particolare quelli americani, teatri nei quali questa disciplina di racchetta ammalia già oltre 36 milioni di giocatori, e quelli italiani che stanno iniziando a scoprirla. Ernesto vive in America ormai da anni ed è l'unico professionista italiano che fa parte del massimo circuito di pickleball "stelle e strisce", il PPA. Da junior Ernesto è stato una promessa del tennis, della stessa generazione di Seppi e Bolelli, poi ha cambiato impegno diventando un model-

lo per diversi brand di dichiarata fama, vedi Dolce & Gabbana e Versace.

«Ho girato il mondo - dice oggi con soddisfazione -, compresa la Cina, dove ho vissuto per quattro anni sempre inserito nel settore fashion. A 28 anni sono approdato a Los Angeles, con il brand Gunn, e lo sport di racchetta è tornato a far breccia nel mio cuore. Prima giocando a Padel Tennis, disciplina che si pratica solo a Venice Beach e un po' a New York. Bella ma senza un grosso seguito e sponsor. Con la pandemia negli States è esploso il fenomeno pickleball che nei prossimi anni arriverà a interessare 50 milioni di persone. Ormai si gioca ovunque, nelle strutture più disparate, dai ristoranti ai club, fino ad arrivare ai centri benessere e ai playground, in stile basket. Proprio come nella pal-

lancanestro esistono i draft per la scelta dei giocatori».

Un'evoluzione della quale Ernesto Russo è stato ed è attore, nel vero senso del termine. «Ho anche girato un film - sottolinea - dal titolo "Kings of Venice" nel quale interpreto un giocatore di Padel Tennis che sfida il numero 1 al mondo di pickleball, Ben Johns. Perdo l'incontro e mi riprometto di batterlo in un prossimo step sul campo da pickleball». Un percorso analogo al suo nella realtà che oggi lo vede impegnato nel circuito a fianco di grandi personaggi che arrivano dal tennis, su tutti Jack Sock, Sam Querrey e Donald Young. Dopo solo quattro mesi di allenamenti Russo ha scalato le classifiche e ora compete con i migliori. «È uno sport affascinante nel quale occorre essere completi per emergere. La varietà dei colpi è tanta e bisogna scegliere quelli giusti nei momenti giusti. Lo paragono a una partita a scacchi».

Nel luglio scorso Ernesto Russo è stato in Italia, impegnato a diffondere il pickleball nel nostro Paese dove siamo ancora all'anno zero. La FITP è però intenzionata ad aprire anche questo nuovo canale e i primi campi si stanno costruendo nei club. «Sono entrato da poco nel mondo della Reset Marketing di Milano - prosegue Russo - e vorremmo contribuire alla diffusione e alla conoscenza del pickleball in Italia. Ho già fatto diversi clinic e l'interesse è alto, sono andati tutti sold out. Sono campione italiano in carica di doppio maschile e misto, titoli conquistati lo scorso anno durante le Nitto ATP Finals di Torino e quest'anno l'obiettivo è replicare».

Volatona di gruppo nella settima tappa sul traguardo di Cordoba. O'Connor resta leader della corsa

Daniele Tirinnanzi

La prima, in rosso. La seconda, in verde. Cambia la maglia della classifica che lo vede in vetta ma non cambia l'appetito di Wout Van Aert. A Cordoba il belga della Visma-Lease a Bike conquista la sua seconda tappa in questa Vuelta ricalcando l'attacco vincente di Castello Branco: volata lunghissima, wattaggio estremo e agli altri non resta che vederlo esultare sul traguardo. Non poteva sbagliare Van Aert. Per il percorso della tappa, con l'Alto del 14% (nomen omen) che ha ridotto il gruppo principale a una manciata d'unità. Per il lavoro di capitano Sepp Kuss: lo statunitense, campione in carica della Vuelta, si è messo a totale disposizione del proprio capitano di giornata (e pure Vlasov, compagno di squadra di Roglic, ha quasi pilotato Van Aert negli ultimi metri) permettendogli di arrivare allo sprint nella miglior posizione possibile. «Avevamo in mente questa tappa per Wout - ha svelato Kuss all'arrivo -. Il finale è stata una sofferenza ma alla fine è come se avessi vinto anche io». «Il lavoro di Sepp è stato incredibile - l'applauso di Van Aert al compagno -. Avevo la pelle d'oca stando sulla sua ruota. Volevo vincere per lui».

Sull'unica ascesa di giornata è stata la Red Bull Bora-hansgrohe a far corsa dura («Non mi aspettavo che la corsa esplodesse così» ha detto Van Aert), permettendo a capitano Roglic di conquistare i sei secondi d'ab-



Wout Van Aert, 29 anni, esulta a Cordoba
LIVERANI

Van Aert rialza i watt «Ho la pelle d'oca!»

Secondo sprint vincente del belga che sfrutta il lavoro di capitano Kuss. Roglic conquista solo 6" di abbuono

buono in palio. Un buffet per la maglia rossa O'Connor che mantiene sullo sloveno un distacco di 4'45". «Dovrà prendere un sacco di altri abbuoni per raggiungermi - ha scherzato l'australiano riferendosi a Roglic -. Non mi ha sorpreso vederlo andare all'attacco. Per me è stato facile tenere il passo su questa salita, mi sono sentito molto bene». Molto peggio l'olandese Arensman, vittima di un colpo di calore a fine tappa e trasportato in ambulanza per accertamenti.

Nonostante la riconquista della maglia bianca (grazie ai

17" di ritardo patiti al traguardo dal tedesco Lipowitz) brutto colpo per Antonio Tiberi e la sua Bahrain-Victorious: Damiano Caruso non è ripartito da Archidona. Già ammaccato dalle conseguenze di una caduta alla Vuelta a Burgos, il siciliano ha deciso di alzare bandiera bian-

Tiberi si riprende la maglia bianca, ma perde il prezioso aiuto di Caruso

ca dopo una nottata complicata e un consulto con il medico del team.

Oggi l'ottava frazione con un nuovo arrivo in salita. Da Ubeda a Cazorla, 159 chilometri complessivi e due soli Gpm (di seconda e di terza categoria) da affrontare per il gruppo. Il primo, posto a circa 50 chilometri dall'arrivo: il Puerto Mirador de las Palomas tocca quota 1229 metri dopo 7,3 km al 5,7% di pendenza media. Quello finale, il Sierra de Cazorla, è breve ma intenso: 4,8 km al 7,1% per dare una nuova spallata alla classifica generale.

Al Lidl Deutschland Tour è il danese Mads Pedersen a imporsi nella seconda frazione in linea con arrivo a Schwabisch Gmund: bruciati il norvegese Johannessen e l'irlandese Ryan. L'ex campione del mondo strappa la maglia da leader della corsa al compagno in Lidl-Trek Jonathan Milan.

ORDINE D'ARRIVO (Archidona - Cordoba, 180.5km) 1. Van Aert (Bel) in 4h15'39" (media di 42,363 km/h); 2. Vacek (Cec) st; 3. Miquel (Spa) st; 4. Kung (Svi) st; 5. Hermans (Bel) st; 7. Rota st
CLASSIFICA GENERALE: 1. O'Connor (Aus) in 27h44'07"; 2. Roglic (Slo) a 4'45"; 3. Almeida (Por) a 4'59"; 4. Mas (Spa) a 5'23"; 5. Cr. Rodriguez (Spa) a 5'26"; 6. Tiberi a 5'29"
OGGI: 8ª tappa, Ubeda-Cazorla (159 km). Diretta tv su Eurosport 1 a partire dalle 14.30

IN BREVE

BASKET

PIENONE ALLA PRIMA DI VARESE (d.f.) Centro Campus straboccante di tifosi per la prima uscita pubblica della Openjobmetis impegnata in una partita "in famiglia". Vittoria del team rosso capitanato da Mannion (101-84) con Brown MVP. Il 14 settembre a Minorca i biancorossi sfideranno in amichevole il Real Madrid.

ATLETICA

KIPYEGON-BATTOCILETTI A ROMA (w.b.) All'Olimpico di Roma arriva Faith Kipyegon, keniana che a Parigi ha vinto il terzo oro olimpico consecutivo dei 1500. In gara anche Nadia Battocletti, che chiuderà al Golden Gala la stagione.

CICLISMO

PISTA: MAGAGNOTTI BRONZO

(al.bra.) Ai Mondiali jr di pista a Luoyang, in Cina, bronzo del trentino Alessio Magagnotti nell'inseguimento individuale sui 3000 metri in 3'08"200. Oro del britannico Henry Hobbs con 3'05"633 davanti all'australiano Holmes (3'05"719). Nell'Omnium femminile Linda Sannarini ha chiuso al 5° posto. Oro della britannica Cat Ferguson.

LOTTERIE

	LOTTO					
Bari	13	52	41	78	47	
Cagliari	18	60	67	3	15	
Firenze	27	71	52	66	21	
Genova	66	74	52	46	13	
Milano	7	51	14	1	74	
Napoli	20	72	1	14	70	
Palermo	23	40	68	24	90	
Roma	60	54	32	11	26	
Torino	32	23	49	82	7	
Venezia	66	54	11	10	19	
Nazionale	46	69	15	70	33	

SUPERENALOTTO					
7	59	72	70	5	73
JOLLY 33					
Superstar 4					

QUOTE	
Nessun "6"	
Jackpot "6"	€ 66.600.000
Nessun "5+1"	
Ai 1"5"	€ 119.350,70
Ai 405"4"	€ 307,94
Ai 15.992"3"	€ 23,08
Ai 248.648"2"	€ 5,00

IO E LOTTO				
1	7	13	14	18
20	23	27	32	40
41	51	52	54	60
66	67	71	72	74

Il Tour de l'Avenir parla italiano pure a Condove con Kajamini. Oggi il gran finale salendo al Colle delle Finestre

Paolo Buranello

Si colora nuovamente d'azzurro il Tour de l'Avenir con il successo conquistato da Samuel Kajamini a Condove, all'ingresso in Italia dalla Francia attraverso il Moncenisio. Raggiante il 21enne bolognese: «È la vittoria più importante della mia carriera, adesso punto al podio finale». Così la

Nazionale partita senza troppe aspettative alla vigilia, dopo l'affermazione di Ludovico Crescioli nella terza giornata, si concede il bis nella penultima frazione che rivoluziona la classifica. Samuel Kajamini si impone infatti su di un drappello di otto fuggitivi comprendente anche il britannico Joseph Blackmore, sesto, che si riprende la maglia gialla ai

danni del pur generoso spagnolo Pablo Torres, vanamente lanciato all'inseguimento dei battistrada, ma alla fine soltanto undicesimo a 4'58" e alle spalle anche dell'ottimo cuneese Pietro Mattio nono, e del lussemburghese Mats Wenzel. Ancor peggio è andata al favorito belga Jarno Widar, crollato a 7'21" sul traguardo. Nella generale dietro a Joseph

Blackmore sono ora saliti l'olandese Tijmen Graat a 24" e il francese Leo Bisiaux a 45", mentre Samuel Kajamini è quarto a 1'10". Si annuncia quindi un palpitante finale oggi nella conclusione del Tour in vetta ai 2.174 metri del Col delle Finestre, dopo 120 chilometri dalla partenza di Bobbio Pellice. Dominio francese invece nella corsa femminile grazie alla coppia

normanna: Englatine Rayer, 80 chilometri di fuga e prima sul traguardo di Condove, e Marion Bunel sempre leader con 16" sulla canadese Isabella Holmgren. Tra le italiane bene la 20enne maceratese Eleonora Ciabocco, quarta ieri e adesso settima in graduatoria a 2'31". Domani giornata di chiusura sullo stesso percorso maschile.

TUTTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITÀ
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (5 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario
IT96F0312403210000081230790
intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. - Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via del Lavoro, 18 - Grignano di Zocco (VI); Società Tipografica Editrice Capitoline S.p.A. Via G. Peroni, 280 - Roma; L'Unione Sarda Via Elmas, 212 - Elmas (CA); Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9324 del 06/03/2024
Edizione del lunedì
Certificato N. 9325 del 06/03/2024



Gabriele Rossetti,
29 anni
e Diana Bacosi,
41 anni
GETTY

In finale hanno battuto la coppia americana eguagliando il record del mondo: 149 su 150

Diana & Gabriele Legati da... Ibra

Riccardo Signori

Nel nome di Ibra si può vincere un oro. Sarebbe da dire a quelli del Milan: imparate da questi due signori. I due sono Diana Bacosi e Gabriele Rossetti, tifosi del Milan dichiarati e tiratori scelti con un fucile fra le mani. Lanciate piattelli e il duo li spappolerà. A Parigi hanno eguagliato il record olimpico e quello del mondo: 149 su 150. E sono andati a prendersi l'oro nella specialità dello skeet misto, per la prima volta in programma ai Giochi. Hanno sconfitto una coppia made in Usa e valga dunque la battuta della nostra Diana cacciatrice. «Battere gli americani, in uno sport dove si spara, è sempre un'impresa». I due, con il calcio, hanno poco da spartire se non per il fatto che Gabriele ha provato a giocare, come per il tennis, prima di darsi allo sparo ed è sempre appassionato. Mamma Diana ha Mattia, 15 anni, figlio tifoso della Roma e non ha tarda-

Bacosi ha letto i suoi libri, visto il docufilm e ha fatto tesoro della sua filosofia. Entrambi sono tifosi del Milan e formano una coppia perfetta

to a procurargli una maglia di Totti. Anzi, Diana è una cacciatrice di maglie: è arrivata a quella di Cristiano Ronaldo ed ha invocato quella di Ibrahimovic.

ISPIRAZIONE

Appunto Ibra è il personaggio che sta nel cuore ad entrambi. Più che un idolo, un ispiratore di contenuti. Diana ha raccontato di averlo ascoltato, letto libri della sua storia, visto un documentario e da quelli tratto ispirazione per esser sfrontata, mentalmente forte, senza la paura di sbagliare. «Mi piace la sua voglia

Rossetti è figlio di Bruno, che vinse il bronzo ai Giochi di Barcellona 92

di primeggiare ed ho imparato la filosofia del non mollare mai». Ibra ha fatto centro con questa coppia così lontana anagraficamente, lei ha 41 anni e lui 29, ma unita da un fucile, uno straordinario pedigree e da una passione indotta dagli interessi dei genitori. Il padre di Diana amava la caccia, invece Bruno Rossetti è stato bronzo olimpico a Barcellona 1992, campione del mondo, eppoi ct dei francesi. E dunque ne sono nati una Diana cacciatrice senza l'arco, ed un ragazzo che tiene il fucile «come tenessi una racchetta da tennis, ma che essendo un'arma ti impegna a un forte senso di responsabilità». Amano le sfide. Conoscono colore e sapore dell'oro, avendo vinto entrambi le gare individuali a Rio 2016. Papà Bruno, allora ct della Francia, seguì Gabriele nascosto dietro una colonna: orgoglioso del figliolo

nonostante avesse sbaragliato anche i suoi atleti. Oggi c'è Rio, il cane di Gabriele, a ricordarne l'impresa, mentre Bruno se n'è andato nel 2018 e da allora il figliolo gli dedica ogni medaglia. Anche a Parigi ha alzato il dito verso l'alto. Era andato in Francia con il dubbio: «Ce la farò senza di lui?». La risposta è arrivata nella gara di coppia, dopo che Diana e Gabriele erano rimasti delusi nella gara individuale.

FREDDEZZA

Il tiro al piattello è uno sport dove regna il fucile a canna liscia, i bersagli sono lanciati,

«Divertiamoci», si sono detti prima della gara. E nel mirino c'è il 2028

ad uno ad uno, alla velocità di 110 km all'ora e a distanza di 4 metri e mezzo. «Servono - dice Isabella madre di Gabriele - concentrazione, freddezza, precisione ad altissimo livello». Doti non comuni che hanno contribuito a fortificare il carattere anche nei momenti difficili. Diana, a Rio 2016, era uscita vincitrice nel duello d'oro definito «la sfida delle mamme» fra lei e Chiara Cainero. Invece dopo il bronzo di Tokyo 2020 («La considero una specie di rinascita») raccontò dell'abisso in cui l'aveva infilata la depressione, persi 30 kg, neppure voglia di alzarsi alla mattina. Ci vollero la bravura di Andrea Benelli, ct del tiro, e degli specialisti a cui chiese aiuto per ritrovarsi. Un incidente d'auto, mentre accompagnava il figlio a scuola, ed altre storie affettive le avevano complicato la vita.

Eppure questo antico sport, nato dall'idea del «Around the clock» in cui il tiratore sparava al bersaglio dalle 12 posizioni corrispondenti alle ore sul quadrante di un orologio, è stato una ragion di vita per Gabriele e Diana. Lei umbra di Città della Pieve ma con residenza a Cetona, prima di spostarsi a Roma dal 2005 come caporal maggiore scelto dell'Esercito. Lui idolo di Ponte Bugianese, nato a Firenze, perfezionista e determinato, inserito nelle Fiamme Oro che, a Rio, vinse una gara da cuori saldi. Storie di vita raccontate sulla via umbro-tosco-laziale. Una signora e un ragazzo grondanti medaglie e che puntano a Los Angeles 2028. Diana unica donna azzurra nell'aver conquistato tre medaglie in tre edizioni consecutive nel tiro a volo. E, a Parigi, una influenza l'ha debilitata nella prova individuale. Ma il 5 agosto la coppia è entrata in una bolla in quel di Chateauroux. Si sono detti: «Divertiamoci». Si sono divertiti. Chissà se Ibra li invidia un po'.

**Diana
BACOSI**

**Gabriele
ROSSETTI**

ORO NEL TIRO A VOLO SKEET MISTO IL 5 AGOSTO 2024



Dal 1° all'8 settembre si svolge a Malta la rassegna iridata: 16 nostri atleti possono vivere un ruolo da protagonisti e sperano di salire sul podio



Nella foto grande, i gemelli Mauro e Danilo Camilleri. In alto: a destra, gli azzurri allenati dalla coppia di coach e lo staff; a sinistra, Andrea Orlandi, vice campione del mondo. In basso, Giorgia Berton (record del mondo di squat)



Marco Bo
TORINO

Come diceva Confucio "Non importa se vai avanti piano, l'importante è che non ti fermi". La massima del filosofo cinese, capace di illuminare gli uomini nel V secolo avanti Cristo, racchiude l'attitudine indispensabile per cercare di migliorarsi in qualsiasi campo: personale, lavorativo, professionale, sportivo. E tra le discipline che più di altre richiedono pazienza, costanza e propensione all'applicazione senza sperare di ottenere subito risultati, ci sono in particolare quelle che hanno a che fare con la forza. Dal lancio del peso, a quello del martello, al sollevamento pesi. Ore e ore di palestra, meglio se ogni giorno, per affinare la giusta tecnica in grado di esaltare la performance muscolare da sviluppare seduta dopo seduta. Un chilogrammo dietro l'altro, pesi che da nemici bisogna far diventare amici grazie agli allenamenti. Negli ultimi anni c'è una specialità, quella del powerlifting, che sta prendendo piede anche nel nostro Paese. Non solo ragazzi, come si potrebbe pensare, ma anche tante ragazze anche se sarebbe più corretto parlare di uomini e donne, visto che anche a livello di Master le competizioni registrano significativi incrementi nelle iscrizioni. A livello assoluto, i nostri atleti se la giocano spesso per il podio e così proveranno a fare dal primo all'8 settembre ai Mondia-

È una Mole di powerlifting Torino attacca il Mondiale

I gemelli Camilleri allenano quasi la metà degli italiani che vestiranno l'azzurro. E quattro si preparano nella loro palestra torinese: caccia alla medaglia

li che si svolgeranno a Malta. Una pattuglia di sedici azzurri, otto atleti e altrettante atlete, in cerca di gloria. E in questa caccia al podio e alla medaglia, Torino potrebbe diventare protagonista. Già, perché sotto la Mole i gemelli Camilleri, Danilo e Mauro, allenano 4 azzurri torinesi dei sette che sono sotto la loro "ala". Ogni giorno nella palestra Strength Lab affiancano la crescita di Giorgia Berton (-69kg), Andrea Orlandi (-83 kg), Elisa Misiano (-52 kg) e Salvatore Cardillo (-105 kg). Tra gli elementi di punta degli azzurri Giorgia Berton, che si presenterà a Malta come unica italiana "in nomination", forte anche del suo record mondiale di squat con 200,5 chilogrammi e Andrea Orlandi, già vice campione iridata. «Siamo molto orgogliosi del lavoro svolto - spiega Danilo Camilleri - e ci stiamo avvicinando all'appuntamento maltese con la convinzione di aver svolto la preparazione nel migliore dei modi. Il powerlifting è uno sport che non regala nulla per cui tutti i



miglioramenti che si ottengono sono frutto del lavoro che si svolge faticando in palestra: rispetto al sollevamento peso classico il nostro è lo sport di forza per eccellenza, in cui la velocità assume un valore relativo. Intorno al powerlifting, grazie anche a sponsor come SBD e la passione del suo manager Amerigo Brunetti, si sta muovendo un interesse sempre maggiore in Italia».

COME FUNZIONA

Il powerlifting è uno sport di forza che consiste in tre sollevamenti principali: lo squat (bilanciere oltre il parallelo), la panca piana (distensione con bilanciere toccando il petto) e stacco da terra (sempre con bilanciere). L'obiettivo di una competizione di powerlifting è sollevare il peso maggiore in ciascuno di questi tre solle-

vamenti. In competizione, per ognuno di essi è possibile eseguire tre tentativi - solitamente incrementarli - con l'obiettivo di raggiungere (o superare) il proprio limite ed alzare più peso possibile, nel rispetto ovviamente dei crismi tecnici, prescindendo dai quali la ripetizione viene considerata non valida. Il powerlifting va considerato quindi come uno sport incentrato sull'espressione di forza massimale e segue principi logici e metodologici "abbastanza simili" a quelli del weightlifting olimpico (sollevamento pesi olimpico). Secondo gli esperti di biomeccanica, questa disciplina offre diversi benefici fisici anche se praticata a livello non agonistico poiché aumentando la forza di cosce, glutei, schiena, petto, spalle e tricipiti contribuisce al miglioramento della funzionalità articolare. Compensando eventuali debolezze (ad esempio, delle spalle e della schiena), il powerlifting può agire positivamente sulla postura. Quando la forza può "curare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascesa e caduta di Diego attraverso la letteratura

L'eroe imperfetto di un amore unico

Giovanni Tosco

A nessun calciatore al mondo - probabilmente a nessun campione dello sport in assoluto - sono stati dedicati tanti libri quanti ne ha ricevuti Diego Armando Maradona. Non è difficile comprenderne le ragioni: è stato il fuoriclasse più grande e, nello stesso tempo, un uomo tormentato e spesso solo anche quando, quasi sempre, era circondato da amici, falsi amici, profittatori vari. L'eroe perfetto si ammira, ma raramente trasmette fascino. Con l'eroe imperfetto, nella sua umanità fatta di grandezze e debolezze, ci troviamo invece in sintonia, perché riusciamo a sentirlo più vicino anche quando con il pallone riesce a mostrare cose che noi non riusciamo neppure a immaginare. La difficoltà, nello scrivere oggi un libro su Maradona, è quella di trovare un taglio diverso, un approccio per così dire diagonale, come è riuscito a fare Paquito Catanzaro con "Il Dio del pallone. Ascesa e caduta di Diego Armando Maradona nella letteratura" (DFG Lab, 160 pagine, 17,50 euro). Ha scelto, l'autore, un approccio non semplice, intervistando scrittori, giornalisti, disegnatori (e un ex calciatore, El Pampa Ruben Sosa) e affidando a ciascuno di loro il compito di creare un tassello dell'ideale mosaico nel quale è raffigurato ciò che Maradona ha rappresentato.

Ma prima di arrivare a dare voce ai tanti ospiti (Maurizio de Giovanni, Marco Ciriello, Marino Bartoletti, Maurizio Crosetti, Luigi Garlando, Gianni Montieri, Giancarlo Piacci, Paolo Castaldi per limitarci a qualche nome) Catanzaro ci porta indietro di quarant'anni, a quel

Paquito Catanzaro racconta Maradona e quello che ha rappresentato per Napoli con l'aiuto di Maurizio de Giovanni e altri ospiti speciali



5 luglio 1984 in cui cinquantamila napoletani andarono al San Paolo non per assistere a una partita o a un concerto, ma per accertarsi che quanto avevano raccontato i giornali e le televisioni fosse vero, come narrato meravigliosamente da Paolo Sorrentino in "È stata la mano di Dio" («Secondo te Maradona viene dint' a stu cess?!», dice Toni Servillo al figlio Fabietto, in fibrillazione per il possibile arrivo del campione). Cinquantamila persone che hanno pagato mille lire per esserci, dimenticando il caldo, la famiglia, il lavoro. Scrive Catanzaro: «Diego Armando Maradona è un nuovo movimento letterario napoletano. È il realismo magico della giocata; è un endecasillabo che se ne frega delle rime e della metrica; dribbla le figure re-

toriche così come fa con gli avversari; ogni gol è un aforisma da consegnare alla futura memoria di generazioni di appassionati di letteratura calcistica». E così gli intervistati accompagnano il lettore nei vari capitoli (Maradona nella non-fiction novel, nella letteratura per ragazzi, nella letteratura del fantastico, nel romanzo distopico, nella detective story, nella poesia, nel fumetto e avanti così) disegnando un ritratto inedito del "dispensatore di felicità", come lo chiama con felice intuizione de Giovanni, di colui che - dice Piacci - «ha cambiato il modo di essere napoletani, mostrandoci cose che, seppure evidenti, fino a quel momento non si vedevano».

Il libro è, anche, un omaggio a Giuseppe Bruscolotti, «il miglior fratello maggiore che Maradona potesse avere», scrive Catanzaro. Ricorda Anna Copertino, autrice di "Maradò. Viaggio emozionale nella Napoli di Maradona": «Quando Bruscolotti ha cominciato a raccontare di Diego le sue lacrime mi hanno spiazzato. Aveva affidato a Diego la fascia di capitano chiedendogli di vincere, di poter sentirsi finalmente importante. Fedele al suo modo di essere, Maradona ha mantenuto quella promessa». Facendo sentire finalmente importanti Bruscolotti e soprattutto un'intera città.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Diego Maradona, 1960-2020

TOP 5 ASSOLUTA

- 1. L'ETÀ FRAGILE**
Donatella Di Pietrantonio
Einaudi
- 2. I MIEI GIORNI ALLA LIBRERIA MORISAKI**
Satoshi Yagisawa
Feltrinelli
- 3. LA PORTALETTERE**
Francesca Giannone
Nord
- 4. LA REGINA DEI SENTIERI**
Marco Malvaldi-Samantha Bruzzone
Sellerio
- 5. IL COGNOME DELLE DONNE**
Aurora Tamigio
Feltrinelli

TOP 5 SPORT

- 1. TENNIS BATTE CARTESIO**
Laura Salmon
Il Nuovo Melangolo
- 2. GOALS**
Gianluca Vialli
Mondadori
- 3. THE MAMBA MENTALITY**
Kobe Bryant
Rizzoli
- 4. IL LIBRO DEI CINQUE ANELLI**
Musashi Miyamoto
Rizzoli
- 5. L'ULTIMO RIGORE DI FARUK**
Gigi Riva
Sellerio

Fonte: lbs/Feltrinelli

STECCANELLA DAL GRANDE TORINO A OGGI

La nostra storia in 50 partite

Ogni volta che un bambino prende a calci qualcosa per la strada, lì ricomincia la storia del calcio, scriveva Jorge Luis Borges. Non era un grandissimo appassionato il celebre scrittore argentino, ma la sua sensibilità era tale da fargli comprendere come il pallone fosse patrimonio mondiale dell'umanità. Con "Leggendarie! La storia del calcio in 50 partite, dal Dopoguerra ai Mondiali in Qatar" (Meltemi, 310 pagine, 20 euro) Davide Steccanella ha scelto di radunare i ricordi dei racconti del padre, quelli vissuti in prima persona e quelli che meglio rappresentano il calcio di oggi: tutti, in ogni caso, fanno ormai parte di una memoria condivisa. Di sicuro non è stata una scelta semplice: quando ci si avventura in pubblicazioni simili diventa inevitabile sottoporsi a scelte anche dolorose, dolorose come sono quasi tutte le partite quando si tifa per chi perde. Ma, allo stesso tempo, è un processo entusiasmante, entusiasmante come sono quasi tutte le partite quando si tifa per chi vince. Sembra una banalità, ma chi vive di certe sensazioni ne comprende benissimo il senso.

Steccanella ha diviso cronologicamente le cinquanta partite in sette capitoli, partendo - e non poteva essere diversamente - dal Grande Torino, che proprio dopo la Seconda guerra mondiale ha vissuto i momenti più esaltanti prima della tragica fine di Superga. E lo ha fatto non con una delle tante gare vinte in campionato, ma con l'amichevole tra Italia e Ungheria giocata a Torino l'11 maggio 1947 e terminata 3-2 per gli azzurri. O meglio, dai granata, considerato che, per la prima e ultima volta nella storia della nostra Nazionale, dieci giocatori su undici erano della stes-



sa squadra: il Toro, appunto. Unica eccezione, il portiere, lo juventino Sentimenti IV.

In mezzo a incontri celebri se non addirittura leggendarie, spicca un apparentemente incongruo Catanzaro-Bari del 27 giugno 1971, incontro decisivo nello spareggio a tre (l'altra formazione era l'Atalanta) per salire in Serie A. Si disputò a Napoli e la rete in acrobazia segnata da Mammi a nove minuti dalla fine consegnò ai calabresi la prima, storica, promozione. All'epoca, Steccanella aveva nove anni e la passione divorante per il calcio lo aveva indotto a rimanere in albergo ad ascoltare la radiocronaca di Sandro Ciotti invece di godersi la spiaggia di Riccione con i genitori.

L'episodio conclusivo è la finale del Mondiale 2022 in Qatar, il confronto tra l'Argentina di Lionel Messi e la Francia di Kylian Mbappé, due tra i talenti più cristallini della nostra epoca, probabilmente l'ultima grande gioia della Pulce. A fare da filo conduttore delle trecento pagine sono le vibranti sensazioni che, chi più chi meno, abbiamo provato tutti, di generazione in generazione: e che libri come questo aiutano a tramandare.

G.T.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

La rivoluzione a metà di Orrico

Doveva essere una rivoluzione, per tutti fu un fallimento. Ma attenzione a non cadere nella superficialità, perché l'avventura di Corrado Orrico all'Inter - come racconta il tecnico in «Quello della gabbia. Il mio calcio, la mia Inter» (scritto con Vanni Spinella, ultra sport, 128 pagine, 14 euro) gettò semi importanti i cui frutti si sarebbero visti nelle stagioni successive. Orrico svela i battibecchi con Matthäus, le battaglie con la bilancia



di Berti, le ore trascorse con Klinsmann a discutere di filosofia e le ragioni che lo portarono a dimettersi quando realizzò di non essere in grado di superare la resistenza al cambiamento che squadra e ambiente opponevano alle sue idee innovative.

G.T.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PUGILATO

Avventure di riscatto e di coraggio

Il pugilato ha segnato la storia dello sport, regalando lezioni memorabili, esempi di riscatto e grandi slanci di coraggio. Con "La danza sul ring" (Passaggio al Bosco, 298 pagine, 15 euro) Cristiano Ruzzi ripercorre la storia della nobile arte e dei suoi campioni, tra vittorie e sconfitte, fortune e tragedie, trionfi e cadute. Un viaggio nel controverso e affascinante mondo della boxe, dove gli



antichi valori del combattimento sopravvivono al moderno business del ring, restituendo uno spettacolo che non è soltanto il frutto di sforzo fisico, ma anche l'esito di un percorso interiore.

R.L.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ALPINISMO

La conquista del K2 narrata da Desio

Il 31 luglio 1954, Achille Compagnoni e Lino Lacedelli piantarono il tricolore sulla vetta del K2. Un anno dopo la conquista dell'Everest, una spedizione interamente italiana conquistava la seconda vetta più alta del pianeta, al termine di un'impresa alpinistica straordinaria. e destinata a scatenare polemiche durate decenni con Walter Bonatti. Appena rientrato dalle vette del Karakorum, Ardito Desio volle raccontare la sua



versione di quelle settimane indimenticabili, le speranze, i momenti difficili e quelli tragici. Il suo resoconto - "La conquista del K2, Corbaccio, 336 pagine, 19 euro) è quello di una avventura vissuta sempre con lo spirito dello scienziato.

R.L.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



BEAUTY-YOU

GUSTO FRUTTI ROSSI
con vitamine C, PP, B6, E e H.

OGGI MI SENTO
ATTRAENTE!



C-POWER

GUSTO ARANCIA
con vitamine C, PP, B12 e B6.

OGGI MI SENTO
SCATTANTE!



D-FENCE

GUSTO LIMONE
con vitamine C, B12, B6, B9, B5,
PP, E, H, Zinco e Selenio.

OGGI MI SENTO
IN FORMA!



BRAIN-UP

GUSTO KIWI, MELA E MELOGRANO
con vitamine C, B5, B6, PP, E e H.

OGGI MI SENTO
BRILLANTE!



www.sanbenedetto.it

THE BEE!

ELISABETTA CANALIS



SAN BENEDETTO
My secret

San Benedetto Aquavitamin, vitamine in acqua minerale.
Per ritrovare la carica con il gusto fresco della frutta.

AM

MOTORI E STILI DI VITA

AGOSTO 2024

IN QUESTO NUMERO

AUDI A3 ALLSTREET 35 TDI

LA PROVA DELLA VERSIONE CROSSOVER DELLA COMPATTA TEDESCA DIESEL



NOVITÀ MERCATO

Primi test e anteprime dei modelli in arrivo

PROVE

Kia Stonic 1.0 T-GDI
Toyota Prius 2.0 PHEV
Aprilia Tuareg 660

ATTUALITÀ

Rischi e conseguenze pesanti della guida in stato di ebrezza

NAUTICA

Apreamare Gozzo 38
Cabin, Solemar SE 33,
Pirelli Tender X

SPECIALE MINICAR UN FENOMENO CHE STA CONOSCENDO UNA RAPIDA CRESCITA

Nuove idee di mobilità

Quali sono le principali offerte del mercato, chi le può guidare e con che patente



CITROËN AMI
Una minicar full electric da 8,1 cv, lunga 2,41 metri, che si può guidare già a 14 anni con la patente AM.

BENTLEY CONTINENTAL GT

Quando il lusso è anche green



La prestigiosa coupé inglese diventa ibrida plug-in. Così può percorrere fino a 70-80 km a zero emissioni e la potenza arriva a 782 Cavalli

L'esclusività a volte si tinge di verde. Come altre supercar, anche la Bentley Continental GT imbocca la strada dell'elettrificazione. Mentre vi sono supercar plug-in hybrid con una batteria da pochi kWh, per non appesantire troppo l'auto, col risultato di potere percorrere però solo una ventina di km in elettrico, del resto, in queste auto l'elettrificazione serve soprattutto per avere più potenza; la Bentley ha invece un accumulatore

da 22 kWh netti (più pesante). Così può percorrere sui 70-80 km. Spiegazione: per la coupé, ma è disponibile anche la cabrio, inglese il peso è un problema relativo: con la batteria grossa del plug-in è arrivata a 2.459 kg, prima era già a 2.165, quindi si è preferito appesantire l'auto, che è una luxury car e non una supersportiva con cui scatenarsi in pista, per potere viaggiare in silenzio per tratti di una certa lunghezza. Noi la

nuova Continental GT hybrid l'abbiamo provata (privilegio riservato a poche testate) in pista. La vettura ha mostrato un ottimo bilanciamento, la potenza di 782 cv del V8 4 litri termico abbinato all'elettrico viene erogata con grande progressività. I freni fanno bene il loro lavoro, non si possono certo tirare le staccate come con una hypercar e non nello spirito dell'auto. I prezzi non si conoscono ancora. (Arturo Rizzoli)

Allegato in vendita obbligatoria con il numero odierno del **Tuttosport**. Prezzo **Euro 2.50** (quotidiano Euro 1,50 + AM Euro 1).

4.0024
9 770041 444798

Nubi all'orizzonte

Se il mercato lo scorso mese ha dato leggeri segnali positivi, la realtà del settore automotive non è certamente delle più rosee, e non solo in Italia. La crescita del 4,7% vede però il ritorno a cifre bassissime delle vetture elettriche che dopo il boom di giugno sono tornate a valori del 3,4% a conferma che senza un aiuto di stato non si vendono. Inoltre i fondi dell'Ecobonus destinati alle fasce di vetture più vendute non sono andati esauriti come accaduto lo scorso anno, a conferma della difficile situazione economica che stiamo attraversando. Il Ministro Adolfo Urso ha presentato ai primi del mese il piano degli incentivi per i prossimi anni. Il titolare del Ministero dell'Industria e del Made in Italy ha parlato di un fondo destinato all'automotive che avrà a disposizione 750 milioni di euro per il 2025 e un miliardo di euro annuo dal 2026 al 2030. Cifre importanti che saranno destinate all'acquisto di vetture che sono costruite in Italia o in Europa o con il 40% della componentistica prodotta nel Vecchio Continente. Il Governo sta sempre cercando un secondo costruttore forte per far crescere la produzione interna, mentre continua il braccio di ferro con Stellantis. Sul settore automotive pesano anche le multe che il prossimo anno le Case auto dovranno pagare all'Europa per il superamento delle emissioni imposte da Bruxelles, ovvero 95 euro per ogni grammo di CO₂ a chilometro che supera i limiti stabiliti dalla UE. Si parla di svariati milioni e anche miliardi di euro che in parte ricadranno sul prezzo delle vetture. Considerando la situazione economica e di mercato, forse l'Europa dovrebbe rivedere la sua politica sulle emissioni delle vetture, ma il nuovo Parlamento non sembra intenzionato a farlo.

Sommario

- 2 SPECIALE**
Minicar, una nuova frontiera per la mobilità del futuro
- 8 MERCATO**
Le novità del settore automotive
- 12 PROVA AUDI A3 ALLSTREET DIESEL**
Tra moda e praticità
- 14 PROVA KIA STONIC 1.0**
Una piccola che dà tanto
- 16 PROVA TOYOTA PRIUS**
Slancio di potenza
- 18 PROVA MOTO APRILIA TUAREG 660**
Avventure per tutti
- 21 INCHIESTA**
Pugno di ferro contro l'alcol
- 23 NAUTICA**
Apremare Gozzo 38 Cabin, Solemar SE 33



DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea Brambilla

a.brambilla@contieditore.it

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Piazza Indipendenza, 11/b - 00185 Roma, Tel. 06.49921

SEGRETERIA: tel. 06. 4992285 - 4992390

segreteria@contieditore.it

AM AUTOMESE

pubblicazione mensile reg. presso il Tribunale di Roma
il 12-2-2024, n. 21/2024

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Arturo Rizzoli (organizzazione test auto)

a.rizzoli@contieditore.it,

Nicola Desiderio (speciale Minicar); Alessandro Codognesi,
Francesco Forni, Gianluca Guglielmini, Roberto Gurian,
Michele Lallai, Claudio Russo, Michele Salvatore, Maurizio
Voltini - foto Domenico Fuggiano

Corriere dello Sport Srl

Quadricicli, una nuova realtà

Nei primi sei mesi di quest'anno, le vendite hanno segnato un +34%. Vediamo i motivi del fenomeno di questa nuova frontiera della mobilità, che cosa prevedono le norme e quali sono le proposte più interessanti e diffuse sul mercato

Le automobili più facili che esistano sono le minicar, ovvero quei quadricicli che da anni stanno riscuotendo un buon successo in Italia, rafforzato nell'ultimo periodo dall'arrivo di nuovi modelli, nuove propulsioni e nuove formule di possesso e di utilizzo che ne agevolano anche l'accessibilità economica. Uno sguardo ai numeri lo dimostra. Le statistiche fornite da Dataforce, basate sui dati del Ministero dei Trasporti, parlano di numeri già a 5 cifre. Sono infatti 10.115 i quadricicli venduti nel periodo gennaio-giugno del 2024 con un incremento del 34,6%, ma a due velocità contrapposte. I quadricicli di categoria L6e guidabili dai 14enni con patente AM hanno visto infatti un balzo del 52,69%, aumentando il loro peso sul totale raggiungendo l'83%, mentre gli L7e, guidabili con patente B1 dall'età di 16 anni, frenano (-10,6%). Secondo Dataforce, l'elettrico vale per il 63,6% del totale, con il 61% per i leggeri e il 67% per i pesanti. Anche per questo aspetto parlano i numeri: i primi tre modelli più venduti sono elettrici: Citroën Ami, Fiat Topolino e XEV Yoyo che è il dominatore nel segmento degli L7e. Le minicar possono dunque vantare la percentuale di elettrificazione di gran lunga maggiore tra tutti i tipi di veicoli oggi sul mercato.

SVOLTA CON LE GRANDI CASE

Certo i numeri sono ancora piccoli, ma la loro analisi rivela fenomeni e informazioni davvero interessanti. L'arrivo delle Case automobilistiche in questo mercato è stato decisivo. Le minicar tradizionali come le varie Aixam, Casalini, Chatenet e Ligier sono state rapidamente sovrastate nelle vendite dalla Ami e dalla Topolino, novità che giocano su estetica e nome retrò, listino interessante e brand dalla forza commerciale enormemente superiore. Sono cambiate anche tipologia e composizione della clientela. Una volta le minicar erano il ripiego per gli anziani che vivono in provincia e il modo per i genitori nelle grandi città - Roma di gran lunga più di tutte - per stare più tranquilli sapendo i loro ragazzi su 4 ruote e protetti da un carrozzeria invece che su un ciclomotore con il solo casco in testa. In

quest'ultimo caso sono diventati determinanti il fattore moda e quello estetico, scatenando anche un fiorente mercato degli accessori in post-vendita. L'EuroNCAP ha tuttavia dimostrato che il livello di sicurezza dei quadricicli è critico e, per quanto cresciuto nel tempo con lo sviluppo di telai più resistenti e l'adozione degli airbag, rimane distante anni luce dalle normali autovetture. A questo va aggiunto il fattore umano: buona parte dei guidatori delle minicar sono giovani neofiti oppure persone con riflessi fisiologicamente allentati dalla loro anagrafe. Eppure le minicar stanno crescendo e trovando un apprezzamento sempre più trasversale. Un'analisi del 2017 commissionata dall'ANCMA (Associazione Nazionale Ciclo Motociclo Accessori) alla Doxa rivelava che gli utilizzatori delle minicar erano per il 24% composti da pensionati, impiegati (21%), studenti (19%) un 10% di casalinghe, mentre i minorenni non superavano il 15%.

AL POSTO DELLE CITYCAR

Le ricerche di mercato di Dataforce segnalano una crescita di penetrazione nella fascia adulta, spinta verso le minicar dall'aumento sostanziale dei prezzi di acquisto delle autovetture - per quanto i quadricicli sono mezzi tutt'altro che economici - e dalla rarefazione dell'offerta di vere city car. L'arrivo delle auto elettriche di piccole dimensioni cambierà questo trend? Si ritiene che, causa prezzi ancora elevati, le minicar, appunto quelle con la spina, abbiano ancora margini di crescita nel breve periodo sotto la spinta dei modelli elettrici offerti dai marchi tradizionali, di nuovi attori come la Micro che produce la Microlino e del rilancio da parte di Renault che, dopo aver anticipato i tempi con la Twizy, si appresta a mettere sul mercato la Duo e la Bento con il marchio di mobilità Mobilize, dunque con formule di noleggio e abbonamento che potranno rendere i quadricicli un'alternativa ancora più interessante, valorizzando quelli che sono i vantaggi indubbi delle minicar come la libertà di movimento, semplicità di utilizzo e costi ridotti di gestione che vengono ulteriormente rafforzati dalla propulsione elettrica. Le minicar senza tubo di scarico sono infatti

nettamente più confortevoli rispetto a quelle spinte dai tradizionali bicilindrici Diesel, costituzionalmente rumorosi e ricchi di vibrazioni. Con batterie di queste dimensioni inoltre le colonnine non sono strettamente necessarie, basta la presa domestica. E con autonomie che vanno da 75 km a oltre 200 km, difficilmente si possono avere ansie da ricarica. Anzi: i modelli più venduti sono quelli con l'autonomia più bassa.

PRIVATI CON IL LEASING

Chi sono i clienti, ma soprattutto come si muove (o muoverà) l'utenza? Parliamo di utenza, perché il fenomeno minicar è uno degli esempi più chiari di come si sta evolvendo la mobilità che va sempre più verso l'acquisto del servizio (quando serve) al posto dell'acquisizione del bene. In ogni caso, i numeri parlano chiaro: l'86% delle persone che scelgono una minicar sono privati, meno del 9% sono aziende e quote residuali sono assorbite dal noleggio a breve e lungo termine. Sono in molti a credere che il noleggio crescerà e anche il car sharing e tutte le forme di Maas (Mobility-as-a-Service) si serviranno sempre di più delle minicar, come già avviene in alcune grandi città. La forma di finanziamento più diffusa è il leasing, in particolare per Ami e Topolino che vengono prese dal 54% dei clienti con questa formula. Anche in questo caso, è la forza del brand e della rete commerciale a fare la differenza, ma c'è anche l'interesse sempre più marcato da parte delle grandi società di credito al consumo e di noleggio, pronte ad offrire formule di pay per use sempre più comode e flessibili che renderanno le minicar sempre più convenienti e accessibili, non solo per i giovani, ma anche per una fascia di clientela sempre più ampia che può vedere già da ora nei quadricicli una soluzione di mobilità ideale sia per i costi sia per la funzionalità.

Nelle prossime pagine vi mostriamo e illustriamo i mezzi più diffusi attualmente disponibili sul nostro mercato, non senza avere sintetizzato, nelle note che trovate in fondo a questa pagina, le norme fondamentali che regolano il mondo delle minicar. (Nicola Desiderio)

Da sapere: classificazioni, potenze, velocità e patenti

Le minicar sono quadricicli a motore per il trasporto di persone la cui definizione si trova negli articoli 47 e 53 (lettera h) del Codice della Strada. Essi si dividono in quadricicli leggeri (categoria internazionale L6e) e quadricicli non leggeri (L7e). I primi sono equiparati ai ciclomotori, dunque si possono guidare a 14 anni con patente AM senza la possibilità di trasportare con sé un'altra persona fino a 16 anni, pur avendo un altro posto a sedere oltre a quello del guidatore. Per quest'ultimo e il passeggero vige l'obbligo di viaggiare con la cintura di sicurezza allacciata. Le minicar "leggere" possono avere motore a combustione interna di cilindrata non superiore a 50 cm³ e potenza di 4 kW, ma questo limite riguarda solo i propulsori ad accensione comandata dunque quelli a benzina e non quelli ad accensione spontanea, dunque i Diesel che hanno cilindrata fino a 500 cm³ e potenza fino a 6 kW, la stessa prevista per le minicar elettriche. In ogni caso, tutti i veicoli della categoria L6e non possono superare i 45 km/h di velocità massima, mentre la massa a vuoto deve essere uguale o inferiore a 350 kg. Da questo computo va esclusa la batteria sui quadricicli a trazione elettrica. I quadricicli "non leggeri" o pesanti di categoria internazionale L7e sono chiamati così perché sul CdS sono definiti come "diversi da quelli di cui alla categoria L6e". Per condurre questo



tipo di minicar occorre invece la patente B1 - dunque non sono sufficienti le patenti di classe A per i motocicli - ottenibile a partire dall'età di 16 anni che dà automaticamente la possibilità di portare con sé un passeggero. Va da sé che con la patente B, ottenibile a 18 anni, si possono condurre tutti i tipi di minicar, leggere o pesanti che siano. I quadricicli L7e possono avere una potenza massima uguale o inferiore a 15 kW, la velocità massima di 80 km/h e il limite per la massa a vuoto sale a 400 kg, sempre escludendo la batteria per quelli a trazione elettrica. La categoria L7e è inoltre assai più articolata per sottocatego-

rie nelle quali rientrano anche gli L7e-B che includono Quad e Buggy. Ci sono poi quelli per il trasporto merci che possono avere una massa a vuoto fino a 550 kg. Se una minicar o un qualsivoglia quadriciclo supera uno solo dei parametri di potenza, velocità, massa o peso previsti dal CdS, va considerato come un autoveicolo a tutti gli effetti e dunque per essere condotto ha bisogno della normale patente B necessaria per circolare alla guida di una autovettura e di un veicolo commerciale leggero fino a 3,5 tonnellate. Per legge, la prima revisione è prevista dopo 4 anni, le successive ogni 2 anni. [N.D.]

AIXAM AMBITION

Sportiva leader

È ai vertici in Europa grazie a mezzi dal look piacevole e sportivo. Offre motori Diesel e anche full electric con autonomie fino a 130 km. Ha soluzioni da vera automobile



L'Aixam è il marchio numero uno in Europa per le minicar e la Ambition è sicuramente il modello più interessante della sua attuale gamma grazie al suo look sportivo, agli interni eleganti, alla ricca dotazione e alla possibilità di averla con il Diesel bicilindrico Kubota da 500 cm³ o con l'elettrico, entrambi con potenza di 6 kW e guidabili a 14 anni.

CINQUE VERSIONI ELETTRICHE

Va poi detto che sono ben 5 le versioni disponibili a emissioni zero: City Pack, City Sport, Coupé Sport, Coupé GTI e Crossover Premium con batteria da 5,1 kWh o da 7,26 kWh per autonomie che arrivano a 130 km. Raffinate la costruzione

con telaio in alluminio e la frenata con circuito a X e la possibilità di avere anche l'ABS. L'abitacolo ha un look decisamente automobilistico con strumentazione digitale, schermo centrale fino a 9" che può specchiare tutti i tipi di smartphone. Si possono avere anche l'allarme perimetrale, l'impianto audio da 160 W, il riscaldatore addizionale e persino il climatizzatore. Si parte da 13.499 euro, 1.500 euro in più per l'elettrica.

Dimensioni Lunghezza 2,76-3,00 m; Larghezza 1,50 m; Altezza 1,39-1,45 m; Peso 392-425 kg
Motorizzazione Diesel ed elettrica, 8,1 cv.
Trazione anteriore
Velocità massima 45 km/h
Prezzo da 13.499 euro.



CASALINI M20

Storia e futuro

Forte di 85 anni di attività, offre mezzi all'avanguardia nelle dotazioni telematiche, con look aggressivo e abitacolo sportivo. Ha un bagagliaio che arriva a 910 litri

Attiva a Piacenza dal 1939, la Casalini è il portabandiera italiano delle minicar che ha declinato anche in veicoli da lavoro. La colonna portante è rappresentata comunque dai quadricicli della gamma M20 articolata in 5 versioni, tutte motorizzate con il sofisticato Diesel bicilindrico Kohler di 478 cm³ da 6 kW che ne permette la guida a 14 anni con la patente AM. Il look è aggressivo, ricorda un po' la Citroën C1 e un po' la Chevrolet Spark, è lunga 3 metri netti, ha telaio tubolare in acciaio e impianto frenante con 4 freni a disco. L'abitacolo ha un sapore sportivo, realizzato con materiali raffinati e vanta un bagagliaio vero (410-910 litri).

QUATTRO ALLESTIMENTI

La versione 550 Strada punta all'eleganza, la 550 Trofeo alla sportività, la 550 Gransport alla ricchez-

za degli allestimenti e la Granturismo infine alla clientela urbana. Si possono avere sistemi telematici all'avanguardia, impianti audio fino a 500 Watt, sensori di parcheggio, climatizzatore e anche il ruotino di scorta con il cric. I prezzi partono da 15.900 euro.



Dimensioni Lunghezza 3,00 m; Larghezza 1,50 m; Altezza 1,47 m; Peso 700 kg (complessivo)
Motorizzazione Diesel, 8,1 cv
Trazione anteriore
Velocità massima 45 km/h
Prezzo da 15.900 euro

CHATENET CH46

Ora c'è anche elettrica

Giunta da poco pure con alimentazione a batteria, in aggiunta al classico Diesel, basa il suo successo su uno stile raffinato. Ha un vano bagagli che arriva a 500 litri



Chatenet è tra i marchi più noti tra chi conosce le minicar e la CH46 è da anni, con il suo stile raffinato sottolineato dalla livrea bitono e dal doppio scarico centrale, il cavallo di battaglia del costruttore francese che da qualche mese la offre anche con la propulsione elettrica. La CH46 è lunga 2,98 metri e ha una batteria da 8,96 kWh che si ricarica in 4 ore e mezza (da una presa domestica), è garantita 4 anni, l'autonomia è di 120 km.

AMPIE PERSONALIZZAZIONI

È disponibile nelle versioni ST e RR, mentre per il bicilindrico Diesel Kohler di 480 cm³ ci sono anche le versioni S, T, Barooder e Erre Erre, tutte superaccessoriate e con ampie possibilità di personalizzazione. In entrambi i casi la potenza di 6 kW e la velocità massima di 45 km/h le rendono tutte guidabili a partire da 14 anni. L'impianto frenante ha 4 freni a disco e la struttura in acciaio e in alluminio garantisce elevati standard di sicurezza tra la minicar. L'abitacolo offre una vano bagagli da 500 litri. Parte da 14.490 euro, messa su strada esclusa.



Dimensioni Lunghezza 2,98m; Larghezza 1,49 m; Altezza 1,46 m; Peso 410 kg
Motorizzazione Diesel ed elettrica, 8,1 cv
Trazione anteriore
Velocità massima 45 km/h
Prezzo da 14.490 euro

CITROËN AMI

Simmetrie con il passato

Tra richiami e soluzioni di modelli entrati nella storia, punta su essenzialità e funzionalità. Ha solo la propulsione elettrica, si ordina e si configura esclusivamente on-line



La sua carrozzeria è perfettamente simmetrica, anche nel verso di apertura delle portiere, è lunga solo 2,41 metri, larga 1,39 e il suo nome si rifà ad un modello degli Anni 60. La Citroën Ami è la numero uno indiscussa nelle vendite tra le minicar, ha un motore elettrico da 6 kW e raggiunge 45 km/h, dunque si può guidare a partire da 14 anni con patente AM. Essenziale, ma funzionale l'abitacolo con strumentazione digitale, porta-smartphone e cristalli laterali che si aprono per metà verso l'alto (come nella Citroën 2CV). Ampia la possibilità di personalizzazione, la batteria da 5,4 kWh si ricarica in 4 ore ed è sufficiente per 75 km, mentre il diametro di sterzata è di soli 7,2 metri.

PASSEGGERI E ANCHE CARGO

Due le versioni: una per due passeggeri, disponibile in tre livelli di allestimento, e l'altra invece Cargo ad un posto con 400 litri di volume utile modulabile attraverso un apposito kit. La Ami si configura e si ordina on-line, parte da 7.990 euro e si può avere con formule di finanziamento che partono da soli 29 euro al mese. La consegna è in concessionaria o a domicilio.



Dimensioni Lunghezza 2,41 m; Larghezza 1,39 m; Altezza 1,39 m; Peso 483 kg (batteria inclusa)
Motorizzazione elettrica 8,1 cv
Trazione posteriore
Velocità massima 45 km/h
Prezzo da 7.990 euro

ELI ZERO

Piccolo show

La sua lunghezza di 2,25 metri la colloca tra le più compatte, con le ampie superfici a vista ci si trova in vetrina. Offre solo la propulsione elettrica

Progettata tra la California e Pechino, la Eli Zero è una minicar di categoria L6e (guidabile a 14 anni) lunga solo 2 metri e 25, alta 1,58 e larga 1,38 metri. E con queste dimensioni ed un'estetica decisamente moderna, riesce a mettere due posti affiancati, un tetto apribile e persino un bagagliaio da 160 litri con tanto di portellone. Il tutto con ampie superfici a vista che mettono in evidenza i sedili sportivi e l'abitacolo hi-tech.

LA PLUS È DAVVERO RICCA

Raffinato anche il sistema di propulsione con motore da 4 kW, batteria LFP da 8 kWh ricaricabile in 3 ore e mezzo e sistema di recupero dell'energia in frenata per un'autonomia di 100 km. Il blocco delle portiere centralizzato e

l'avvio sono keyless e ci sono specchietti elettrici e sensori e retrocamera di parcheggio. L'allestimento Plus offre il servosterzo, l'infotainment Sony con schermo da 8,95", le portiere "soft close", i fari full led, i rivestimenti in pelle vegana, l'impianto audio e il climatizzatore. Parte da 12.390 euro, inclusi 1.400 euro di incentivi del costruttore.

Dimensioni Lunghezza 2,25 m; Larghezza 1,38 m; Altezza 1,58 m; Peso 350 kg
Motorizzazione: elettrica 5 cv
Trazione posteriore
Velocità massima 45 km/h
Prezzo da 12.390 euro

**ESTRIMA** BIRÒ SMALL

Meno di così...

È lunga appena 1,79 metri e larga 1,11, può diventare completamente aperta con poche semplici operazioni

Alla Estrima Birò Small l'appellativo di minicar sta un po' abbondante perché è lunga solo un metro e 79, è larga 1,11 e alta 1,57 metri. E in un mezzo così corto ci sono due posti allineati (anche se ovviamente un po' stretti), il tetto in vetro apribile a compasso e uno spazio di carico che ha una capacità di 122 litri. Il telaio tubolare in acciaio è a vista, mentre nella versione "naked" le portiere, il tetto e il lunotto si possono rimuovere in soli 10 secondi.

TRE VARIANTI

La strumentazione è digitale connettabile con lo smartphone, al quale è dedicato un apposito vano, ci sono due prese USB per la ricarica dei dispositivi e tutti i comandi fisici si trovano sul piantone del volante. Per la sicurezza ci sono le barre anti-intrusione laterali, i 4 freni a disco e il freno di stazionamento elettromeccanico. Tre le varianti: 45 maxi da 100 km



di autonomia omologata L6e come la 45 ReMove che ha la batteria estraibile e 55 km di autonomia e infine la 60 Maxi omologata L7e che raggiunge 60 km/h e percorre fino a 90 km. Prezzi a partire da 9.900 euro.

Dimensioni: Lunghezza 1,79 m; Larghezza 1,11 m; Altezza 1,57 m; Peso 350-390 kg
Motorizzazione: elettrica 8,1 - 20,4 cv
Trazione posteriore
Velocità massima 45-60 km/h
Prezzo da 9.900 euro

FIAT TOPOLINO

La simpatia del retrò



Parente stretta della Citroën Ami, nel nome ricorda la celebre utilitaria con alcuni vezzi delle “spiaggine” degli Anni ‘60. Si può comprare solo on-line

La Topolino ha la nostalgica simpatia delle Fiat che hanno motorizzato l'Italia come la Topolino con il tocco retrò dei particolari cromati e della livrea bicolore, anche se l'unica tinta da accoppiare al tetto in nero è il Verde Vita. Parente stretta dell'Ami, è lunga 2 metri e 53, può essere guidata a partire da 14 anni e ha le stesse prestazioni della cuginetta: motore da 6 kW, 45 km/h e batteria da 5,4 kWh che si ricarica in 4 ore e assicura 75 km di autonomia.



L'abitacolo offre accessibilità e spazio ampi per due persone con sedili disallineati, ma regolabili in profondità. Strizzano di nuovo l'occhio alla dimensione retrò e alla voglia di vacanze la possibilità di montare un portabagagli posteriore e l'allestimento DolceVita, con tetto apribile in tela e portiere sostituite da cordoni come sulle celebri “spiaggine” stile Anni ‘60.

CONSEGNA A CASA

Così come la Ami, la Fiat Topolino si configura e si ordina online, si ritira in concessionaria o si può richiederne la consegna a casa. Costa 9.890 euro e si può avere anche con rate a partire da 39 euro al mese.
Dimensioni Lunghezza 2,51 m; Larghezza 1,40 m; Altezza 1,53 m; Peso 487 kg
Motorizzazione: elettrica 5 cv
Trazione anteriore
Velocità massima 45 km/h
Prezzo da 9.890 euro

LIGIER MYLI

Echi da F1

La Casa che fu anche nei GP offre una vetturessa con un abitacolo ampio, un infotainment moderno e un bagagliaio da 459 litri. L'elettrica ha un'autonomia fino a 192 km

Per qualcuno Ligier vuol dire competizioni e pure F1, ma per altri è uno dei nomi più noti nel campo delle minicar. L'ultima novità della Casa francese si chiama Mily ed è offerta sia con un moderno Diesel sia in versione elettrica, entrambe con potenza da 6 kW e 45 km/h di velocità massima, dunque guidabili a partire da 14 anni, ma ci sono anche le rispettive versioni L7e da 75 km/h. L'elettrica ha una batteria Extended da 8,28 kWh per un'autonomia di 123 km o Performance da 12,42 kWh che arriva a 192 km.

PARABREZZA RISCALDATO

Lunga 2 metri e 96, la Mily ha un bagagliaio da 459 litri con il portellone e un abitacolo ampio e moderno, dotato di una moderna infotelematica (schermo da 10" con Android Auto e Apple Car-

play), climatizzatore e persino parabrezza riscaldato. Tra le note tecniche, l'impianto frenante a 4 dischi e il servosterzo. Tre gli allestimenti (I.DEAL, R.EBEL Ultimate e R.EBEL X) con il listino che parte da 12.490 euro, da 15.690 euro per l'elettrica con la batteria Extended.



Dimensioni: Lunghezza 2,96 m; Larghezza 1,50 m; Altezza 1,47 m; Peso 420-497 kg
Motorizzazione Diesel ed elettrica 8,1 cv
Trazione anteriore
Velocità massima 45-75 km/h
Prezzo da 12.490 euro

MICRO MOBILITY MICROLINO



Con l'accesso frontale ricorda la mitica Isetta, ma si proietta tra modernità e originalità. È elettrica con 228 km di autonomia e ha i fari integrati negli specchi retrovisori

A volte le idee migliori vengono dal passato e la Microlino l'ha presa dall'Isetta, la vetturessa prodotta negli Anni '50 e '60 alla quale si accedeva dalla parte anteriore. E così si fa sulla Microlino, progettata in Svizzera, ma disegnata e costruita in Italia dalla Cecomp. Lunga 2 e 51, alta 1,50 e larga 1,47 metri, si distingue dalle altre minicar per lo stile iconico, esaltato dai fari incorporati nei retrovisori e dalle tinte pastello, e la struttura portante in acciaio. Ha un abitacolo ampio e confortevole con un bagagliaio da 230 litri.



IN ARRIVO PER I 14ENNI

Offerta inizialmente in versione omologata L7e, ha un motore da 12,4 kW, raggiunge 90 km/h ed è disponibile con tre taglie di batteria: 6 kWh per 93 km di autonomia, 10,5 kWh per 177 km e 14 kWh per 228 km. Pronta al lancio c'è anche l'attesa versione Lite guidabile dai 14enni disponibili due batterie: da 5,5 kWh per 95 km di autonomia e da 11 kWh con ben 200 km di raggio d'azione. La Microlino “pesante” parte da 19.900 euro mentre la Lite costa 2mila euro in meno.

Dimensioni Lunghezza 2,52 m; Larghezza 1,50 m; Altezza 1,47 m; Peso 420-497 kg
Motorizzazione: elettrica 8,1-17 cv
Trazione posteriore
Velocità massima 45 km/h
Prezzo da 17.900 euro



LA NUOVA 600 HYBRID È QUI.



TUTTO QUELLO CHE CERCHI IN UN'AUTO IBRIDA:

PIÙ SPAZIO BAGAGLIAIO DA 385L E VANI PORTAOGGETTI

PIÙ COMFORT INTERNI SPAZIOSI

PIÙ DOLCE VITA SEDILE MASSAGGIANTE E CROMOTERAPIA

VIENI A PROVARLA IN CONCESSIONARIA.

Consumo di carburante ciclo misto 600 HYBRID 1.2 100 CV(l/100km): 5,1; emissioni CO₂ (g/km): 114. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 30/06/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

FIAT

SWAPA ZIP

Metro di misura



Stupisce per la larghezza di soli 101 cm, ma anche perché si parcheggia pure stando fuori dall'auto. Ha le batterie estraibili che promettono 100 km di autonomia

Se la città vi va stretta, lo Swapa Zip è la minicar che fa per voi. È infatti lunga 2 metri e 53 e larga poco più di un metro. Una lama dallo stile tagliente e dalla tecnologia avanzata frutto della collaborazione tra l'italiana Filante Motors e la Swapa di Singapore. La Zip ha infatti una raffinata struttura monoscocca in acciaio e alluminio, due ampie portiere, due posti allineati e anche un bagagliaio (ampliabile abbattendo il sedile posteriore) sotto il cui piano ci sono due batterie estraibili, ricaricabili a bordo o lontano dalla vettura,

dalla capacità complessiva di 6,45 kWh per un'un'autonomia di 100 km.

HA PURE LA RETROCAMERA

La strumentazione è tutta su un unico pannello da 12,3", il piantone del volante sportivo è regolabile in altezza inoltre ci sono servosterzo, antifurto, retrocamera e climatizzatore. Ma la funzione più originale della Zip è il sistema che permette di infilarla e farla uscire dagli spazi più stretti premendo due pulsanti (per andare avanti e indietro) sotto lo spoiler posteriore, restando fuori dall'auto. La Zip ha 4 kW, raggiunge 45 km/h e costa 15.860 euro.



Dimensioni Lunghezza 2,53 m; Larghezza 1,01 m; Altezza 1,41 m; Peso 447 kg
Motorizzazione: elettrica 5,4 cv
Trazione anteriore
Velocità massima 45 km/h
Prezzo da 15.860 euro

TAZZARI ZEROMAX

Look futuribile

Lo stile richiama i mezzi dei film di fantascienza. È solo elettrica, l'autonomia può arrivare a 216 km, bagagliaio fino a 400 litri e infotainment con display da 10"3

Il design della Tazzari Zeromax ricorda quello dei mezzi visti in alcuni film di fantascienza e in 2 metri e 12 di lunghezza e una larghezza di 1,20 metri mette insieme due posti comodi, visibili attraverso le portiere trasparenti ad apertura keyless, e un bagagliaio fino a 400 litri. La strumentazione è digitale e l'infotainment ha lo schermo da 10,3", a richiesta si possono avere ABS, climatizzatore, parabrezza riscaldato e la seconda chiave configurabile per limitare la velocità.

PROPULSORI DA 6 E 15 KW

La carrozzeria si può avere in tre colori, i cerchi, il telaio e la plancia in 20 tinte diverse. Due le versioni: una omologata per i 14enni da 6 kW e 45 km/h e l'altra da 15 kW e 80 km/h. La batteria LFP è da 8 kWh o da 16 kWh che porta

l'autonomia a 216 km ed entrambe possono sopportare fino a 3mila cicli di ricarica e godono di una garanzia di 24 mesi che può essere estesa a 36, 48 o 60 mesi. Il sistema frenante a 4 dischi incorpora il recupero dell'energia e si può optare per il caricatore da 2 kW o da 4 kW con presa di Tipo 2. Si parte da 13.990 euro.

Dimensioni Lunghezza 2,12 m; Larghezza 1,20 m; Altezza 1,67 m; Peso 565 kg
Motorizzazione elettrica 8,1 -20,4cv
Trazione anteriore
Velocità massima 45-80 km/h
Prezzo da 13.990 euro



XEV YOYO



La reginetta delle "pesanti"

Molto diffusa anche nei noleggi, c'è solo il motore da 15 kW, l'abitacolo è spazioso. Ha la possibilità di scambiare le batterie

È la regina del segmento delle minicar "pesanti" ed anche del car sharing. È la XEV YoYo, minicar elettrica lunga 2,53 metri progettata in Italia e che utilizza metodi avanzati di costruzione come la stampa 3D. Un bel pezzo di design e tecnologia che ha conquistato molti, anche Enjoy che l'ha accolta all'interno del suo servizio di car sharing, grazie al suo abitacolo

accogliente e spazioso (con un bagagliaio da 180 litri), ai sedili regolabili, al sistema infotelematico con schermo da 10" e connettività con dispositivi Android ed Apple, alla sicurezza dell'ABS e alla sua batteria LFP da 10,4 kWh che assicura 150 km di autonomia e può essere ricaricata dal 30% all'80% in 4 ore oppure scambiata come la cartuccia di una stampante.

DIAMETRO DI STERZATA DI 8 M

Come da codice, La YoYo ha un motore che eroga fino a 15 kW (20,4 Cavalli) e raggiunge una velocità di 90 km/h, inoltre dispone della frenata rigenerativa e offre un diametro di sterzata pari a soli 8 metri. Può essere guidata solo a partire da 16 anni ed è offerta in due allestimenti: Standard e Pro con prezzo a partire da 15.990 euro.



Dimensioni Lunghezza 2,53 m; Larghezza 1,53 m; Altezza 1,61 m; Peso 450 kg
Motorizzazione elettrica 20,4 cv
Trazione posteriore
Velocità massima 90 km/h
Prezzo da 15.990 euro

Adesso ci siamo tutti



IN CIFRE

MOTORIZZAZIONE Benzina full hybrid, 1.6 litri da 94 cv, elettrico da 49 cv; potenza di sistema 143 cv.

DIMENSIONI 4,41 x 1,80 x 1,58 metri.

PREZZI da 33.500 euro.



Con questo Suv, lungo 4,41 metri, la Casa francese completa la gamma. Ha un'abitabilità notevole e col suo full hybrid offre consumi davvero contenuti

Renault copre tutto, con Symbioz completa uno schieramento di Suv senza pari. Un vero settembello tra Segmento C e D, con le elettriche Megane e Scenic, poi Austral, Espace, Arkana, Rafale e l'ultima arrivata. Con i suoi 4,41 metri di lunghezza non vuole essere una Captur allungata, ma la proposta più abbordabile al livello superiore, subito dietro ad Austral. Botte piccola e vino buono, con tanto spazio in abitacolo, Symbioz cala carte interessanti. Accoglie bene con una



notevole abitabilità per cinque persone e la seconda fila scorrevole, anche singolarmente per ogni poltrona, per 16 cm. Il bagagliaio può andare da 492 a 624 litri, arrivando a 1.582 col divano ribaltato. L'ambiente è in linea con la gamma, offrendo di serie il touchscreen verticale da 10,4" e la strumentazione da 10,3 pollici dotata del sistema multimediale OpenR Link con Google,

Google Maps, Google Assistant integrati. Il design esterno è fedele agli stilemi della Casa. Evoluti gli ADAS, con l'aggiunta dell'Active Driver Assist, la guida ibrida predittiva per ottimizzare l'efficienza sfruttando al massimo l'energia elettrica lungo il percorso e la funzione E-Save che consente di mantenere la carica della batteria da 1,2 kWh ad un minimo del 40%.

L'accumulatore è parte del sistema full hybrid E-Tech da 143 cavalli, formato dal 1.6 aspirato a benzina da 94 cv e un motore elettrico da 49 cv che lavorano in sincrono. Nel corso del 2025 arriveranno due motorizzazioni mild hybrid. Utilizza un cambio robotizzato, a innesti diretti, senza sincronizzatori, con 4 marce per la modalità ibrida e per quella elettrica.

C'è anche un secondo motore elettrico, da 24 cv, che funge da motorino di avviamento e da sincronizzatore.

Il full hybrid permette di viaggiare in città in elettrico per l'80% del tempo, con un consumo medio di 4,7 litri/100 km (21,2 km/litro) ed emissioni di CO₂ di 105 g/km. Grazie al serbatoio da 48 litri l'autonomia teorica sfiora i 1.000 km.

D'impostazione turistica, ma sempre sincera e votata al comfort, Symbioz con la sua altezza da terra di 16,9 centimetri permette anche escursioni sulle strade bianche e la full hybrid può essere dotata della funzione Extended Grip che ottimizza la trazione sui fondi meno agevoli. (Francesco Forni)

TEST AUTO TOYOTA GR YARIS



È davvero un sogno

La piccola bomba della Casa nipponica si evolve: arriva a 280 cv e diventa più fruibile nell'uso normale. Malgrado prezzi da 52.000 euro ha già raggiunto il tutto esaurito

Più potente, più precisa, più equilibrata quando spinta al limite e, infine, più desiderabile. In una parola, migliore. La Toyota GR Yaris si aggiorna evolvendo il progetto che, nel 2020, dimostrò al mondo che è ancora possibile realizzare una sportiva compatta e abbordabile. La ricetta seguita dalla Casa giapponese e dal suo reparto sportivo Gazoo Racing è semplice e pragmatico: oltre agli aggiornamenti estetici – tra cui paraurti anteriore modulare e faro posteriore con terza luce di stop integrata – la “hot hatch” rimedia ai (pochi) punti deboli della prima versione. Il motore ora è più potente: 280 i cv del dal 3 cilindri turbo da 1,6 litri – al posto di 261 – con la coppia che sale da 360 a 390 Nm. Valori sempre

scaricati sui due assi grazie alla trazione integrale GR Four, con ripartizione variabile da 60:40 a 30:70 anteriore/posteriore. Al valido cambio manuale, poi, si affianca un automatico a otto rapporti in grado di abbattere i tempi sul giro massimizzando la comodità nella guida quotidiana. Completano il “quadro” telaio e sospensioni irrigiditi, oltre a un abitacolo riprogettato per massimizzare visibilità (lo schermo centrale è più basso di 5 cm) e sensazione di sportività, con seduta più vicina al suolo di 2,5 cm. Quanto costa questo gioiello della meccanica? Servono 52.000 euro per la declinazione manuale e 55.000 per la nuova automatica. Peccato che i 500 esemplari destinati al nostro mercato siano già sold out. Almeno per ora. (Gianluca Guglielmo)

TEST AUTO MG CYBERSTER

Ritorno con la spina

Il marchio british propone una roadster BEV con richiami al passato e tecnologia all'avanguardia. È votata più al piacere di guida che alla ricerca delle performance

MG rispolvera il suo passato, ma con uno sguardo al futuro. La Cyberster è un classico per la Casa inglese: una roadster due posti con capote in tela, con la tecnologia attuale; infatti sotto la carrozzeria con richiami a modelli come le MG A, MG B o MG TF, c'è la trazione elettrica. Stilosa per le porte che si aprono a forbice, verso l'alto, curata all'interno con pelle, Alcantara e tre monitor due da 7" per infotematica e gestione delle impostazioni del veicolo, più quello per la strumentazione da 10"2". Sui 3,8 km del Goodwood Motor Circuit, teatro del test, ha mostrato un carattere da GT. Abbiamo guidato la versione a motore singolo

da 340 cv, con trazione posteriore e scatto da 0 a 100 km/h in 5"2. La più potente è bimotores, 4x4, con 510 cv. Entrambe hanno una batteria da 77 kWh. La Cyberster raggiunge i 200 km/h (autolimitati) con una bella progressione, ma senza essere violenta. L'assetto, curato dall'italiana Danisi Engineering, con uno sterzo diretto assicura un inserimento in curva preciso anche se non rapidissimo; nel complesso la vettura è capace di strappare un sorriso tra le curve a tutti. Basta non stressare troppo i freni: i 1.895 kg del peso nelle staccate decise si fanno sentire. È un'auto intuitiva, da godersi su strada col tetto aperto, senza tirare troppo. In Italia arriverà a novembre. (Michele Salvatore)



Sapienti ritocchi



Potenza aumentata a 333 cv, evoluti trazione 4x4 e cambio automatico che lavora con tempi dimezzati, ecco come si è aggiornata questa belva compatta

Giunta a metà del suo cammino, la quarta generazione della S3 si rinnova, più nella sostanza che nella forma. Questo anche se gli appassionati non faticeranno a riconoscere una presa d'aria anteriore allargata con una griglia dotata di feritoie a forma di L ed inserti di colore argento. La sostanza parla di un motore potenziato da 320 a 333 cv con la coppia salita a 420 Nm dai 400 Nm precedenti. Si tratta di incrementi resi possibili sul quattro cilindri turbo TFSI di 2 litri da accurate modifiche al sistema di so-



vralimentazione. Per quanto riguarda le prestazioni, la velocità massima è autolimitata a 250 km/h, con un tempo nello 0-100 km/h di soli 4"7. Importanti aggiornamenti hanno interessato il sistema di gestione della trazione integrale, con due frizioni al retrotreno per ripartire la coppia motrice sino al 100% del potenziale su una sola delle due ruote. Per la cronaca, tra avantreno e retrotreno c'è una ripartizione variabile con un massimo del 50% della coppia motrice trasmessa alle ruote anteriori. Il sistema, chiamato torque splitter, è già stato introdotto sulla RS3. Alle

IN CIFRE
MOTORIZZAZIONE A benzina 2.0 litri turbo 333 cv.
DIMENSIONI 4,35 x 1,82 x 1,43 metri.
PREZZI da 55.950 euro.

modalità di impiego della vettura ne è stata così aggiunta una chiamata "dynamic plus" che trasferisce più coppia motrice possibile al retrotreno. I freni, da parte loro, sono stati dotati di dischi di diametro maggiorato ed è stato affinato il sistema di servoassistenza dello sterzo. Pure la gestione del cambio S tronic a doppia frizione è stata oggetto di aggiornamenti, con un tempo dimezzato nei passaggi di marcia. Tra gli optional ci sono gli ammortizzatori elettroidraulici regolabili. Nel corso di una prima prova con la rinnovata S3 abbiamo avuto modo di divertirci, non solo per le prestazioni e la precisione dello sterzo ma anche per il comportamento su strada. Lottima tenuta si abbina a una gradevole maneggevolezza anche grazie a un peso contenuto in 1.535 kg. Una volta inserita la modalità più sportiva si sente la maggiore spinta delle ruote posteriori con la possibilità, disinseriti in controlli, di arrivare a un principio di sbandata con il retrotreno. Già in vendita da maggio, la S3 è in listino a partire da 55.950 euro nella versione Sportback. (Roberto Gurian)

TEST AUTO LOTUS EMEYA

Furore elettrico



La Casa inglese va all'attacco tra le berline supersportive puntando su lusso e soluzioni da hypercar. Ha 918 cv

La nuova Lotus Emeya è l'outsider che non ti aspetti. Una berlinona sportiva che ha l'arduo compito di risollevare le sorti del marchio inglese sfidando la Porsche Taycan con un pacchetto davvero completo. Il powertrain elettrico è composto da due motori elettrici asincroni (uno per asse) con schema a 800V e trazione integrale, nel caso della Emeya R con un cambio a due rapporti per una potenza totale di 918 cv e 2"78 sullo 0-100 km/h, mentre sulla Emeya S ci si "ferma" a 612 cv e 4"15 nello 0-100. L'autonomia dichiarata varia fra i 500-610 km della S e i 435-485 km della R, nel ciclo WLTP. Le dimensioni sono importanti: è lunga 5,13 metri, larga 2, il passo è di oltre 3 metri e il peso è di 2,5 tonnellate. Gli interni sono spaziosi per un'intera famiglia, sobri ed eleganti,

con pelle, carbonio e alcantara, finiture curate e un'impostazione di guida bassa e molto sportiva. La qualità percepita è altissima e la tecnologia di bordo offre tre display, retrovisori a telecamera (non comodissimi gli schermi sulle portiere) e sistema Lidar predisposto per la guida autonoma di livello 4. Al volante stupisce per la ripresa bruciante e la stabilità alle alte velocità, roba da auto con animo pistaiole, grazie a un'aerodinamica da hypercar con profili attivi. Fra le curve il peso elevato si fa sentire, ma le sospensioni attive mantengono l'auto incollata all'asfalto, con una spinta vigorosa e regolare in uscita dai tornanti che lascia senza parole. I prezzi partono dai 111.490 euro, per la S si sale a 132.560 euro della S, poi si arriva a 157.200 euro per la R. Sono già ordinabili in tutta Europa. (Michele Lallai)

IN CIFRE
MOTORIZZAZIONI Doppia unità elettrica da 612 o 918 cv.
DIMENSIONI 5,14 x 2,01 x 1,46 metri.
PREZZI da 111.460 euro.



MONDO NEWS

MASERATI GT2 STRADALE SCAPPATA DALLA PISTA



Al Monterey Car Week, grande appuntamento che si è svolto nei giorni scorsi in California, la Maserati ha presentato la GT2 Stradale. Dopo la MC20 GT2, appunto per le competizioni in pista riservate a questa categoria Gran Turismo, arriva ora la versione stradale. Rispetto alla sorella da corsa, cambia decisamente il muso: viene abbandonata l'aerodinamica esasperata da pista per ragioni di fruibilità su strada, come pure diventa più bassa l'ampia ala posteriore, inoltre scompaiono le vistose prese d'aria sul tetto e quelle sui passaruota posteriori, ora più armonizzate nella carrozzeria. A livello di motore, il V6 3 litri della MC20, abbiamo la potenza che sale da 630 a 640 cv, ma il grande lavoro è stato svolto sul complesso della vettura: il peso è infatti sceso di ben 60 kg, da 1.470 si è passati a 1.410. L'alleggerimento non è comunque andato a scapito della fruibilità su strada della vettura che, per quanto derivata da un modello omologato per le competizioni, ha visto l'implementazione di particolari e soluzioni per dare all'auto un comfort accettabile. Il prezzo non è stato ancora comunicato.



PORSCHE 911 TURBO SERIE SPECIALE PER I 50 ANNI

Per festeggiare i 50 anni della 911 Turbo, Porsche ha messo in produzione una serie limitata di 1.974 (lo stesso numero dell'anno della nascita della prima Turbo stradale) esemplari della 911 Turbo. La vettura, che deriva dalla 911 Turbo S introdotta nel 2019, a livello estetico presenta il wrapping sulla fiancata che ricorda la concept 911 RSR Turbo del 1973. All'interno troviamo tartan McKenzie nei pannelli e nei sedili come sulla la Turbo del 1974, oltre al logo "turbo 50". Come la Turbo S ha un 3,7 litri da 650 cv, sulla Turbo 50 anni troviamo poi di serie un impianto di scarico speciale e sospensioni sportive con abbassamento di 10 millimetri. La 911 Turbo 50 Anni è già ordinabile con prezzi a partire da 283.096 euro, oltre 28.000 euro più della Turbo S standard.



IN CIFRE

MOTORIZZAZIONI Benzina 2.0 da 150 e 204 cv; 3.0 da 367 cv. Diesel 2.0 da 204 cv.

DIMENSIONI 4,82 x 1,86 x 1,44 metri.

PREZZI n.c.

Sostituisce una delle vetture più vendute di Audi. Design classico nelle versioni berlina e avant. Tanta tecnologia a bordo e motori mild hybrid

Addio A4, benvenuta A5. L'Audi, dopo 30 anni, manda in pensione uno dei punti di riferimento della sua gamma e dà spazio a una berlina e a una station wagon di nuova generazione. Realizzate sull'inedita piattaforma Premium Platform Combustion, specifica per le vetture a trazione anteriore e motore longitudinale, la tre volumi e la Avant, hanno un aspetto sportivo e slanciato. Di profilo la berlina sembra quasi una coupé, mentre il lato dinamico dall'Avant è caratterizzato dallo spoiler integrato nel tetto. Più classico il muso, con la griglia single frame e



i fari affilati. Inedita, invece, la firma luminosa posteriore a tutta larghezza, capace di comunicare con l'esterno cambiando disegno in caso di pericolo grazie all'integrazione con gli ADAS. Un deciso passo in avanti è nell'abitacolo. La parte anteriore è dominata dal maxi schermo curvo

a OLED, composto dal display da 11,9" per strumentazione e da 14,5" per l'infotelematica, con in più l'opzione di avere un terzo touch da 10,9" per il passeggero. L'head-up display è più grande dell'85% rispetto alle versioni precedenti e i sistema operativo è stato aggiornato con

l'assistente vocale integrato con ChatGPT. Le dotazioni più particolari sono su richiesta e riguardano la regolazione elettrica del volante, il tetto panoramico in vetro con oscuramento elettrico e il sistema audio Bang&Olufsen 3D. La nuova piattaforma ha permesso di aumentare il passo e di conseguenza anche l'abitabilità. Cresce anche la capacità di carico, che per la berlina va da 445 a 1.299 litri, mentre per la Avant va da 476 a 1.424 litri. Capitolo motori. I benzina 2.0 TFSi da 204 cv, il 3.0 V6 TFSi da 367 cv delle versioni S5 e S5 Avant, e il Diesel 2.0 TDI da 204 cv sono dotati della tecnologia MHEV Plus, l'ibrido leggero a 48 volt, che permette la trazione elettrica nelle brevi manovre a basse velocità. L'unico motore di A5 e A5 Avant privo di elettrificazione è il 2.0 TFSi da 150 cavalli. Per tutti il cambio è l'automatico a doppia frizione e sette rapporti. La trazione è anteriore, con l'opzione integrale per il benzina e Diesel da 204 cv, che è di serie e accoppiata al differenziale sportivo Quattro con torque vectoring per le S5. I prezzi partono da 50.159 euro, il debutto in concessionaria è atteso entro novembre. (Michele Salvatore)

TEST AUTO SUZUKI SWIFT 1.2 HYBRID TOP ALLGRIP 4WD

Non solo city



Nuovo look e motori ibridi per la hatchback giapponese ideale per la città ma divertente da guidare ovunque

Estata tra le vetture protagoniste dell'evento Auto Roadshow e ha raccolto molti pareri favorevoli, soprattutto tra un pubblico più giovane che vede nell'iconica hatchback della Casa di Hamamatsu, giunta alla quarta generazione, una city car elegante ma al contempo sportiva e divertente da guidare, sia nella versione a trazione anteriore che in quella integrale. La nuova Swift infatti si è evoluta in una compatta sofisticata, con sistemi di sicurezza avanzati e un feeling di guida dinamico e confortevole. Pur mantenendo il suo design caratteristico, la vettura è stata sottoposta a un restyling importante all'anteriore con una nuova griglia black i fari

a "T" collegati alle linee di spalla arrotondate e sottolineate da parafranghi svasati. Lateralmente il profilo è caratterizzato da un design elegante e compatto con la caratteristica del tetto con effetto sospeso e dalle pratiche quattro porte. Posteriormente spiccano le luci combinate tridimensionali e l'ampio paraurti che conferiscono all'auto una maggiore dimensione. All'interno l'abitacolo ha una buona ergonomia di guida con la plancia caratterizzata da un quadrante centrale, leggermente angolato verso il guidatore, che raccoglie tutti sistemi di controllo compresi i comandi fisici. Il cruscotto a due toni, nero e grigio chiaro, è caratterizzato dal display touchscreen da 9 pollici. Le novità di



questa generazione riguardano anche il motore che è un benzina 1.2 litri a 3 cilindri abbinato al sistema ibrido 12 volt che ne migliora le prestazioni per una potenza complessiva di 83

IN CIFRE

MOTORIZZAZIONE Benzina mild hybrid 3 cilindri 1,2 litri da 83 cv.

DIMENSIONI 3,86 x 1,74 x 1,50 metri. Peso 1.032 kg (4WD 1.070 kg)

PREZZI da 24.000 euro (4WD 24.500)



cv. La versione Allgrip Auto è dotata del sistema di trazione integrale automatica che si innesta quando rileva una perdita di trazione delle ruote anteriori, un giunto viscoso si innesta per trasferire la coppia alle ruote posteriori, fornendo una trazione supplementare. Durante il nostro evento in Valle d'Aosta abbiamo potuto guidare entrambe le versioni della nuova Swift su strade di montagna. La vettura, grazie anche ad un peso contenuto di poco superiore a 1000 kg, si è dimostrata divertente da guidare e precisa negli inserimenti in curva. Il cambio a 5 marce è preciso e permette una guida sportiva grazie anche ad un assetto che si dimostra piuttosto rigido.

È diventato un MultiSuv

Il multispazio della Ford diventa più trendy con look e tratti da Sport Utility, in più migliora le doti di fruibilità e versatilità con un passo allungato di 20 cm. Si conferma a suo agio anche nei lunghi viaggi



HA LA DA FACCIA DA SUV

Il frontale del nuovo Tourneo, col cofano più alto e l'ampia griglia, appare più massiccio e dà imponenza alla vettura. I gruppi ottici hanno un elemento plastico prominente, è studiato per offrire protezione nel caso di piccoli urti come in manovra.



La dittatura dei Suv, nella sua espansione inarrestabile, conquista anche territori che potevano sembrare, fino a qualche tempo fa, inimmaginabili. Come quello dei veicoli multispazio. L'ultimo esempio arriva dal Ford Tourneo, affermato MPV (Multi-Purpose Vehicle). Tra l'altro per questi mezzi la definizione inglese, multiuso, è quella che sintetizza al meglio il loro DNA. La scelta di dare un look da Suv al Tourneo Courier (questo è il nome della versione passeggeri, perché c'è anche il furgonato) si può leggere come una resa di fronte alla dittatura dei Suv, ma in questa, apparente, abdicazione c'è soprattutto un... "vantaggio-cliente". Sì, perché chi ha bisogno di spazio, ma vuole comunque entrare nell'... esercito dei Suv, con il Tourneo fa una piacevole scoperta. Quella di un mezzo dalla funzionalità davvero notevole con uno stile alla moda... da Suv.

Lo abbiamo verificato nella nostra prova, con questo Multispazio-Suv, anzi ci viene da chiamarlo MultiSuv. Sì perché lo abbiamo utilizzato in varie situazioni, sfruttando le sue capacità di carico, anche a supporto di varie attività sportive, con attrezzature di un certo ingombro sempre ben stivate a bordo. In più, quando abbiamo affrontato percorsi lontani dall'asfalto, la sua altezza da terra di 17 cm, un valore comune ad alcuni Suv veri e propri, e le protezioni perimetrali ci hanno permesso di muoverci con facilità e tranquillità. La fruibilità interna deriva l'aumento delle dimensioni, sono cresciuti: passo di ben 20 cm, lunghezza + 19 cm, larghezza + 11 e altezza + 8. Ne è venuta fuori un'auto che nei lunghi viaggi rende la vita a bordo più piacevole grazie anche ai tanti vani nei quali trovare a portata tutto quel che può servire. I trasferimenti lunghi sono gradevoli anche per chi siede dietro, dove il posto centrale non è sacrificato come su altre vetture di questa fascia. Ci hanno colpito anche i tessuti tecnici degli interni, piacevoli al tatto, facili da pulire e capaci di ben sopportare gli abiti bagnati o sudati dopo avventure particolari. Prima abbiamo accennato alla capacità di carico, il baule parte da 570 litri per arrivare fino a 2.162 a sedili abbattuti (parzializzabili 60/40), ma per far meglio capire aggiungiamo che il piano di carico giunge a 1,429 metri, la larghezza tra i passaruota è di 1,17 e l'altezza è di 1,20 e il piano di accesso a 60 cm dal

IN CIFRE

MOTORIZZAZIONE A benzina 1.0 litro 125 cv.

DIMENSIONI 4,34 x 1,79 x 1,82 metri

PREZZI da 23.500 euro

TRASPORTI ECCEZIONALI

La capacità del bagaglio va da 570 a 2.162 litri e la lunghezza del piano di carico è di 1,429 metri. In un interno razionale, realizzato con tessuti tecnici facili da pulire, si dispone di un'ottima abitabilità. Nella vista di 3/4 posteriore, si notano le protezioni plastiche perimetrali e verticali.



suolo, cosa che facilita le operazioni. Ma oggi conta (tanto) anche la tecnologia e il Tourneo si presenta con un cockpit digitale, dove fare scorrere varie informazioni, grazie anche ai due display laterali. Il sistema multimedia SYNC 4, collegabile wireless con Apple CarPlay e Android Auto, dal monitor touch da 8" gestisce con facilità multimedialità, navigazione e connettività.

MANUALE È BELLO

Alla guida, il Tourneo, con un assetto piuttosto morbido, si conferma un mezzo per viaggiare con un comfort generale decisamente buono. Il motore da 1 litro, turbo a benzina da 125 cv, consente un soddisfacente dinamismo, grazie anche all'extracoppia (200 Nm) dell'overboost, che è operativo da 1.750 a 2.500 giri; il tutto con percorrenze di 13-14 km con un litro. La

frenata, molto pronta e ben modulabile, la buona tenuta di strada e lo sterzo preciso danno un grande senso di sicurezza, al quale contribuisce l'efficace lavoro degli ADAS. Il cambio manuale merita un discorso a parte: in un mondo dominato dagli ormai dagli automatici, ha una manovrabilità così buona da consigliare l'automatico solo a chi è proprio pigro. (Diego della Rava).

Tra moda e praticità



Foto DOMENICO FUGGIANO

Arriva anche per la A3 la versione crossover. Ha una declinazione urbana, in linea con la posizione di mercato. Le protezioni aggiunte e l'altezza da terra le danno un tono da Suv e potenzialità per l'uso fuori dall'asfalto

Atterrata un po' a sorpresa nei listini della A3, la versione Allstreet si distingue dalle sorelle di gamma per un'impostazione da crossover. Urbano, aggiungono i responsabili dell'Audi che vogliono differenziare, anche a parole, una variante pseudo off-road di sicuro interesse. Esteticamente, la si riconosce per le protezioni aggiunte e l'ampia calandra a nido d'ape di forma ottagonale che somiglia a quella di Suv più importanti del Marchio di Ingolstadt. Tecnicamente, è più alta di 30 mm delle sorelle di gamma ma, in compenso, è dotata di una taratura più sportiva delle sospensioni oltre che della servoassistenza variabile dello sterzo per un controllo ottimale del mezzo.

Disponibile da subito in due varianti a benzina e gasolio, entrambe da 150 Cavalli, l'abbiamo provata come turbodiesel 35 TDI nel più ricco allestimento Identity Contrast. È in listino a partire da 45.800 euro, ma, come inevitabilmente accade per i Costruttori tedeschi di prestigio, è facile pescare nel popolato pozzo degli optional e veder salire, non di poco, il prezzo d'acquisto. Nel caso dell'esemplare in prova siamo arrivati a quota 56.500 euro con l'aggiunta, tra l'altro, della vernice metallizzata (890 euro), del pacchetto assistenza con cruise control adattivo, side assist e sensori vari (1.690 euro), del pacchetto con head-up display e impianto Hi-Fi Sonos (1.740 euro), degli interni in pelle nera (2.350 euro) e dei sedili elettrici anteriori (840 euro). Stupisce però che siano a pagamento anche attacchi Isofix (100 euro), calotte nere degli specchietti (130 euro) e persino l'assistenza al freno di stazionamento per le partenze in salita (120 euro).

Gli interni, come ci si attende da un'Audi, sono ben finiti e con materiali di prestigio, considerata anche la presenza di optional descritti più sopra, come i sedili specifici con poggiatesta integrati. Del pacchetto degli interni in pelle fa parte anche il bel volante con comandi multifunzione che completa un posto di guida dalla posizione ottimale facilmente individuabile



grazie alle regolazioni del sedile. L'abitabilità a bordo è buona per due persone davanti e sufficiente per altri due dietro, che hanno solo qualche piccola difficoltà nell'uscire a causa del padiglione un po' basso. Il bagagliaio ha una buona accessibilità e non manca (per 440 euro), l'opzione dell'apertura elettrica del portellone. Bene, come ormai siamo abituati, il sistema di infotainment che è imperniato sul grande touchscreen centrale e permette il collegamento wireless ad Apple CarPlay e Android Auto.

Su strada, a conferma del fatto che i turbodiesel hanno ancora molto da dire e da dare, il quattro cilindri di 2 litri della vettura si dimostra elastico e anche silenzioso, in grado di spingere con convinzione già a poco più di 1.500 giri. Usando il cambio in modalità manuale tramite le leve al volante, lo si può tirare sino a 4.200 giri prima di un passaggio automatico alla marcia superiore. In accelerazione da 0 ai 100 orari abbiamo fatto meglio degli 8"3 dichiarati, con un tempo di 8"04, inoltre non è male pure il chilometro con partenza da fermo in 29"25, con una velocità d'uscita superiore ai 176 all'ora. Insistendo si arriva poi a una punta di 220,1 km/h, in linea con i 218 della scheda tecnica. Ottimi i consumi, come si vede dalle percorrenze che abbiamo registrato in prova: 17,9 km con un litro di media. Anche forzando al massimo con una guida esasperata è difficile scendere sotto i 12 km/litro.



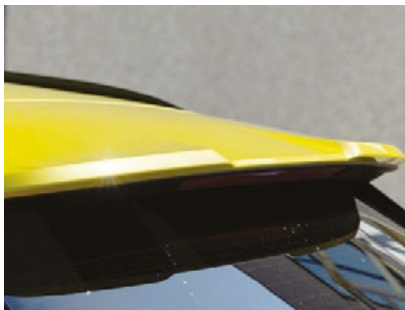
RICCHI OPTIONAL ALL'INTERNO

La vettura della prova dispone di un pacchetto (da 2.350 euro) che, oltre alle sellerie in pelle, offre anche il volante multifunzione. A lato, nel tunnel centrale il comando di selezione del cambio automatico affidato a un tasto del tutto simile a quello dei modelli full electric della Casa di Ingolstadt.

OK L'ASSETTO SPORTIVO

Come su altre Audi, c'è la possibilità di scegliere tra varie modalità di utilizzo della vettura. L'assetto più sportivo voluto per la Allstreet si traduce in ogni caso in un mezzo reattivo, con uno sterzo piacevolmente preciso e con una servoassistenza ben tarata soprattutto





PIÙ ALTA DI 30 MM
Nella vista frontale, si percepisce l'altezza dal suolo aumentata, di 30 mm. Segni distintivi evidenti che caratterizzano questa Allstreet sono le protezioni aggiunte, una dotazione che invita, assieme alla maggiore distanza da terra, a qualche escursione su strade non asfaltate. Lo spoiler posto sul portellone dà un tono sportiveggianti, come i cerchi da 19 con pneumatici 225/40.



SPAZIO OK DAVANTI
L'abitabilità per i passeggeri anteriori è ottima, dietro due persone stanno ugualmente bene, nel caso di un quinto ospite, bisogna stringersi un poco. Il bagagliaio ha una forma regolare, la capacità è discreta; l'apertura elettrica del portellone è un optional che costa 440 euro.



nella modalità dinamica. Oltre a seguire con precisione le traiettorie impostate, la nuova A3 è sensibile quanto basta ai rilasci dell'acceleratore per una proficua guida ad andature sostenute. Va bene anche nei cambi di direzione più bruschi, che non mettono in crisi un'auto piacevole da guidare. Il cambio a doppia frizione S tronic svolge egregiamente il suo lavoro e nel caso, come detto, si può usare come un manuale. Le buone sensazioni al pedale del freno, per concludere, si traducono in spazi d'arresto ridotti, come dimostrano i 31,5 metri sufficienti per fermarsi da 100 km/h di velocità. (Roberto Gurian)



SCHEDA TECNICA
AUDI A3 ALLSTREET 35 TDI
S TRONIC IDENTITY CONTRAST

LUNGHEZZA	4.353 mm
LARGHEZZA	1.816 mm
ALTEZZA	1.470 mm
PASSO	2.629 mm
PESO A VUOTO	1.510 kg
MOTORE	Turbodiesel
POSIZIONE MOTORE	Anteriore
TRAZIONE	Anteriore
COPPIA	360 Nm
POTENZA	150 cv (110 kW)
CAMBIO	A doppia frizione a 7 rapporti
SOSPENSIONI ANTERIORI	MacPherson
SOSPENSIONI POSTERIORI	Multilink
FRENI	A disco, ant. ventilati
PNEUMATICI-RUOTE	225/40 R19
CAPACITÀ BAGAGLIAIO	380/1.200 litri

PREZZO DELLA VETTURA DA
56.500 euro (IVA inclusa)

I NOSTRI RILEVAMENTI

	VELOCITÀ MASSIMA (km/h)	220,1
Rilevata	220,1 (D)	
Dichiarata	218	

* Settore marce in Drive.

	ACCELERAZIONE DA 0 A 100 km/h	8"04
Velocità km/h	Tempo	Distanza metri
0-60	3"69	31,1
0-80	5"59	68,2
0-100	8"04	129,9
0-100 dichiarato	8"30	—
0-120	11"30	229,8
0-140	15"64	387,2
Distanza metri	Tempo	Velocità d'uscita km/h
0-100	6"92	91,7
0-400	15"97	141,5
0-1.000	29"25	178,7

	SPAZIO DI FRENATA A 100 km/h	31,5 m
Velocità effettiva km/h	Spazio di arresto metri	Tempo di arresto
100	31,5	2"34

	CONSUMO MEDIO RILEVATO (km/litro)	17,902
Velocità effettiva	Effettivo km/kWh	Autonomia effettiva km
Consumo medio	17,902	895
Extraurbano	16,521	816
In città	14,841	742
130 km/h	16,520	826
90 km/h	23,904	1196

Una piccola che dà tanto



Il Suv coreano, lungo 4,14 metri, offre un ottimo rapporto tra prezzo, dotazioni e qualità costruttiva. Nella guida sfodera un certo brio, che però non incide sui consumi, percorre mediamente 17,5 km con un litro

Foto Domenico Fuggiano

Per un certo periodo ci siamo abituati a considerare le auto coreane come vetture semplici e di fascia economica. Con il tempo, tuttavia, queste vetture sono diventate sempre più “pretenziose”, cioè eleganti e ricche di accessori/dotazioni, ma anche più esigenti in tema di prezzi. Fortunatamente la Kia offre in listino un modello che non ha rinnegato le “vecchie tradizioni”, un Suv di segmento B che si fa apprezzare per tanti motivi. La Stonic è un'auto premiata anche dal mercato fin dalla sua prima apparizione nel 2017. Ora è stata evoluta. Attenzione, però: questo preambolo non deve far pensare a un prodotto “misero”, anzi. Certo, alcuni particolari fanno capire che si è sempre tenuto un occhio sui costi, ma soprattutto nel caso dell'allestimento GT Line, quello della vettura provata e fotografata, è davvero difficile parlare di rinunce.

È vero che non troviamo i sedili a regolazione elettrica (tantomeno riscaldati e ventilati come sulle Kia superiori), come pure non sono stati utilizzati materiali sofisticati. Tuttavia questi ultimi sono trattati in modo da risultare gradevoli alla vista e l'apparato elettronico è stato evoluto, offrendo per esempio di serie retrocamera e radio Dab assieme alle interfacce Apple CarPlay e Android Auto, oltre a una pletora di assistenze alla guida (comprese quelle relative a pedoni e ciclisti). Nel caso specifico della GT Line, poi, oltre agli elementi di carrozzeria “dedicati” abbiamo il navigatore integrato, la pedaliera in alluminio, i sedili rivestiti in tessuto e pelle artificiale, il volante “schiacciato” inferiormente, l'avviamento a pulsante, tutte le luci a Led e le ruote da 17 pollici, in più rispetto all'allestimento Style che già presenta il climatizzatore automatico e il cruise control “smart”, tra le altre cose. Questo per una differenza di prezzo di duemila euro, visto che la Stonic 1.0 T-GDI DCT MHEV oggetto del servizio si quota a 28.550 euro. Cifra che comunque non prevede optional a parte e infatti comprende la verniciatura metallizzata (altrimenti offerta a 700 euro) nonché 7 anni (o 150.000 km) di garanzia e di abbonamento a Kia Connect.



TONO SPORTIVO PER LA GT LINE

L'allestimento GT Line dell'auto in prova ha tocchi di sportivi come il volante piatto in basso. La leva del cambio è tradizionale, la strumentazione è mista analogico/digitale, il display dell'infotainment è da 8”.

HA 120 CV SEMPRE VISPI

Non va poi dimenticato il motore: in questo caso è montata l'unità più potente della gamma Stonic. Come già visto nella sigla, parliamo del 1.0 T-GDI, vale a dire il 3 cilindri turbo-intercooler con 12 valvole, iniezione diretta e sistema mild hybrid, in grado di erogare 120 cavalli e 200 newtonmetri. Propulsore che, ricordiamo, è sempre abbinato al cambio automatico doppia frizione a 7 rapporti, a differenza della variante da 100 cv (solo con cambio manuale). Già che siamo in tema, attenzione che tra un



po' non avrete più la possibilità di richiedere questa precisa motorizzazione, dato che la Stonic 2025 avrà 20 cv in meno.

Un peccato, visto che il motore da 120 cv si è rivelato brillante alla guida e poco assetato, anche senza passare per forza alle modalità Sport o Eco (nei due sensi) in alternativa alla Normal. Di fatto abbiamo registrato quasi 187 km/h di velocità massima e uno scatto da 0 a 100 orari in 9”91 (mezzo secondo meglio del dichiarato): non male per un “Suvettino” da 1 litro di cilindrata. Inoltre si percorrono mediamente 17,5 km con un litro di benzina, ma soprattutto quasi 22 e mezzo km/l con una guida tranquilla a 90 km/h. Anche la frenata non delude, con 33,7 metri per arrestarsi dai 100 orari, tenendo conto della presenza di gomme invernali nei rilevamenti. Insomma, alla guida la Stonic da 120 cv non delude, risultando precisa anche perché le so-

RUOTE DA 17

La GT Line monta cerchi da 17, al posto dei 16. Riuscito il frontale con la mascherina tipica Kia detta "tiger nose", perché richiama il muso della tigre. La zona posteriore presenta in basso un accenno di diffusore aerodinamico.



LO SPAZIO SODDISFA

L'abitabilità è buona per i posti sia anteriori sia posteriori, va ricordato che è un'auto di poco più di 4 metri. Il bagagliaio, con una capacità da 352 a 1.155 litri, ha una forma regolare e un buon accesso.



sensioni non sono troppo soffici. La gestione del cambio risulta ben tarata, evitando scalate inutili e fastidiose quando non serve. Alcune "mancanze di modernità" non infastidiscono significativamente: gli strumenti principali sono analogici ma il Supervision Cluster digitale da 4,2" al centro fornisce le altre informazioni volute. Nemmeno i pulsanti "fisici" che accompagnano il display centrale touch da 8" sono un problema, visto che l'intero sistema porta rapidamente e intuitivamente alle funzioni cercate. Inoltre, se vi va qualcosa di diverso dalla solita radio, c'è pure la chicca dei "suoni della natura": una serie di ambientazioni sonore rilassanti, tra foresta, mare, pioggia, caminetto e così via. Infine, lo spazio non manca nemmeno dietro; piuttosto, la conformazione dei sedili fa un po' inarcare la schiena, facendo rimpiangere maggior supporto lombare (magari regolabile). (Maurizio Voltini)



SCHEDA TECNICA

KIA STONIC 1.0 T-GDI DCT MHEV GT LINE

LUNGHEZZA	4.140 mm
LARGHEZZA	1.760 mm
ALTEZZA	1.520 mm
PASSO	2.520 mm
PESO A VUOTO	1.260 kg
MOTORE	Benzina turbo 12V mild hybrid
POSIZIONE MOTORE	Anteriore trasver.
TRAZIONE	Anteriore
COPPIA	200 Nm @ 2.000-3.500 giri
POTENZA	120 cv (88 kW)
CAMBIO	Automatico a 7 marce
SOSPENSIONI ANTERIORI	MacPherson
SOSPENSIONI POSTERIORI	a ponte torcente
FRENI	Dischi ventilati
PNEUMATICI	205/55 R17
CAPACITÀ SERBATOIO	45 litri
CAPACITÀ BAGAGLIAIO	352/1.155 litri

PREZZO DELLA VETTURA DA 28.550 euro (IVA inclusa)

I NOSTRI RILEVAMENTI

	VELOCITÀ MASSIMA (km/h)	186,9
Rilevata	186,9 (D)	
Dichiarata	185	

* Selettore marce in Drive.

ACCELERAZIONE DA 0 A 100 km/h 9"91

Velocità km/h	Tempo	Distanza metri
0-60	4"50	41,9
0-80	6"81	87,0
0-100	9"91	165,6
0-100 dichiarato	10"40	—
0-120	13"88	287,4
0-140	19"45	490,4
Distanza metri	Tempo	Velocità d'uscita km/h
0-100	7"38	84,5
0-400	17"07	133,2
0-1.000	31"38	165,7

SPAZIO DI FRENATA A 100 km/h 33,7 m

Velocità effettiva km/h	Spazio di arresto metri	Tempo di arresto
100	33,7	2"61

CONSUMO MEDIO RILEVATO (km/kWh) 17,539

Velocità effettiva	Effettivo km/kWh	Autonomia effettiva km
Consumo medio	17,539	790
Extraurbano	18,365	827
In città	15,264	687
130 km/h	14,128	636
90 km/h	22,457	1041

Slancio di potenza



Cambiano le forme, ora più affusolate, crescono a 223 i cv e il passo e così l'abitabilità. Nelle accelerazioni decise il fastidioso effetto del motore che si imballa c'è ancora, ma è ridotto. L'autonomia in elettrico è di 60 km

foto Domenico Fuggiano

La vettura che ha fatto conoscere al mondo l'esistenza della motorizzazione ibrida e che ha conquistato le preferenze di tantissimi tassisti: parliamo della Toyota Prius. Che ora, giunta alla sua quinta generazione dopo la presentazione nel 1997, si permette una piccola svolta. Si basa sulla piattaforma GA-C di seconda generazione della Toyota New Global Architecture e, a parte la novità evidente delle linee di carrozzeria più affusolate, offre infatti nuove dimensioni e motorizzazione. Per cominciare, lunghezza e altezza sono diminuite rispettivamente di 46 e 50 mm, mentre larghezza e passo sono maggiori di 22 e 50 mm, questi ultimi a vantaggio di stabilità e spazio interno. Ma, oltre a migliorare la rigidità strutturale, è stata pure rivista la posizione della batteria (sotto i sedili posteriori) abbassando al contempo peso totale e baricentro.

C'È SOLO PLUG-IN HYBRID

Per quanto riguarda il motore, ora offerto solo in variante ibrida plug-in, è più potente sia sul versante termico che su quello elettrico. Il 4 cilindri a 16 valvole e iniezione diretta, ora di cubatura 2 litri "pieni", mette a disposizione 151 cv e 190 Nm; mentre il propulsore elettrico si spinge anche oltre: a 120 kW (163 cv) e 208 Nm. Il tutto per una potenza totale "di sistema" che arriva a 223 cv. A gestire l'energia provvede una batteria agli ioni di litio da 13,6 kWh (+50%) che lavora a 352 Volt e il cui intervento viene controllato tramite i pulsanti sul tunnel, con i quali il guidatore può scegliere il tipo di modalità di guida tra varie combinazioni, compresa quella esclusivamente elettrica. È presente anche l'utile pulsante "hold" (che permette all'auto di stare ferma agli stop senza schiacciare il freno) come pure la posizione del cambio in B per ottenere maggior recupero di energia in rilascio. Questo è regolabile, ma in modo meno immediato rispetto ad altre concorrenti: non vi sono palette al volante, ma occorre agire nelle impostazioni sul display. Tuttavia, in questo caso, abbiamo un grande vantaggio che altri non hanno: le preferenze vengono memorizzate e così non c'è bisogno di reintrodurle a ogni avviamento. Una volta messi al posto del guidatore, si nota subito la presenza del quadro strumenti digi-



GIOCA IN PROFONDITÀ

La plancia è inusuale: il quadro strumenti digitale è spostato molto in avanti, ciò contribuisce a fare percepire un grande senso di spazio in questo abitacolo col cristallo molto proteso in avanti, come si nota nella vista di 3/4 dalla notevole inclinazione dei montanti. Dal display da 12"3 si gestiscono molte funzioni, sono comunque rimasti vari tasti fisici per i comandi di uso frequente.

tale da 7 pollici in posizione insolita: molto avanzata, lo rende visibile al di sopra della corona del volante e quindi più in linea col campo visivo durante la guida. Come tradizione dei modelli Toyota ibridi, la partenza è demandata esclusivamente al motore elettrico e solo in un secondo tempo arriva anche quello termico a spingere, se richiesto. Grazie anche al cambio a variazione continua, la guida è fluida e piacevole, con uno sterzo ben calibrato anche quando tarato in modalità sport (è possibile farlo separatamente da altri parametri, come le sospensioni). Al tutto si aggiunge un



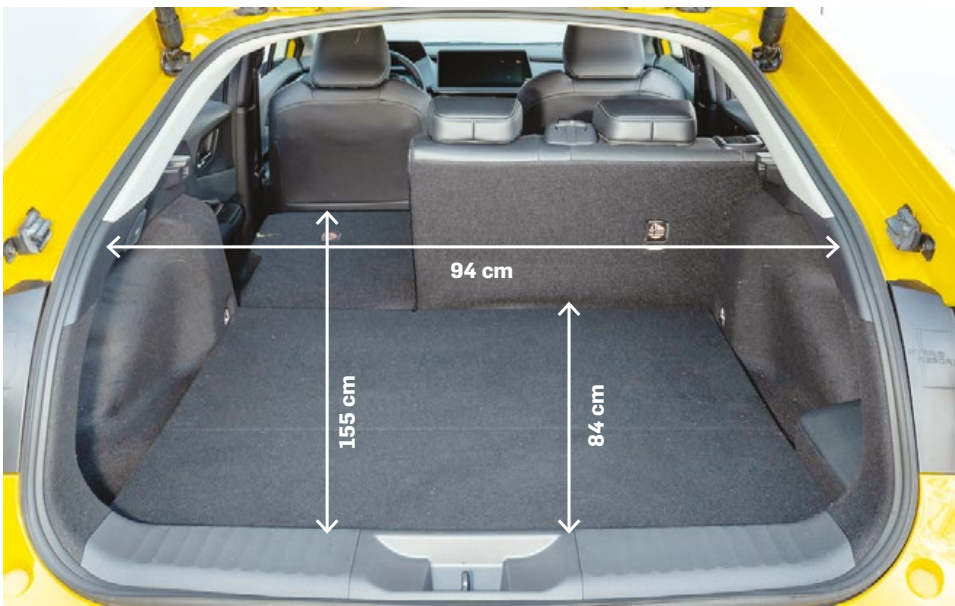
buon livello di comfort offerto sia dal reparto sospensivo sia dalla buona silenziosità generale. Quest'ultima viene rovinata se si spinge il pedale dell'acceleratore un po' a fondo, per via del già noto effetto di "imballamento" del motore che sale parecchio di giri per dare più spinta; ma risulta meno fastidioso che in precedenza. In tema di "spinta", la maggior prestanza propulsiva si traduce in prestazioni anche migliori del dichiarato, con 6"48 necessari per raggiungere i 100 km/h da fermo, mentre la velocità di punta arriva ai 181,6 orari. Nella media gli



HA IL FOTOVOLTAICO
La vettura della prova era dotata di un pannello fotovoltaico sul tetto per caricare la batteria. Vista di fronte, la nuova Prius ha un look grintoso, coerente con la silhouette da quasi coupé, un tocco ulteriore arriva con lo spoiler nero alla fine del portellone.



DAVANTI OK, DIETRO...
I sedili anteriori sono riscaldati, ventilati e hanno la regolazione elettrica anche lombare, invece dietro mancano le bocchette dell'aria e l'accesso, per via del tetto spiovente, non è agevole per chi è alto. Il bagagliaio da 284 litri non è dei più ampi della categoria.



spazi di frenata, favorevoli i consumi: quasi 18 km e mezzo con un litro di carburante, e oltre 17 in città. Va oltretutto ricordato che, se la situazione lo permette, possiamo inoltre sfruttare la propulsione solo elettrica, con la quale ci è stato possibile percorrere tra i 50 e i 60 km reali (a seconda della situazione) con una carica.
La versione di Prius 2.0 PHEV che abbiamo provato è la Lounge+, quella al top delle tre disponibili, che nel prezzo di 51.000 euro comprende tutta la dotazione disponibile, lasciando "extra" solo la verniciatura perlata (900 euro). Abbiamo quindi ruote da 19", fari adattivi a Led, 4 telecamere perimetrali con funzione lavaggio, portellone elettrico, sistema multimediale con display da 12,3 pollici e così via. Compreso il pannello solare sul tetto, sennò optional: utile per rifornirsi di energia gratis mentre la Prius è parcheggiata (purché non sia all'ombra...), ma non contiamoci se siamo rimasti con la batteria a zero, visto che nel periodo invernale non ci ha fornito più di 90 Watt al giorno.

(Maurizio Voltini)



SCHEDA TECNICA
TOYOTA PRIUS 2.0 PHEV

LUNGHEZZA	4.599 mm
LARGHEZZA	1.782 mm
ALTEZZA	1.420 mm
PASSO	2.750 mm
PESO A VUOTO	1.555 kg
MOTORE	Benzina ibrido plug-in
TRAZIONE	Anteriore
BATTERIA	13,6 kWh - 352 V
COPPIA	190 Nm @4.400 giri
POTENZA DI SISTEMA	223 cv (164 kW)
CAMBIO	E-CVT a variazione continua
CAPACITÀ SERBATOIO	40 litri
SOSPENSIONI ANTERIORI	MacPherson
SOSPENSIONI POSTERIORI	A doppio braccio
FRENI	A disco
PNEUMATICI	195/50 R19
CAPACITÀ BAGAGLIAIO	284 litri

PREZZO DELLA VETTURA DA
51.000 euro (IVA inclusa)

I NOSTRI RILEVAMENTI

	VELOCITÀ MASSIMA (km/h)	181,6
Rilevata	181,6 (D)	
Dichiarata	177	

*Selettore marce in Drive.

	ACCELERAZIONE DA 0 A 100 km/h	6"48
--	--------------------------------------	-------------

Velocità km/h	Tempo	Distanza metri
0-60	3"30	27,9
0-80	4"66	54,4
0-100	6"48	100,3
0-100 dichiarato	6"80	—
0-120	8"93	175,5
0-140	12"12	291,3
0-160	16"12	458,3
Distanza metri	Tempo	Velocità d'uscita km/h
0-100	6"47	99,3
0-400	14"79	153,7
0-1.000	21"33	170,5

	SPAZIO DI FRENATA A 100 km/h	35,0 m
--	-------------------------------------	---------------

Velocità effettiva km/h	Spazio di arresto metri	Tempo di arresto
100	35,0	2"60

	CONSUMO MEDIO RILEVATO (km/l)	18,439
--	--------------------------------------	---------------

Velocità effettiva	Effettivo km/litro	Autonomia effettiva km
Consumo medio*	18,439	738
Extraurbano	20,512	820
In città	17,235	689
130 km/h	14,358	574
90 km/h	21,650	866

Prove e rilevamenti by **auto**

Avventure per tutti

Questa enduro col nome solletica i ricordi, ma con i contenuti di livello elevato ci porta al presente. Piacevolissima su strada, esaltante nell'off-road e, soprattutto, è molto intuitiva, ottima per i neofiti



Ci sono nomi capaci di far tornare alla memoria incredibili avventure di gioventù. Uno di questi è sicuramente Aprilia Tuareg; quanti ne hanno posseduta una? Tanti, ne siamo certi. Aprilia propone da un paio d'anni una moto che solletica quei ricordi, ma che è figlia di questi tempi. Ruota da 21 pollici all'anteriore, sospensioni a lunga escursione e forme da endurona, la Tuareg 660 esprime al meglio il concetto di enduro di media cilindrata. Lunghi viaggi, strade sterrate, belle pieghe su asfalto: queste le promesse. La piattaforma motoristica è condivisa con le due sportive RS e Tuono, ma il resto è tutto progettato per lei. Negli anni 90 le cosiddette "enduro" erano moto da gara con targa e fanali. Derivavano strettamente dal racing, nascevano per vincere sui campi di gara. Oggi i tempi sono cambiati. Le aziende sviluppano endurone sempre più performanti ma al tempo stesso più facili, per tutti. Come si fa? Chiedere ad Aprilia. I tecnici di Noale hanno lavorato per ottenere una moto capace di superare qualunque ostacolo ma al tempo stesso facile da manovrare. Ecco perché diversi componenti sono stati spostati nella zona sopra al motore, in verticale, ricavando così lo spazio per scendere con la sella. E a proposito di motore, quello della Tuareg è il bicilindrico parallelo utilizzato anche da RS e Tuono, qui sapientemente adattato (scarico, centralina, assi a camme...) per ottenere un'erogazione più corposa ai medi regimi. In questo modo la potenza scende a 80 cv (disponibile anche in versione depotenziata a 35 kW per le patenti A2), mentre la coppia sale a 70 Nm. Per avere ancora più spunto si è intervenuti anche sulla trasmissione, che può contare su un pignone con due denti in meno (15) e su una prima marcia più corta. Il leggerissimo bicilindrico è assistito da un'elettronica completa (sprorvita però di piattaforma inerziale) che, attraverso la strumentazione TFT da 5 pollici, permette di regolare mappatura, traction control, ABS e addirittura il freno motore. 4 invece i riding mode: Urban, Explore, Offroad (ABS disinseribile su entrambe le ruote) e Individual. Una moto facile però dev'essere prima di tutto leggera; ecco perché anche la ciclistica è stata oggetto di grandi attenzioni. Un telaio tubolare in acciaio

accoppiato a staffe in alluminio è collegato al motore in sei diversi punti di ancoraggio. Le sospensioni (ovviamente regolabili) come anticipato sono a lunga escursione, 240 mm per entrambe; il mono è collegato a un leveraggio progressivo ed è grazie al codino scavato che può avere una corsa utile così ampia. Inoltre grazie ad altri furbi accorgimenti, il peso si ferma a soli 204 kg con il pieno, mentre il grande serbatoio permette fino a 450 km di autonomia. I cerchi, rigorosamente a raggi, hanno misure prettamente off-road, 21-18 pollici, e calzano pneumatici Pirelli Scorpion Rally STR. In tutto questo, va considerato che la Tuareg è progettata e prodotta interamente in Italia, uno sforzo non banale e che dà ancora più valore agli 11.999 euro richiesti da Aprilia per la sua nuova creatura.

MIX MOLTO GUSTOSO

Cercare il miglior compromesso tra due mondi può essere un'attività pericolosa, perché si rischia di far male entrambe le cose. Ma per fortuna questo non è il caso di Aprilia, che con la Tuareg 660 ha realizzato una moto piacevolissima su strada, esaltante in off-road. La parola d'ordine è intuitività: tutto con lei sembra facile. Molto è dovuto alla sua ergonomia, pensata proprio con questo obiettivo. I piedi trovano l'asfalto sempre facilmente, grazie allo studio sulla sella. Che comunque è a 860 mm, non pochissimi, ma fortunatamente l'ingombro tra le gambe è davvero ridotto, nonostante il serbatoio da 18 litri. La risposta delicata del motore, il lavoro delle sospensioni, l'equilibrio naturale della ciclistica; tutte queste cose mettono il pilota in una condizione di fiducia, fin dai primi metri. Il plexi è ottimo, protegge a dovere senza creare fastidiosi vortici, e la triangolazione non stanca nemmeno dopo molti chilometri. Vibrazioni? Qualcuna, più che altro in zona pedane. Il bicilindrico ha perso qualche cv, è vero, ma è comunque grintoso, se rapportato alla sua cilindrata. Ai medi regimi, quelli più utilizzati per strada, ha un'erogazione pastosa e consistente, regolata da un comando del gas estremamente preciso. E precisa è anche l'aggettivo che meglio descrive la ciclistica. Nonostante le dimensioni, la ruota davanti dà sempre l'impressione di



essere ancorata a terra, infilandosi con precisione nelle traiettorie immaginate dal pilota. Ad angoli di piega importanti non garantisce l'appoggio di una moto con cerchi da 17, ma comunque non trasmette mai fastidiosi ondeggiamenti al manubrio. È una moto leggera, che richiede pochissimo sforzo per curvare. Non si può forzare la frenata come su una sportiva, ovviamente, ma la sua capacità di danzare tra le curve è comunque una piacevole sorpresa. E in off-road stupisce. L'abbiamo già detto, ma è bene ribadirlo: è una moto estremamente intuitiva. Anche il neofita del fuoristrada con lei avrà vita facile. Mettersi in piedi sulle pedane risulta naturale a tutti, alti e bassi. Il manu-

RICCA E VERSATILE

La Tuareg 660 presenta connotati da off-road a partire dai cerchi da 21 davanti e 18 dietro, ma sa anche danzare stupendamente tra le curve su strada. L'equipaggiamento è molto completo già di serie, soprattutto a livello di elettronica, e comprende: controllo di trazione, mappe motore, freno motore regolabile. Giusto il quickshifter è optional.

HA VARIE FINEZZE

Il tappo del serbatoio è in plastica anziché alluminio, come nelle vere moto da enduro. Così, si risparmiano circa 200 grammi. A proposito di serbatoio, il suo sviluppo verticale permette al carburante di rimanere vicino al baricentro, per influire poco sulla dinamica di guida.



SCHEDA TECNICA
APRILIA TUAREG 660

MOTORE	Due cilindri in linea
CILINDRATA	659 cm ³
POTENZA	80 cv
COPPIA	70 Nm
DISTRIBUZIONE	Doppio albero
CAMBIO	6 rapporti
TRASMISSIONE FINALE	A catena
SOSPENSIONE ANTERIORE	Forcella
SOSPENSIONE POSTERIORE	Forcellone
FRENO ANT	Bidisco 300 mm ø
FRENO POST	Disco 260 mm ø
PNEUMATICO ANT	90/90-R21"
PNEUMATICO POST	150/70-R18"
INTERASSE	1.525 mm
ALTEZZA SELLA	860 mm
LUNGHEZZA	2.220 mm
LARGHEZZA	965 mm
CAPACITÀ SERBATOIO	18 l
PESO	204 kg

PRONTA A TUTTO

La colorazione Indaco Tagelmust è la più iconica ed è un esplicito richiamo alla Tuareg Wind 600 del 1988. È l'unica completamente verniciata: le altre due colorazioni sono meno rifinite. Nel pacchetto elettronico di serie è incluso anche il cruise control, un bell'aiuto ai grandi viaggiatori. Le leve di frizione e freno e quelle delle pedane sono tutte regolabili, per adattarsi a diverse conformazioni e stili di guida. Il bicilindrico è (naturalmente) coperto da un paramotore in acciaio, per evitare il rischio di danni ogni volta che l'asfalto finisce.



brío è largo, alto, permettendo così al pilota di sentirsi sicuro. Forse solo le pedane sono leggermente avanzate, ma sono finesse. Le sospensioni copiano con incredibile competenza qualunque genere di asperità; per mandarle in crisi servono piloti più che esperti. La forcella in particolare lavora e scorre, copiando anche le pietre più ingombranti. Ma, in generale, è l'equilibrio dei pesi ad aiutare maggiormente il pilota. È come se i tecnici avessero cercato di trovare la posizione perfetta del baricentro, con l'obiettivo dell'equilibrio. Il motore così dolce ai bassi regimi consente di giocare con il gas e innescare traversi con relativa semplicità, senza mai sopraffare il pilota. E chi ne è

capace, può sfruttare tutta la parte alta del contagiri, oltre i 6.000, dove la spinta si fa sempre più entusiasmante. Il cambio forse non è il più preciso della piazza e il freno posteriore potrebbe avere un po' più mordente, ma sono dettagli decisamente trascurabili. Con questa nuova Tuareg, Aprilia ha realizzato un piccolo capolavoro. Si guida in maniera incantevole, è ben fatta, costa il giusto. Giusto le pedane del passeggero a volte interferiscono con gli stivali del pilota e la sella di serie è un po' dura. Ma è tutto qui; alcuni nostalgici le rinfacciano di non essere la vera erede della prima, leggendaria Tuareg, ma d'altra parte ogni moto è figlia dei propri tempi.

Prova by

INMOTO



DS AUTOMOBILES

DS 7

COLLECTION *Antoine de Saint Exupéry*



OGNI VIAGGIO DIVENTA UN SOGNO

DSautomobiles.it

DS preferisce TotalEnergies – Consumo di carburante gamma DS 7 Collection Antoine De Saint Exupéry (l/100 km): 31 - 145; emissioni di CO₂ (g/km): 1.4 - 5.5, secondo la direttiva UE 1999/94. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 01/12/2022, e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo carburante e di emissioni di CO possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, riscaldamento, radio, navigazione, luci, ecc.), tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, condizioni climatiche esterne, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale. Antoine de Saint Exupéry® © Succession Saint Exupéry – d'Agay [2024]

Pugno di ferro contro l'alcol

Guidare dopo avere bevuto troppo può costare fino a 6.000 euro, di sola sanzione, cui si aggiungono spese legali, ritiro della patente e confisca del mezzo. Nel dubbio, in farmacia si possono comprare etil-test per pochi euro

Il Codice della strada prevede all'art. 186 che: «È vietato guidare in stato di ebbrezza in conseguenza dell'uso di bevande alcoliche». Come riportato in tabella, ammende e provvedimenti variano in base alla quantità di alcol presente nell'organismo, oltre ad una serie di ulteriori elementi legati all'età del conducente e alla professione svolta. Già dal primo scaglione, quello compreso tra 0,5 g/l e 0,8 grammi per litro di alcol nel sangue, la sanzione può arrivare a ben 2.170 euro di multa. Oltre alla divisione tra le tre diverse fasce, ci sono situazioni dove la patente di guida è sempre revocata. Ad esempio quando il reato è stato commesso da un conducente di autobus o di un veicolo destinato al trasporto merci (con massa complessiva a pieno carico superiore alle 3,5 t); nel caso di recidiva biennale, ovvero quando la stessa persona compie più violazioni nel corso di 24 mesi. La revoca della patente viene inoltre disposta quando il conducente, con tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l o sotto l'influenza di sostanze stupefacenti, ha provocato un incidente. Le pene previste dall'articolo 186 comma 2 e 186 bis comma 3 del Codice della Strada sono raddoppiate se il conducente in stato di ebbrezza provoca un incidente stradale; in questo caso è disposto il fermo amministrativo del veicolo per 180 giorni, salvo che appartenga a persona estranea all'illecito. Nell'ambito del procedimento penale, quando si è superato il limite di 0,8 g/l e senza aver commesso incidenti, è possibile richiedere attraverso il proprio avvocato la sostituzione della pena con i lavori di pubblica utilità, scelta che comporta il dimezzamento del periodo di sospensione della patente.

SE NON SI VUOLE SOFFIARE NELL'ETILOMETRO Fino a 2 anni senza patente

L'accertamento alcolimetrico è eseguito attraverso uno strumento chiamato etilometro che misura la quantità di alcol contenuta nell'aria espirata. L'esame viene ripetuto due volte, effettuando due misurazioni successive a distanza di 5 minuti l'una dall'altra. Il rifiuto di sottoporsi all'accertamento del tasso alcolemico è reato ed è punito, oltre che con la perdita di 10 punti della patente di guida, con le stesse pene previste per chi guida in stato di ebbrezza con tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l. Questo vale anche in caso di comportamenti elusivi nei confronti del controllo con etilometro. Come affermato dalla Suprema Corte di Cassazione (Cassazione penale sez. IV, 07/02/2018, sentenza n. 10555): «Il reato di rifiuto di sottoporsi ad accertamenti alcolimetrici è integrato non solo in presenza di manifestazioni espresse di indisponibilità a sottoporsi al test ma anche laddove il conducente, pur opportunamente edotto circa le modalità di esecuzione dell'accertamento, attui una condotta ripetutamente 'elusiva' del metodo di misurazione del tasso alcolemico». Se non conviene rifiutare di soffiare dentro l'alcoltest, si può es-



sere seguiti dal proprio legale durante il test. Prima dell'accertamento, infatti, è necessario ricevere l'avviso della facoltà di essere assistiti dal proprio difensore di fiducia come stabilito dalla Suprema Corte di Cassazione a sezioni unite con sentenza n. 5395 del 2015. Il proprio difensore non deve però tardare troppo ad arrivare e il test si può effettuare anche senza la sua presenza.

NEOPATENTATI E CONDUCENTI NON 18ENNI Divieto assoluto di bere

Chi è "fresco" di patente" deve diventare astemio ogni volta che esce a cena guidando un'automobile. Il motivo? Il guidatore in possesso di patente da meno di tre anni, o con un'età inferiore ai 21 anni, deve avere un tasso alcolemico pari a zero. Per questi automobilisti è prevista una sanzione da 168 a 672 euro e la perdita di 5 punti patente qualora il tasso abbia un valore superiore a zero e inferiore a 0,5 g/l. Inoltre, per un tasso di alcol tra 0,51 e 0,8 g/l le sanzioni sono aumentate di un terzo; per tasso di alcol tra 0,81 e 1,5 g/l o superiore a 1,5 g/l le sanzioni ordinarie salgono da un terzo alla metà. Se il tasso alcolemico è superiore a 1,5 g/l si applica anche la sanzione accessoria della revoca della patente. E se si viene fermati prima di essere maggiorenni? Il conducente di età inferiore a diciotto anni, per il quale sia stato accertato un valore corrispondente ad un tasso alcolemico superiore a zero e non superiore a 0,5 grammi per litro, non potrà conseguire la patente di guida di categoria B prima di aver compiuto 19 anni di età. Tempi ancora più lunghi se la strumentazione di controllo rileverà un valore corrispondente ad un tasso alcolemico superiore a 0,5 grammi per litro;

in questo caso bisognerà attendere il compimento del ventunesimo anno di età per poter entrare in possesso della patente B.

INCIDENTE PER GUIDA IN STATO DI EBREZZA Raddoppio delle sanzioni

Se il conducente in stato di ebbrezza provoca anche un sinistro stradale, le sanzioni riportate in tabella si raddoppiano e viene disposto il fermo amministrativo dell'auto per 180 giorni – salvo che la vettura sia di proprietà di una persona estranea all'illecito. Inoltre, la compagnia può richiedere all'assicurato o al guidatore il pagamento di quanto risarcito ai danneggiati. Alcune assicurazioni inseriscono nel contratto la clausola di rinuncia alla rivalsa per guida in stato di ebbrezza, ma esclusivamente per il primo sinistro e in molti casi fino a un importo pari a 2.500 euro.

COME SI RIENTRA IN POSSESSO DELLA PATENTE Commissione medico locale

La Prefettura e la Motorizzazione Civile possono disporre la revisione della patente per guida in stato di ebbrezza, o nei casi in cui potrebbero non essere più presenti i requisiti di idoneità psicofisica richiesti per la guida di veicoli. La revisione prevede di effettuare una visita medica presso la Commissione Patenti, la quale valuterà caso per caso in base agli esiti degli esami richiesti. Se si ottiene un certificato di idoneità con scadenza o limitato, sarà la Commissione stessa a definire la validità della patente. L'interessato dovrà poi sottoporsi ai controlli per rinnovare l'idoneità fino a quando non otterrà un certificato con validità illimitata.

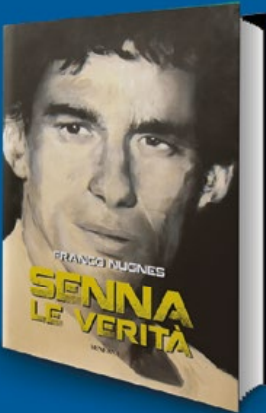
LE SOGLIE DI ALCOL, LE SANZIONI E I PERIODI DI SOSPENSIONE DELLA PATENTE			
	GUIDA CON TASSO ALCOLEMICO COMPRESO TRA 0,5 E 0,8 G/L	GUIDA CON TASSO ALCOLEMICO COMPRESO TRA 0,8 E 1,5 G/L	GUIDA CON TASSO ALCOLEMICO SUPERIORE A 1,5 G/L
Sanzione amministrativa *	da 543 a 2.170 euro	da 800 a 3.200 euro	da 1.500 a 6.000 euro
Sospensione patente	da 3 a 6 mesi	da 6 mesi ad 1 anno	da 1 a 2 anni
Arresto	no	fino a 6 mesi	da 6 mesi ad un anno
sequestro preventivodel veicolo	no	no	Sì
Confisca del veicolo	no	no	Sì (salvo che appartenga a persona estranea al reato)
Punti patente decurtati	10	10	10

* Nei casi di accertamento della guida in stato di ebbrezza tra le ore 22 e le ore 7, la sanzione amministrativa è aumentata da un terzo alla metà a causa dell'aggravante dell'orario notturno.

MONDO LIBRI

di Arturo Rizzoli

SENNA, VERITÀ E INTERROGATIVI



Grande Franco! Scusate il tono, ma in quegli anni lavoravo alla redazione di Autosprint, con Nuges, e ho vissuto dell'interno l'inchiesta condotta da Franco che fece epoca non solo nel mondo delle corse. Nuges, con

questo libro, non solo ripropone i fatti di una storia che ha ancora qualche domanda senza risposta, ma riesce, con la sua grande umanità, riparlando con le persone chiave dell'inchiesta, a tirare fuori emozioni che rimasero allora inesprese. Senna le verità di Franco Nuges - Minerva Edizioni - 464 pagine - 15x23 cm - Foto e illustrazioni a colori e b/n - 25,00 euro.

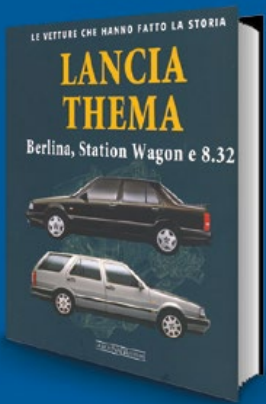
FERRARI 288 GTO E IL SUO DECENNIO



È un libro non soltanto dedicato alla Ferarri 288 GTO, è un viaggio nel mondo delle supercar degli Anni '80, del resto, il volume fa parte della collana "supercar".

L'autore, firma affermata del mondo dell'auto, spiega la vettura e la sua nascita, oltre a ricostruire il momento storico, con il supporto di circostanziate spiegazioni del protagonisti; senza trascurare la prima GTO del Cavallino, quella che debuttò in gara nel 1962, alla quale è dedicato il secondo capitolo. Ferrari 288 GTO di Gaetano De Rosa - Giorgio Nada Editore - 624 pagine - 24,3x27 cm - Oltre 200 foto e illustrazioni a colori e b/n - 44,00 euro.

QUANDO LA LANCIA ERA PRESTIGIOSA



Bei tempi, quando la Lancia costruì la Thema! Marco Visani, sempre acuto, ricostruisce con rigore e precisione la parabola dell'ultima ammiraglia Lancia di successo.

Il libro ripercorre con le testimonianze dei protagonisti uno degli ultimi periodi felici della Lancia, impegnata per l'ultima volta con risultati brillanti nella sfida tra le ammiraglie, che la vide protagonista fin dagli albori, come raccontato all'inizio del libro. Lancia Thema di Marco Visani - Giorgio Nada Editore - 120 pagine - 24x27 cm - Foto e illustrazioni a colori e b/n - 35,00 euro.

SALONE AUTO TORINO 2024

13-15 SETTEMBRE



AUTOLOOK
AWARDS

Vieni a scoprire il futuro, presente e passato dell'automotive a Salone Auto Torino, l'evento gratuito per il pubblico, all'aperto, che si svolgerà dal 13 al 15 settembre tra le vie e le piazze del centro di Torino.

- TEST DRIVE dei modelli più sostenibili di tutti i brand
- ESPOSIZIONE delle novità delle case automobilistiche
- RED CARPET dei prototipi dei grandi carrozzieri italiani
- SFILATE DINAMICHE in via Roma di carrozze, auto classiche, prototipi, premiere e motorsport
- AUTOLOOK AWARDS 2024 premiazione del motorsport in piazza San Carlo
- AREA INTRATTENIMENTO per giovani e famiglie

Scarica il **FREE PASS SALONE** e accedi agli sconti su treni e bus, musei, hotel e ristoranti



con il contributo di



partner



con il patrocinio di



Retrò moderno

Il tradizionale gozzo sorrentino è stato rivisitato dal cantiere e, grazie all'hardtop, sono aumentatigli spazi interni

Il gozzo sorrentino è una di quelle imbarcazioni classiche che è riuscita a rimanere praticamente immutata in tutto il corso della sua lunga storia, anche perché, a parte quelle evoluzioni di design per mantenerla al passo coi tempi, gli appassionati di queste barche hanno sempre dimostrato di mal digerire le grosse rivoluzioni in fatto di ammodernamento estetico. Fortunatamente non è stato così per il Gozzo 38 Cabin di Apreamare, il nuovo modello con l'hardtop (il primo del cantiere napoletano) che invece è stato accolto con molto entusiasmo, e diversamente non poteva essere, perché la praticità dell'hardtop, che fa guadagnare uno spazio interno in coperta senza sacrificare quelli esterni, non la si può negare. Il designer Marco Casali, ha creato una struttura che si armonizza perfettamente nell'estetica della barca senza snaturare l'essenza del gozzo sorrentino, tanto più che dall'interno non si perde mai il contatto con il mare, grazie alle grandi vetrate che si estendono su tutto il perimetro della tuga. Da notare, poi, che lo schienale poppiere della dinette può traslare all'interno, per poter offrire una seduta al confine fra salone e pozzetto con



vista panoramica verso poppa. Lungo 11,45 metri, questo nuovo modello trae ispirazione dal Gozzo 35, più piccolo di neanche mezzo metro, e nasce dall'intento di Cataldo Aprea di creare una versione più crocieristica, quindi più articolata negli spazi a bordo, ma che rimanesse facilmente gestibile da una persona sola. Così, complice proprio la presenza dell'hardtop, che chiudendo la sezione centrale del pozzetto ha reso possibile portare in coperta il living con la cucina e la dinette, il Gozzo 38 Cabin presenta un nuovo layout sottocoperta, che ora è suddiviso in due cabine matrimoniali separate e un bagno. Dal punto di vista della propulsione, la care-



na, progettata da Umberto Tagliavini, rivela sempre la sua versatilità, mostrando tutta la sua efficienza indipendentemente che si adotti la trasmissione con i piedi poppiere o la linea d'asse. Ecco perché l'Apreamare Gozzo 38 Cabin è proposto sia con i piedi Volvo DPI di ultima generazione, abbinati a due motori entrofuoribordo di 270 cavalli oppure di 320 cv, sia con la linea d'asse su due entrobordo da 320 cavalli di potenza. (Claudio Russo) **Dati tecnici:** Lunghezza f.t.: 11,45 m; Larghezza di omologazione: 9,95 m; Larghezza: 3,70 m; Dislocamento a vuoto: 8.000 kg; Serbatoio carburante: 700 l; Serbatoio acqua: 200 l; Motori: 2x270 o 320 cv efb o 2x320 cv eb.

NAUTICA SOLEMAR SE 33

Il gommone cruiser

È il primo modello della nuova gamma di gommoni cabinati del cantiere bergamasco e, grazie ai due fuoribordo con una potenza di 700 cv, non perde il piacere della navigazione veloce

Epronto al debutto ai prossimi Saloni d'autunno, come novità 2025, e saprà farsi apprezzare per tanti motivi: ha misure compatte (10,57 x 3,34 m), ma al tempo stesso offre spazi ampiamente fruibili a bordo e ha la possibilità di ospitare quattro persone per la notte. Il tutto avvolto in un look bello e raffinato. Insomma, il Solemar SE33 è pratico come un gommone ed elegante e ospitale come uno yacht da crociera. Anche a livello strutturale si evidenziano peculiarità interessanti. Un esempio è il piano di coperta posato direttamente sui tubolari. In questo modo, anziché avere un ponte di coperta incassato e circondato dai tubolari, si ha un piano più rialzato, che favorisce una maggiore volumetria degli ambienti interni. Sottocoperta, infatti, il Solemar SE33 è in grado di offrire un'abitabilità ben articolata, che vede una dinette a prua trasformabile in un letto a due piazze, un disimpegno con il



mobile cucina e il bagno separato, più un vano poppiere con un altro letto per due persone. La stessa funzionalità degli spazi si evidenzia anche all'esterno, dove il rialzamento delle murate in vetroresina, oltre a creare spazio per l'inserimento dei lunghi oblò ai lati, crea anche una barriera protettiva per il pozzetto, che così può offrire un living completo e sicuro anche in navigazione. Nella zona esterna troviamo una dinette a C sulla sinistra, a cui si aggiunge un altro divano lineare posto a dritta e raggiungibile dall'estensione del tavolo per

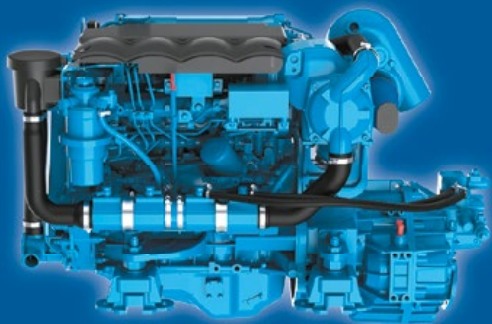
creare un'area pranzo a tutto baglio. Naturalmente non manca la cucina in un ampio mobile situato dietro il divano di pilotaggio. Divano che offre una seduta per due, ma che al tempo stesso può fare anche da leaning post per la guida in piedi davanti a una plancia di comando quasi tutta digitale, grazie alla presenza di due chartplotter affiancati; da qui, un passavanti di buona larghezza sulla sinistra conduce al grande prendisole di prua, che si estende su tutta la superficie. Il Solemar SE33 è motorizzato con due fuoribordo Mercury Verado: l'equipaggiamento consigliato dal cantiere per il miglior equilibrio fra prestazioni ed economia di esercizio è con due V8 da 300 cv, ma per chi ama la velocità si può optare su due V10 da 350 cv. (Claudio Russo) **Dati tecnici:** Lunghezza f.t.: 10,57 m; Lunghezza di omologazione: 9,85 m; Larghezza: 3,34 m; Dislocamento a vuoto: 3.200 kg; Serbatoio carburante: 2x300 l; Serbatoio acqua: 120 l; motori fuoribordo 2x300 cv o 2x350 cv max.

MONDO NEWS

DESIGN E TANTO SPAZIO PER I NUOVI TENDER DELLA SERIE X DI PIRELLI



Si evidenziano per la cura del design e dei dettagli i nuovi tender Pirelli X350 e X400, lunghi rispettivamente 3,50 e 3,90 metri e motorizzati con propulsore a idrogetto Rotax ACE 903 a benzina di 90 cv. Come gli altri tender della serie J e Diesel, i nuovi X guardano molto al mondo del lusso. Progettati da Christian Grande hanno un design sofisticato e sono molto attenti alle dotazioni, con la possibilità di equipaggiarli con svariati accessori (e anche colori) fatti apposta per personalizzare il proprio modello, oltre naturalmente ad aumentare il comfort e la praticità rispetto a una dotazione già piuttosto ricca in partenza. L'equipaggiamento di serie, infatti, prevede il display multifunzione, la timoneria regolabile e le scalette di servizio, giusto per citarne alcune. I posti a sedere sono 5 per l'X350 e 6 per l'X400, riservando ancora un bello spazio alla timoneria. Fra i dettagli che li caratterizzano si notano i tintibene in acciaio posti sui tubolari, che fanno anche da bitte, mentre fra quelli sfiziosi c'è la strip in gomma sui tubolari che richiamano il battistrada degli pneumatici Pirelli.



NANNI INDUSTRIES PUNTA SUL BIOCARBURANTE HVO

In un annuncio conciso ma molto chiaro Nanni Industries ha dichiarato che adotterà il biocarburante HVO sui motori da propulsione e su quelli dei generatori. In particolare la gamma di motori da 10 a 1.200 cv e dei gruppi elettrogeni da 5 a 150 kW saranno compatibili con l'olio vegetale idrotrattato, l'HVO appunto. La promessa è di ridurre dell'85% la CO₂ e del 25% le emissioni di monossido e biossido di carbonio. Ma cos'è di fatto l'HVO? L'Hydrotreated Vegetable Oil è un biocombustibile ottenuto da oli vegetali e prodotti di scarto come l'olio di colza, di soia e di palma, che vengono miscelati con l'idrogeno, per ottenere un Diesel sintetico del tutto nato da energie rinnovabili. L'HVO è commercializzato in conformità alla norma EN 15940 ed è reperibile su richiesta nei punti vendita di carburante. Negli ultimi anni la transizione ecologica ha dato luogo a una rivoluzione nella mobilità, ma l'elettrificazione, seppur di primo piano, al momento non sembra essere l'unica via per un mondo a zero emissioni nocive, soprattutto nella nautica da diporto e, in questo senso, i biocarburanti alimentano la speranza di poter mantenere i motori a combustione interna ma con livelli d'inquinamento basso.

QUELLO CHE VUOI DOVE VUOI



JEEP® COMPASS

4xe PLUG-IN HYBRID ED **e**-HYBRID

SCOPRI LE OFFERTE DEDICATE SU [JEEP-OFFICIAL.IT](https://www.jeep-official.it)

Jeep®

THERE'S ONLY ONE

Consumo di carburante **gamma Jeep® Compass 4xe** (l/100 km): 2,0 – 1,9; consumo di energia elettrica (kWh/100km): 16,6 – 16,1; emissioni CO₂ (g/km): 47 – 44. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP. Consumi di carburante di **Jeep® Compass e-Hybrid** (l/100 km): 6,0 – 5,6; emissioni di CO₂ (g/km): 136 – 128. Valori certificati basati sul ciclo WLTP, aggiornati al 30/06/2024, e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di energia elettrica, di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. **Jeep® è un marchio registrato di FCA US LLC.**